

PROGETTO DI URBANISTICA PARTECIPATA *INKCAMP*

REPORT *(GIUGNO 2023)*

ASCOLTO ATTIVO DEL TERRITORIO

Comune di Camposano prot. n. 0007272 in arrivo del 26-06-2023



Comune di Camposano



Istituto Comprensivo Statatale
"Visciano - Camposano"



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Istituto di Ricerca su Innovazione
e Servizi per lo Sviluppo



DiARC
dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II
scuola politecnica e delle scienze di base

Il presente report costituisce la sintesi dei risultati emersi dalla Seconda fase del progetto partecipativo denominato InKCamp, svolta tra l'ottobre e il dicembre 2022.

La stesura del report è a cura di Luisa Fatigati con la supervisione di Gabriella Esposito De Vita e con i contributi tematici di: Luca Boursier, Nicola Fierro, Enrico Formato, Rosa Maria Giusto.

Alle attività sul campo del Gruppo di Lavoro ed alla restituzione grafica hanno partecipato anche: Francesca Carion, Marta Moracci, Federica Morra, Livia Russo e Maria Scalisi

<i>PREMESSA</i>	<i>7</i>
<i>DAL PIANO MAPPA AL PIANO PARTECIPATO</i>	<i>9</i>
<i>PRIMA AZIONE DEL PROGETTO INKCAMP: ASCOLTO ATTIVO DEL TERRITORIO</i>	<i>11</i>
• <i>IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</i>	<i>12</i>
<i>PERCORSI LABORATORIALI PER LE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>13</i>
<i>PERCORSI LABORATORIALI PER LE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	<i>17</i>
• <i>IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' ADULTA</i>	<i>20</i>
<i>SEMINARIO DI DISCUSSIONE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE</i>	<i>21</i>
<i>EVENTO PUBBLICO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO INKCAMP</i>	<i>23</i>
<i>MOSTRA COLLETTIVA PER IL COINVOLGIMENTO DEI GENITORI</i>	<i>25</i>
<i>FOCUS GROUP</i>	<i>27</i>
<i>1 - RETI DELLA MEMORIA: IDENTITÀ DEI LUOGHI E PALINSESTO STORICO-AMBIENTALE</i>	<i>33</i>
<i>2 - INFRASTRUTTURE VERDI: LA RICONNESSIONE ECOLOGICA</i>	<i>45</i>
<i>3 – RETI PRODUTTIVE: STRIP COMMERCIALE E ...</i>	<i>55</i>
<i>ATLANTE DELLE CONOSCENZE</i>	<i>81</i>
• <i>IL MANIFESTO TERRITORIALE E LA MAPPA DELLA CITTÀ DEI GIOVANI</i>	<i>81</i>
• <i>IL RACCONTO E LE PROPOSTE DEI CITTADINI</i>	<i>83</i>
<u><i>RETI DELLA MEMORIA</i></u>	
<u><i>INFRASTRUTTURE VERDI</i></u>	
<u><i>RETI PRODUTTIVE</i></u>	
• <i>AMBITI DI SVILUPPO SOSTENIBILE</i>	<i>85</i>

PREMESSA

Il presente rapporto relaziona in merito alla seconda fase del progetto **InkCamp**, progetto di urbanistica partecipata nato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione posto in essere tra Comune di Camposano, CNR-IRISS (Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo) e DIARC (Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II) per la realizzazione di attività di ricerca e studi urbanistici di supporto alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale (PUC) di Camposano.

InkCamp è stato proposto con l'obiettivo di aprire il dialogo tra le parti (settore pubblico, settore privato, cittadinanza locale) sui contenuti delle scelte di pianificazione attraverso la costruzione di uno spazio progettuale d'interazione appositamente definito per condividere quanto emerge dalle analisi e offrire la possibilità di reificare o correggere ipotesi, tesi ed azioni.

Il progetto di civic engagement confluisce nella redazione di un 'patto eco-collaborativo' che concretizza la partecipazione della comunità al processo di redazione del piano e alla Valutazione ambientale strategica, realizzando opportuni punti di raccordo tra fasi di elaborazione del progetto urbanistico e momenti della partecipazione.

Le leggi vigenti prevedono processi partecipativi che non assicurano sempre il contributo efficace alla progettazione e pianificazione urbanistica da parte dei soggetti sociali (cittadino comune, attori economici, associazioni). Per la Regione Campania, il riferimento legislativo è la L.R. 16/2004 dove, all'art. 24 si legge che *"La giunta comunale, previa consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, di cui all'articolo 20, comma 5, predispone la proposta di Puc. La proposta, comprensiva degli elaborati previsti dalla vigente normativa statale e regionale e delle Nta, è depositata presso la segreteria del comune e delle circoscrizioni"*. Come tradizionalmente avviene nei processi di pianificazione, il coinvolgimento degli attori sociali nel processo decisionale si configura quale mera presa d'atto di scelte già effettuate. Anche nel citato articolo della legge regionale campana la partecipazione viene intesa quale passaggio prevalentemente burocratico, i cui esiti non incidono nel reale confezionamento della proposta di Puc, salvo specifiche iniziative promosse dalle amministrazioni comunali responsabili della pianificazione. Né, allo stesso modo, pare aiutare l'art. 7 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011, nel quale si ampliano le occasioni di partecipazione, ma sempre all'interno di processi formali che non vincolano le amministrazioni procedenti.

Per superare tale gap e contribuire ad un processo inclusivo e condiviso di progettazione del Puc, il gruppo di lavoro del CNR IRISS e DIARC ha sviluppato un percorso di accompagnamento e supporto all'Amministrazione comunale di Camposano nel dotarsi di un proprio strumento di pianificazione comunale partecipato. Partendo dalle forme istituzionalizzate e generalizzate di partecipazione previste in Campania, il Gruppo di lavoro ha sviluppato un progetto di urbanistica partecipata che si avvale di metodologie innovative e di risultati di ricerche sviluppate in ambito nazionale ed internazionale dagli Enti di ricerca coinvolti. Il "Progetto di urbanistica partecipata **InkCamp**" articola un percorso teso a coinvolgere direttamente gli abitanti nel disegno delle trasformazioni del contesto che abitano: la partecipazione investe la formazione del PUC e gli aspetti ambientali implicati sfruttando la redazione del nuovo piano urbanistico come occasione per sperimentare le potenzialità di un dialogo strutturato tra gli attori del territorio per il raggiungimento delle migliori soluzioni possibili. Tale percorso intende la conoscenza locale quale perno dell'analisi e del progetto territoriale: gli abitanti non sono interpretati quali fonti passive di dati e di informazioni (che una indagine tradizionale si limita a raccogliere attraverso questionari e interviste); essi, al contrario, hanno conoscenza specifica dei luoghi e dei problemi, una conoscenza sostanziale e qualitativa. Capire le percezioni dei cittadini, le priorità che attribuiscono ai problemi, come valutano le risorse e quali riconoscono come tali, se immaginano soluzioni a quelli che individuano come problemi, e di che tipo; capire il senso di comunità, il tipo di attaccamento degli abitanti al luogo; rendere i cittadini

consapevoli dei meccanismi che sovrintendono e vincolano la praticabilità di scenari progettuali pur desiderabili, renderli capaci di tradurre i bisogni in domande efficaci e di immaginare trasformazioni possibili, sono tutti elementi importanti per il pianificatore e l'amministratore, centrali per la costruzione di un progetto "sostenibile" di piano urbanistico comunale.

InKCamp ha inteso raccogliere e mettere a sistema tali conoscenze, per aiutare la comunità di Camposano a prendere consapevolezza del ruolo che gioca l'ambiente nel determinare la salute e il benessere dei cittadini, offrendo l'opportunità di esprimere la propria idea di sviluppo e diventare così protagonista dei processi di cambiamento che interessano le proprie condizioni di vita.

Il progetto prevede momenti di verifica e comunicazione delle scelte intraprese dai redattori del piano, e incontri di restituzione dei dati per ottenere continui feedback sul piano che si va costruendo. Gli incontri con la comunità, promuovendo quello che in psicologia di comunità viene definito come *empowerment*, vogliono anche favorire un percorso di crescita personale e collettiva dei partecipanti: verso forme di consapevolezza del proprio "sapere" di cittadini, del proprio ruolo sociale di cittadini attivi e del potere di incidere a livello locale nei cambiamenti politici e sociali.

Esperienze di questo tipo non sono più un'eccezione ma una pratica sempre più diffusa di analisi e di progetto soprattutto in alcune aree geografiche d'Italia. Sono finora tuttavia poco rilevanti le esperienze strutturate in tal senso in Campania e in questo senso, le pratiche di partecipazione previste dal progetto **InKCamp** possono rappresentare un punto di riferimento nel ridefinire anche a livello regionale la consapevolezza del carattere interattivo, negoziale, comunicativo dei processi di piano. Una consapevolezza che non è solo enunciata, ma che può trasparire con chiarezza dal tipo di azioni e di strumenti elaborati e messi in opera, che qui quindi si rapportano, relativamente alla fase iniziale del progetto.

DAL PIANO MAPPA AL PIANO PARTECIPATO

Il Piano urbanistico comunale è un dispositivo basato sulla messa in rete delle risorse e specificabile in azioni (d'iniziativa pubblica, privata o mista) da verificare o, se necessario, modificare in relazione alla congiuntura socioeconomica, all'indirizzo politico, alla concreta disponibilità di investimenti.

Il PUC si articola in due parti:

- nella **parte strutturale** sono definite le linee fondamentali per la trasformazione a lungo termine del territorio: in considerazione dei riconosciuti valori naturali, ambientali e storico-culturali; dell'esigenza di difesa del suolo; dei rischi derivanti da calamità naturali; dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità. La parte strutturale del PUC non contiene previsioni che producono effetti sul regime giuridico dei suoli ed è efficace a tempo indeterminato;
- nella **parte operativa** sono definiti gli interventi di trasformazione del territorio in relazione agli obiettivi di sviluppo: il dimensionamento del piano; la disciplina delle aree con l'indicazione delle destinazioni d'uso; gli indici fondiari e territoriali; i parametri edilizi; gli standard urbanistici, residenziali ed ambientali; le attrezzature e i servizi; in archi temporali limitati, correlati anche alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'amministrazione.

Simmetricamente a questa articolazione del PUC, il progetto **InKCamp** ha inteso attivare la presenza degli utenti (cittadini singoli, enti, associazioni, comitati e portatori d'interesse) lungo tutto il percorso di redazione dello strumento urbanistico, per condividere il più possibile la definizione delle politiche di salvaguardia e di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali di Camposano (parte strutturale) e determinare, in un processo trasparente e in un'arena pubblica, le scelte per le parti di territorio da trasformare prioritariamente (parte operativa).

A seguito della presa d'atto da parte della giunta comunale del Preliminare di PUC e del Rapporto Ambientale Preliminare (giugno 2022) ha preso avvio il procedimento di VAS e si è aperta la fase di confronto e consultazione coi soggetti con competenza ambientale (SCA): contestualmente, si è dato avvio alla prima fase del progetto di partecipazione **InKCamp**, realizzando una "indagine-ascolto" del territorio. Nel periodo di consultazione e confronto con i soggetti con competenza ambientale è stata dunque svolta una consultazione parimenti aperta alla cittadinanza (comunità educante, singoli cittadini, associazioni, ecc.) e agli stakeholder: attraverso un programma mirato a restituire una conoscenza integrata del territorio e, relativamente agli aspetti di natura ambientale, a definire emergenze e criticità, a comprendere valori e condizioni di pregio, ecc.

Metodologia ed esiti della indagine-ascolto relativa alla fase del progetto di partecipazione che si è appena conclusa sono raccolti dai paragrafi a seguire: consentiranno di verificare e specificare i contenuti del Preliminare di Piano e di orientare la formazione del Rapporto Ambientale per la valutazione degli scenari urbanistici maggiormente congruenti con la finalità e gli obiettivi precedentemente definiti dai redattori.

PRIMA AZIONE DEL PROGETTO INKCAMP: ASCOLTO ATTIVO DEL TERRITORIO

Innanzitutto, il progetto di partecipazione **InKCamp** ha mirato a comunicare e diffondere il Preliminare di PUC, il Rapporto Ambientale Preliminare e gli obiettivi del progetto di partecipazione realizzando un ascolto attivo del territorio. Il presente report racconta questa azione di progetto.

Strumenti di diffusione sono stati in particolare due eventi di presentazione - rivolti il primo specificamente alla **comunità scolastica**, il secondo aperto alla **cittadinanza** - un seminario di discussione; una mostra. Strumenti dell'azione di ascolto sono stati: i laboratori condotti con la scuola che ha aderito al progetto; i focus group aperti alla comunità adulta di Camposano.

Nel complesso sono stati realizzati i seguenti momenti di ingaggio¹:

1. due incontri con la comunità scolastica, con la presentazione dei percorsi laboratoriali attivati nell'ambito del progetto di partecipazione: ai docenti (14 ottobre 2022); agli studenti delle classi aderenti (24 ottobre 2022);
2. un incontro con la comunità scientifica, gli amministratori e i tecnici responsabili della redazione del PUC: seminario di discussione sul tema dello sviluppo sostenibile di Camposano nel territorio della città nolana (17 novembre 2022);
3. un evento pubblico, di presentazione del progetto di urbanistica partecipata, con la divulgazione del calendario dei focus group aperti alla cittadinanza (23 novembre 2022);
4. una mostra dei lavori realizzati dai ragazzi dell'I.C. "Visciano-Camposano" (2 dicembre 2022);
5. un primo focus, sul tema delle identità territoriali (5 dicembre 2022);
6. un secondo focus, sul tema della riconnessione ecologica (12 dicembre);
7. un terzo focus, sul tema dello sviluppo produttivo in particolare commerciale (19 dicembre 2022).

¹ Particolare attenzione è stata prestata anche alla comunicazione: è stato attivato un indirizzo mail, per info sul progetto, e sono stati curati i materiali di informazione e diffusione e per il lavoro con la comunità. In particolare, per il lavoro con la comunità scolastica sono state redatte mappe del territorio, schede per le interviste, pannelli per l'esposizione delle fotografie; è stato anche curato l'allestimento della mostra; per il coinvolgimento della comunità adulta: manifesti informativi, schede per il lavoro individuale e gruppale dei focus, ppt, ecc. La grafica del progetto ha fatto riferimento ai colori dell'istituto scolastico che ha ospitato tutte le attività di partecipazione fin qui realizzate: non solo quelle con la comunità scolastica, ma anche quelle che hanno coinvolto più in generale la comunità degli adulti.

• IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

InKCamp ha coinvolto in prima istanza la comunità scolastica: le scuole di Camposano (tre istituti privati e l'istituto comprensivo che raccoglie le scuole pubbliche comunali) sono state contattate a mezzo mail il 5 ottobre 2022, con invito a partecipare al progetto.

Si è registrata l'adesione dell'I. C. "Visciano – Camposano" (classi quinte della scuola primaria e classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado) che ha inserito dunque il progetto InKCamp nel proprio piano triennale dell'offerta formativa.

Dirigente, docenti e ragazzi dell'istituto scolastico aderente, sono stati chiamati ad esprimere desideri e ad avanzare proposte per il futuro della città, per aggiungere alle idee degli adulti un punto di vista attento a quegli aspetti che i grandi non sempre sanno vedere e così offrire un prezioso contributo al progetto del nuovo piano urbanistico comunale.

Il percorso con la comunità scolastica si è articolato attraverso i seguenti momenti:

- Un incontro di presentazione, volto a calibrare con i docenti referenti per le classi coinvolte la partecipazione della scuola al progetto (14 ottobre 2022)
- Due incontri di presentazione agli alunni; nella giornata del 24 ottobre 2022, a seguire:
 - o classi I, II e III della scuola secondaria di primo grado
 - o classi quinte della scuola primaria
- Percorsi laboratoriali delineati dal progetto, affidati alla conduzione dei docenti (realizzati nel mese di novembre 2022):
 - o interviste a genitori e nonni per gli alunni delle classi quinte della scuola primaria
 - o concorso fotografico per gli alunni della scuola secondaria di primo grado
- Una mostra collettiva, con esposizione pubblica dei materiali prodotti dai ragazzi e premiazione dei vincitori del concorso fotografico. La mostra, inaugurata il 2 dicembre 2022, ha avuto l'obiettivo di allargare la partecipazione al progetto coinvolgendo i genitori degli alunni.



Fig.1 – Presentazione del progetto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria

PERCORSI LABORATORIALI PER LE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il lavoro concordato con i docenti il 14 ottobre 2022, quando il progetto è stato presentato alla scuola, prevedeva che ciascun bambino delle classi quinte della scuola primaria realizzasse a casa una **intervista**, ad un genitore o ad un nonno: *“Una giornata a Camposano quando avevi la mia età...”*. Per rinvenire, nel racconto fornito dagli intervistati, la Camposano del passato: spazi, risorse e attività da riscoprire, tutelare o valorizzare.

I bambini avrebbero poi ritrovato i luoghi del passato nella Camposano presente, realizzando una **passeggiata di comunità** assieme ai docenti e ai genitori e nonni intervistati.

Avrebbero dunque espresso, con un proprio breve **racconto**, bisogni e desideri per la Camposano del futuro. Assieme agli insegnanti, a partire anche dalle interviste realizzate, gli alunni avrebbero dunque stilato un elenco delle risorse (BENI) e delle criticità (OFFESE) del territorio di Camposano.



Fig.2 – Le schede per l'intervista a genitori e nonni

Le interviste

Le interviste sono state realizzate dai 23 alunni delle quinte classi della scuola primaria (sezioni A e B) seguiti da 5 docenti.

Rispetto al percorso laboratoriale tracciato dal gruppo di ricerca e quindi condiviso con i docenti nell'incontro del 14 ottobre 2022, è da segnalare che i docenti, diversamente da quanto assieme concordato, hanno preferito invitare genitori e nonni dei bambini a fornire a scuola il proprio racconto in ragione – hanno poi spiegato - della impossibilità per alcuni alunni, in specie per i bambini figli di genitori immigrati o comunque non da molto residenti a Camposano, di raccogliere le interviste a casa dai propri genitori o nonni.

Così condotto, l'incontro-intervista realizzato nell'aula magna dell'istituto (dalle 9.00 alle 10.30 circa del 3 novembre 2022) ha visto la partecipazione di un numero molto ristretto di genitori/nonni: tre nonni e una mamma. I bambini hanno "estratto" la loro intervista dal racconto loro fornito in quella occasione.

L'esercizio concordato con i docenti delle quinte classi era stato immaginato per ottenere diversi sguardi, e quindi confrontare più racconti. A seguito della variazione apportata, si sono invece raccolti 23 resoconti di 1 unico racconto corale, a fronte dei 23 racconti previsti.



Fig.3 - L'intervista realizzata dai bambini

Il materiale prodotto dai bambini con questa intervista corale è in ogni caso un prezioso archivio di memorie. I 23 documenti di testo forniti dagli alunni sono stati analizzati attraverso 62 codici, riuniti in 5 insiemi:

- *attività di un tempo;*
- *luoghi di un tempo;*
- *cosa manca oggi/cosa vorrei;*
- *risorse;*
- *spostamenti.*

Le **attività** praticate in passato rimandano alla vita in spazi aperti (giocare al pallone in piazza, passeggiare lungo il corso) e a contatto con la natura (la corsa dei cavalli negli alvei, i giochi nei campi e la cattura delle lucertole, le scampagnate).

I **luoghi** riportati dai bambini a partire dal racconto loro fornito sono: "il corso" cittadino, punteggiato di attività di piccolo commercio oggi scomparse (il cinema, la pizzeria, l'edicola); "la vecchia scuola" De Amicis, oggi dismessa; gli alvei, un tempo fruiti diffusamente.

I bambini lamentano dunque che a Camposano **manca oggi** un cinema; essi **vorrebbero** anche un parco giochi e un campo sportivo nuovamente attivo; e ancora negozi come un tempo, lungo il corso principale della città.

Sono considerate **risorse** del territorio, sopra tutte, la villa comunale; e poi il parco giochi della Gescal. Dal racconto raccolto dai bambini, gli **spostamenti** verso i luoghi di lavoro, quando questi ultimi erano distanti, avvenivano soprattutto a mezzo treno; all'interno del territorio comunale ci si spostava invece soprattutto a piedi o in bicicletta.

La passeggiata di comunità

La passeggiata è stata realizzata il 9 novembre 2022. Oltre i bambini, e i cinque docenti, erano presenti due genitori e due nonni. Dalle ore 9.00 alle ore 12.30 circa, i partecipanti hanno percorso il territorio comunale - le parti storiche della città - prestando ascolto alla descrizione loro fornita in sito: dei luoghi e delle architetture che erano stati già raccontati in occasione della intervista raccolta a scuola. I bambini hanno quindi potuto ritrovare, nei luoghi vissuti quotidianamente, echi passati: riguardando spazi e architetture di oggi anche alla luce di quel che erano stati un tempo; e immaginando magari un destino diverso per quelli trovati in stato di abbandono.



Fig.4 – La passeggiata di comunità

Il racconto

La scheda fornita per il lavoro con le classi quinte era divisa in tre parti: la prima destinata a raccogliere l'intervista a nonni e genitori, prestando sguardo alla Camposano del passato; la seconda per raccontare la città al presente, dopo la realizzazione della passeggiata.

La terza parte della scheda era infine destinata a raccogliere i desideri dei bambini per il futuro: un cinema, un parco giochi e un campo sportivo, di cui i bambini denunciano la mancanza, sono stati i desideri espressi; i bambini hanno anche chiesto, diffusamente, una piazza maggiormente fruibile e priva di auto in sosta: come lo era un tempo, seguendo il racconto di nonni e genitori.

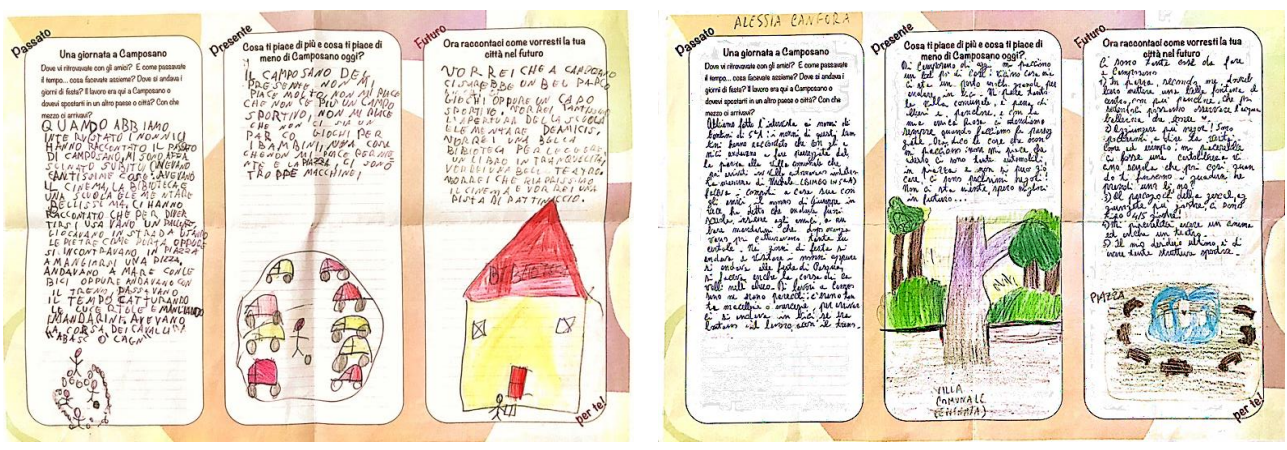


Fig.5 – Presente/Passato e Futuro come raccontato dai bambini

L'elenco dei BENI e delle OFFESE

A conclusione del percorso laboratoriale, gli alunni delle due classi quinte della scuola primaria (sezioni A e B) hanno riconosciuto assieme ai docenti il seguente decalogo di beni e offese al territorio di Camposano:

BENI	OFFESE
il parco giochi del quartiere Gescal (2)	la scuola “de Amicis” chiusa (3)
la scuola Virgilio	il campo di calcio abbandonato
la scuola dell’Infanzia	le case vecchie e abbandonate
le piante e i fiori	in piazza circolano e parcheggiano le auto
la stazione ferroviaria	i negozi chiusi nel paese
la villa comunale	non ci sono feste di paese
il tanto verde	abbandono di rifiuti per le strade della periferia
il comune	strutture sportive abbandonate
la vicinanza al ‘Vulcano buono’	non c’è una biblioteca

² Richiamato come “bene” due volte: sia nell’elenco della quinta A che in quello della quinta B
³ Richiamato come “offesa” due volte: sia nell’elenco della quinta A che in quello della quinta B

PERCORSI LABORATORIALI PER LE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La proposta di lavoro concordata con i docenti della scuola secondaria di primo grado prevedeva che i ragazzi indagassero il territorio di Camposano catturando immagini di attività, architetture e luoghi della città, da preservare o valorizzare. Ai ragazzi è stato chiesto di orientare il loro sguardo critico rispetto ad uno dei tre tematismi territoriali segnalati come prioritari nel preliminare di Puc:

1. la città antica;
2. la riconnessione ecologica;
3. lo sviluppo produttivo lungo la strada commerciale.

Le foto scattate dai ragazzi sarebbero state consegnate al lavoro di rielaborazione collettiva in classe, dove sarebbero state analizzate assieme ai compagni e ai docenti, motivando la scelta degli oggetti indagati e raccogliendo commenti per ognuno.

Sarebbe stata prodotta dagli alunni anche una sintesi scritta, con critiche e proposte a commento delle immagini fornite. Critiche e proposte sarebbero state infine raccolte in forma di decalogo: delle cose da preservare e valorizzare (BENI) e delle cose da cambiare (OFFESE).



Fig.6 – Le schede per il concorso fotografico

Il concorso fotografico

Il concorso fotografico ha visto la partecipazione di 89 alunni della scuola secondaria di primo grado: prime, seconde e terze classi, delle sezioni A e B, seguiti da 10 docenti.

Il concorso si è concluso il 31 novembre 2022 con l'invio del materiale prodotto dai ragazzi - 43 schede: 18 per la sezione A e 25 per la sezione B - all'indirizzo mail stabilito dal progetto: inkamp@gmail.com.

Ciascuna scheda, prodotta individualmente o da piccoli gruppi di due o tre alunni, ritrae con una o più foto l'oggetto, l'architettura o il luogo indagati. L'oggetto fotografato è localizzato su mappa, e di esso è fornita una breve descrizione e proposta di intervento.

1. Rispetto al tematismo della città antica proposto all'indagine fotografica: i ragazzi hanno documentato il cattivo stato degli arredi comunali (cartellonistica stradale, fioriere e panchine rotte) lungo alcuni tratti del corso Vittorio Emanuele, proponendone quindi la riqualificazione; hanno proposto di riqualificare la piazzetta posta tra via Armando Diaz e via Paolino Barbato e proposto il restauro della chiesetta di san Donato, percepita nel suo valore di testimonianza storica.
2. Per il tematismo riconnesione ecologica: i ragazzi hanno indagato il tema a partire innanzitutto dagli spazi aperti della città - il corso, la villa comunale, le strade. Propongono di riqualificare la villa comunale e di rivedere tutti gli arredi pubblici, in special modo le panchine. Le foto indagano anche le infrastrutture per la viabilità veloce, segnalando la pericolosità di alcuni attraversamenti e incroci tra assi viari. È interessante poi notare che nessuna foto dei ragazzi è invece riferibile alle infrastrutture idriche e ai due alvei che attraversano il territorio di Camposano. Occorre interrogarsi sul perché i ragazzi 'non vedano' i due percorsi fluviali: perché non considerati una risorsa ecologica di Camposano; perché non conosciuti; perché considerati inaccessibili, o difatti tali.
3. Per il tema dello sviluppo produttivo lungo la strip commerciale: i ragazzi hanno interpretato il 'produttivo' come riqualificazione di risorse oggi sottoutilizzate, e segnalato a tal proposito con le foto lo stadio comunale dismesso, che dunque propongono di ristrutturare. Hanno anche documentato la presenza sul territorio di ulteriori strutture sportive (anche private) abbandonate (campi e campetti di calcio ricoperti da erbacce). Hanno generalmente evidenziato la necessità di reperire spazi per attività sportive, ludiche e ricreative, anche recuperando l'esistente. Per l'edificio della "scuola de Amicis", che alcune schede descrivono in stato di abbandono dal 2016, i ragazzi suggeriscono di restituirgli la funzione di scuola, magari come sede di un istituto superiore di cui si avverte la mancanza; di renderlo sede di una biblioteca comunale; di recuperare l'area libera sulla quale l'edificio insiste per renderla adatta ad ospitare un campo di basket, o di calcio a cinque.

L'elenco dei BENI e delle OFFESE

La tabella che segue raccoglie, con le rispettive frequenze, i beni e le offese al territorio nel decalogo offerto dagli alunni dalle sei classi della scuola secondaria di primo grado:

BENI		OFFESE	
Villa comunale	4	Assenza di un istituto superiore	4
Stadio comunale	3	Abbandono dello stabile scolastico "De Amicis"	4
Parrocchia "San Gavino"	3	Campi di calcio/stadio comunale abbandonati	4
Palazzo Scotti	3	Aree verdi poco curate e abbandonate	3
Piazzetta in via Armando Diaz	3	Arredi (panchine) danneggiati	3
Istituto comprensivo plesso "Virgilio"	3	Assenza di una biblioteca comunale	2
Chiesa di San Donato	2	Poche aree di parcheggio	2

Corso Vittorio Emanuele	2	Mancanza di una struttura polifunzionale per attività sportive	2
Piste ciclabili	2	Abbandono della Chiesa di San Donato	1
Casa Municipio	1	Assenza di un presidio ospedaliero	1
Presenza quotidiana dei Vigili urbani nei pressi delle scuole	1	Mancanza di spazi ludico-ricreativi	1
Cestini dei rifiuti per raccolta differenziata presenti su tutto il territorio	1	Assenza di un centro commerciale	1
Monumento ai caduti nella piazza del Comune	1	Strade senza rotonde con rischio di incidenti	1
Scuola dell'Infanzia "San Gavino"	1	Strade con marciapiedi dissestati	1

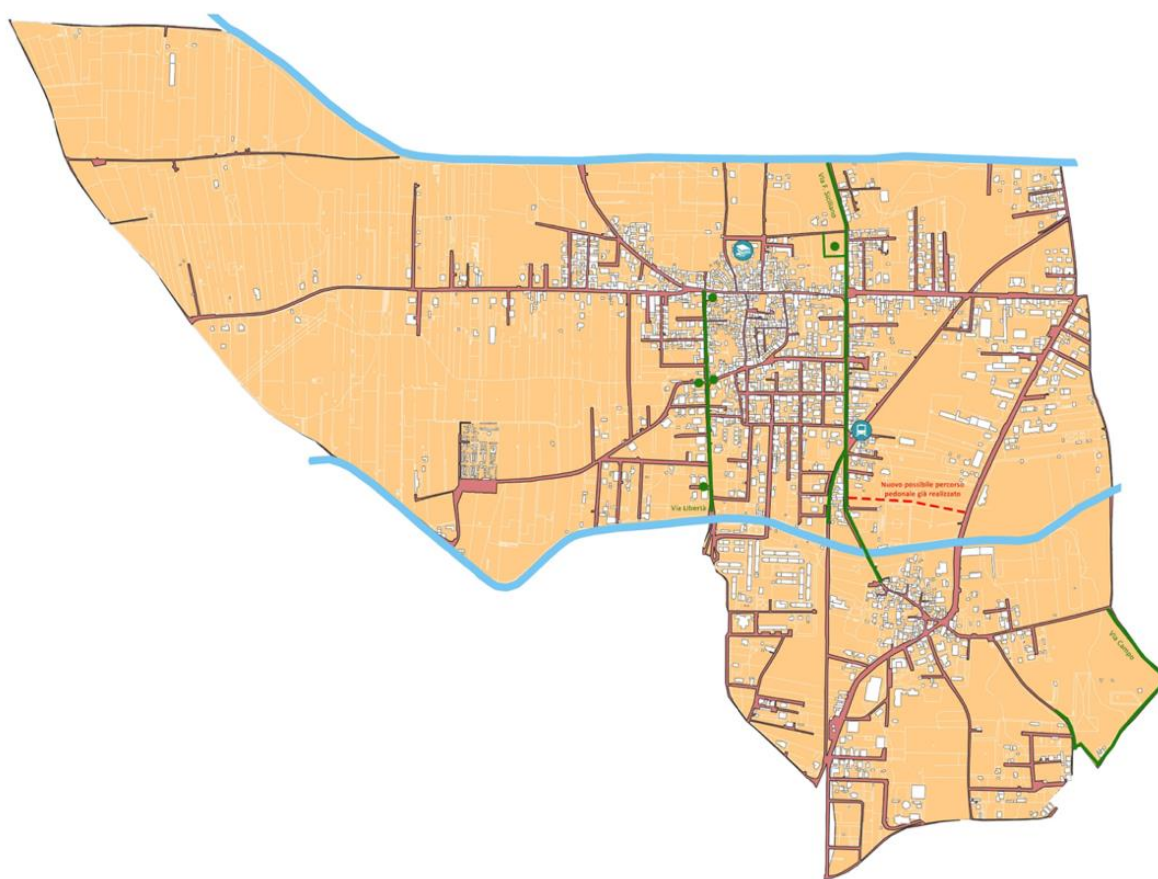


Fig.7 – La mappa InkCamp per il lavoro della comunità scolastica

- **IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' ADULTA**

A valle del lavoro condotto con la comunità scolastica, che ha registrato la partecipazione attiva di studenti e docenti ai percorsi laboratoriali realizzati nell'ambito del progetto **InKCamp**, si è ricercato il coinvolgimento più generale della comunità adulta di Camposano.

L'azione è stata preceduta da un seminario di discussione, tenutosi a Napoli nella sede del DIARC, e ha coinvolto la comunità scientifica, gli amministratori e i tecnici responsabili della redazione del piano urbanistico comunale.

Il seminario ha inteso aprire una riflessione rispetto alla "città nolana" come prospettiva di sviluppo per il territorio di Camposano, e ricavare indicazioni per il percorso di coinvolgimento degli abitanti verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile del territorio.

Per il lavoro con i cittadini sono stati quindi programmati tre tavoli di confronto (*focus group*) sui temi rilevanti di progetto come desunti dai documenti approvati dall'amministrazione (Preliminare di Puc, Rapporto ambientale preliminare).

Il calendario dei focus è stato infine partecipato alla comunità con un evento pubblico di presentazione a Camposano.

SEMINARIO DI DISCUSSIONE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 17 novembre 2022, si è tenuto, presso l'aula Dante Rabitti del Dipartimento di Architettura (DiARC) dell'Università di Napoli Federico II, un seminario pubblico di studio e discussione al quale sono stati invitati anche i Soggetti con competenze ambientali individuati nell'ambito del procedimento di scoping della Vas. Relatori di tale seminario sono stati: per il Diarc, i proff. Michelangelo Russo, Enrico Formato, Anna Terracciano, Alessandro Sgobbo e il dott. Nicola Fierro; per il CNR-Iriss, sono intervenute le dott.sse Gabriella Esposito De Vita e Luisa Fatigati; per conto dell'amministrazione comunale, è intervenuto il sindaco, on. Francesco Barbato.

Nell'ambito del seminario sono stati preliminarmente illustrati il Preliminare di PUC approvato con Delibera di giunta n. 53 del 30 giugno 2022 e il connesso Rapporto Ambientale preliminare. È stato inoltre illustrato il progetto di urbanistica partecipata denominato "InkCamp" dando evidenza delle attività già svolte e di quelle programmate fino al dicembre 2022. È stato infine presentato il progetto di forestazione "Un cuore verde per l'area Nolana", per l'area confiscata per abusivismo edilizio di proprietà del Comune di Camposano, per la quale si è ottenuto un finanziamento pubblico nell'ambito dei fondi a tale scopo dedicati dal Pnrr.

I temi di discussione hanno, in particolare, riguardato:

1. Il rapporto tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente, ovvero delle risorse non riproducibili, prima tra le quali il suolo; a Camposano tale tema è di particolare rilevanza, considerata la ancora prevalente connotazione agricola del territorio e le contingenti spinte all'urbanizzazione, soprattutto di tipo commerciale e, più in generale, produttive. Il Piano regolatore vigente destina ampie aree allo sviluppo commerciale lungo la strada provinciale Nola-Cicciano; tali aree risultano oggetto di una già avanzata trasformazione da suoli agricoli produttivi ad aree urbanizzate. Inoltre, forte è la spinta all'insediamento di aziende manifatturiere nelle aree rurali più esterne prossime allo svincolo dell'Asse mediano, presso il Cis di Nola. Nel preliminare di piano si è manifestata la volontà di confermare le previsioni di sviluppo commerciale lungo la via Provinciale, cercando di mitigarne gli effetti nell'ambito di una organica proposta di assetto e di una messa a sistema delle aree cedute come "standard urbanistico", per la realizzazione di spazi pubblici a verde a forte caratterizzazione ecologica. Per quanto attiene alla richiesta di insediamento di attività manifatturiere, il preliminare di Puc subordina tale eventualità alle dovute verifiche di tipo agro-pedologico, di cui alla Lr 14/1982, e, comunque, al rispetto dei criteri delle "aree produttive ecologicamente attrezzate" di cui all'art. 26 del D. Lgs. 112, 1998. A fronte di tali possibilità di ulteriore urbanizzazione, ferma è la volontà a non consentire ulteriori proliferazioni urbanizzative di tipo residenziale, promuovendo invece il recupero del patrimonio edilizio esistente e, laddove possibile, la sua densificazione.
2. La necessità di individuare adeguate misure compensative per le operazioni comportanti consumo di suolo, ancorché già previste dal vigente Piano regolatore generale e dalla Proposta di piano territoriale di coordinamento provinciale. In tal senso, va vista la proposta di utilizzare l'area confiscata per abusivismo edilizio come cuore del sistema di forestazione urbana che sarà realizzato grazie al finanziamento ottenuto con fondi Pnrr, nell'ambito del bando nazionale al quale il comune ha partecipato mediante adesione alla manifestazione di interesse promossa dalla Città metropolitana di Napoli. Inoltre, le nuove costruzioni potranno essere realizzate con elevati standard di sostenibilità, utilizzando ad esempio tecnologie costruttive che consentano l'utilizzo di materiali riciclabili e provenienti da filiere di riciclo di prossimità.

3. La valorizzazione della campagna, delle produzioni agricole tipiche e del ruolo che le aree aperte naturali svolgono in quanto produttrici di servizi ecosistemici. Tale prospettiva implica la considerazione delle aree rurali nel loro valore ecologico, oltre che produttivo. La sfida è di provare a conciliare tale concezione con le istanze di sviluppo produttivo, incentivando le possibilità di realizzare filiere corte di approvvigionamento, direttamente legate al contesto locale, per le attività commerciali insediate e insediabili lungo la via Provinciale.
4. La tutela e la valorizzazione degli abitati storici di Camposano e di Faibano, nel quale provare a diffondere gli effetti dello sviluppo commerciale nelle aree periurbane, nell'ambito di una nuova visione sistemica e relazionale, sia sul piano dello spazio fisico che delle relazioni immateriali tra aree centrali e periferiche del comune. La "L" del "centro commerciale naturale" proposta dall'amministrazione e recepita nel Preliminare di PUC, in questo senso, mette a sistema le aree degli abitati storici con quelle della nuova "strip" commerciale in espansione.
5. Un ulteriore tema emerso dall'incontro è quello relativo alla dimensione intercomunale nel quale le scelte di Piano dovrebbero inserirsi, stante il carattere omogeneo dell'intera area nolana e l'offerta di aree produttive attrezzate dall'ASI, tra le quali emergono il Cis e il Vulcano Buono di Nola.

EVENTO PUBBLICO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO INKCAMP

Il 23 novembre 2022, nell'aula magna dell'I.C. "Visciano-Camposano", sono stati presentati alla comunità i documenti di cui la giunta comunale ha preso atto il 30 giugno 2022: il preliminare di Piano e il rapporto ambientale preliminare. Contestualmente, è stato presentato il progetto di urbanistica partecipata InKCamp.

Dopo i saluti, del sindaco e del dirigente dell'istituto scolastico che ha aderito a InKCamp⁴, Enrico Formato, Nicola Fierro e Antonio Acierno (tutti afferenti al DIARC) hanno illustrato, rispettivamente: il preliminare di Puc; il rapporto ambientale preliminare; i temi emergenti per la pianificazione urbanistica nell'area nolana. La vicepresidente dell'istituto scolastico e due docenti referenti per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, hanno quindi commentato il percorso laboratoriale seguito dalla scuola. Sono state infine comunicate le tappe successive previste dal progetto di partecipazione, con il calendario e i temi dei tre focus group aperti alla comunità.

Si sono dunque sollecitati i presenti a diffondere l'invito a visitare la mostra dei lavori realizzati dagli alunni della scuola, e a diffondere e partecipare gli incontri previsti dal progetto.

A questo evento pubblico erano presenti le istituzioni - comune, istituto di ricerca, istituto scolastico, università – ma si deve rilevare la scarsa partecipazione dei cittadini. Alla luce di questa, è stato rivisto il piano di comunicazione e gli strumenti di ingaggio, affidati in prima istanza alla comunicazione, on-line e con manifesto pubblico, curata dall'amministrazione. È stata quindi intensificata la divulgazione del progetto, e si è proceduto ad una nuova affissione di manifesti per pubblicizzare in città la calendarizzazione degli appuntamenti, affiancando tuttavia all'affissione il passaparola e il contatto telefonico, diretto e a mezzo wup, delle associazioni ufficialmente segnalate dalla pagina del Comune.

La mostra collettiva, inaugurata otto giorni dopo questa prima presentazione pubblica a Camposano, è quindi riuscita nell'intento di coinvolgere i genitori degli alunni, e con essi i singoli cittadini.



Fig.8 – I documenti approvati dalla giunta comunale

⁴ La scuola ha anche accettato di ospitare tutte le attività di partecipazione previste dalla prima fase del progetto.

InKCamp - Progetto di urbanistica partecipata per Camposano

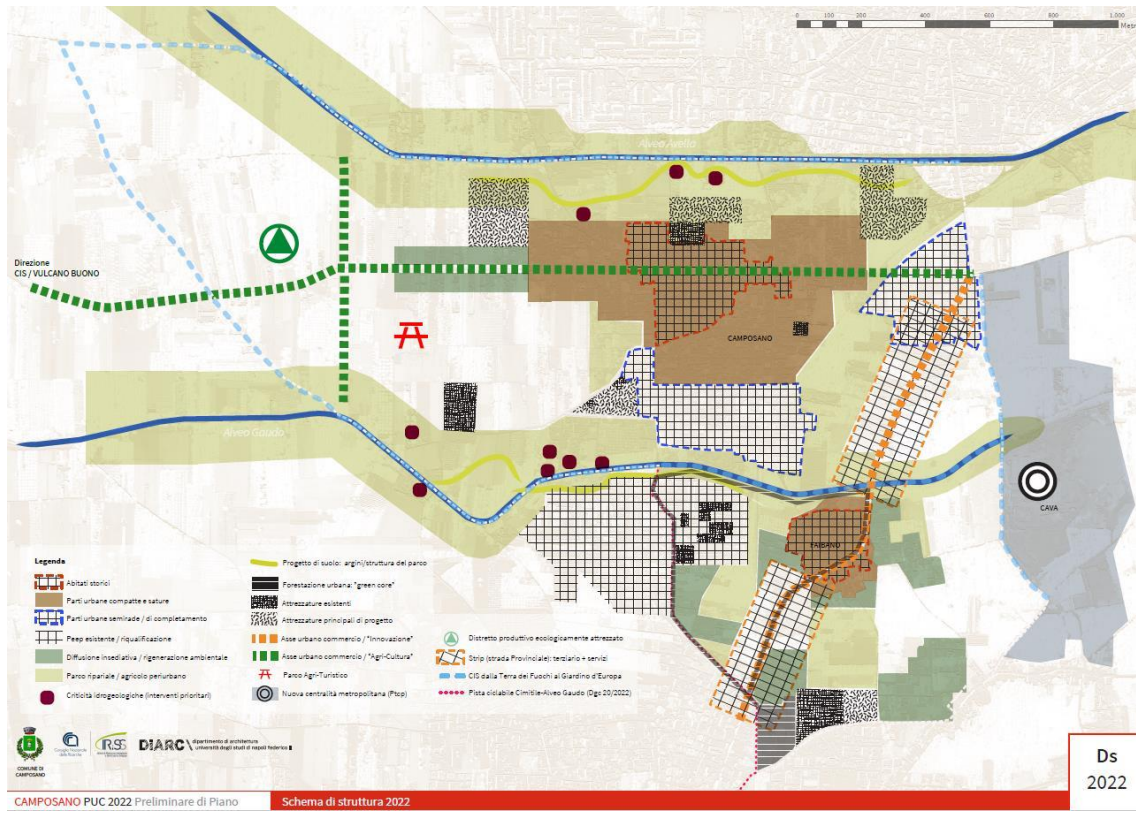


Fig.9 – La tavola del Documento strategico approvato dalla giunta comunale

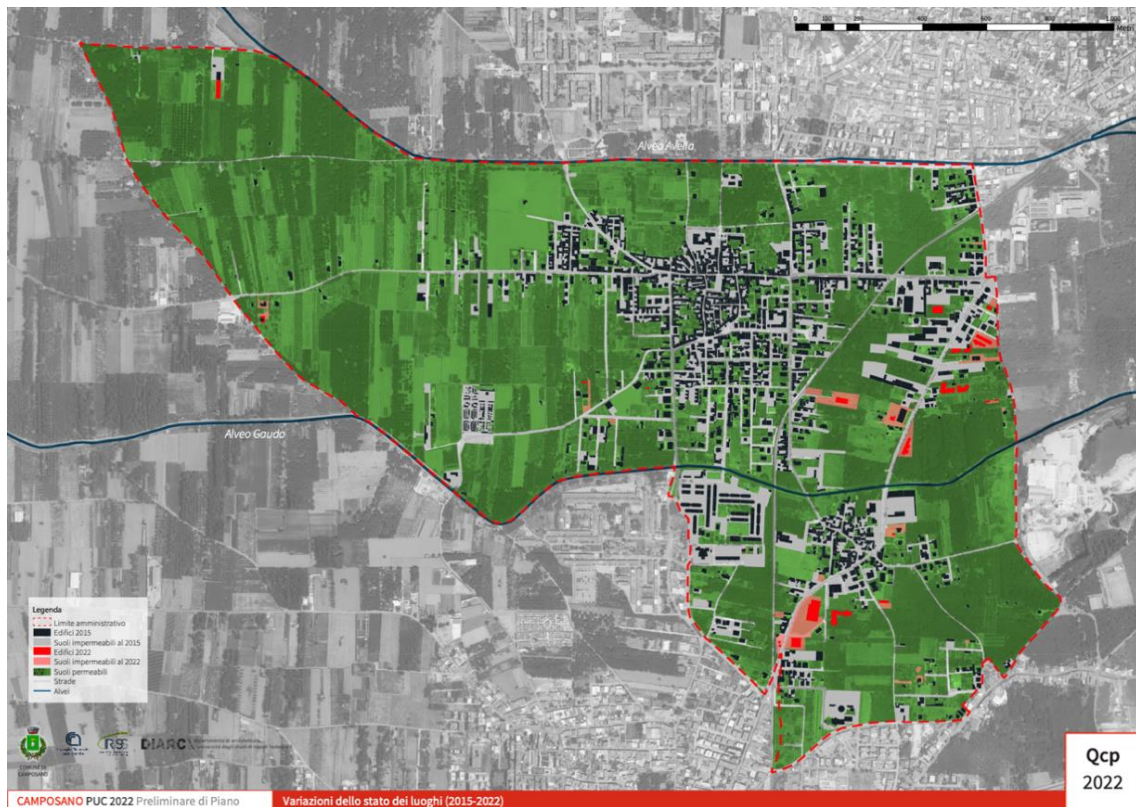


Fig. 10 – La tavola del Quadro conoscitivo programmatico approvato dalla giunta comunale

MOSTRA COLLETTIVA PER IL COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

La mostra dei lavori realizzati dai ragazzi della scuola (schede e photocontest) è stata immaginata per dare riconoscimento all'impegno profuso da alunni e docenti, e soprattutto per coinvolgere anche i genitori degli alunni, e di qui allargare la partecipazione della comunità adulta di Camposano al progetto.

La mostra è stata inaugurata il 2 dicembre 2022 e in quella giornata è stata visitata da più di 50 persone, tra adulti e bambini.

Durante l'evento di inaugurazione è stato consegnato un attestato di partecipazione a tutti gli alunni e sono stati premiati i vincitori del concorso fotografico come designati da una giuria popolare (gli stessi alunni della scuola primaria) e da un giudice esperto (il fotoreporter Sergio Siano che ha accettato di dare il proprio contributo gratuito al progetto).

La mostra era stata preceduta dall'evento di presentazione pubblica (del preliminare di PUC, del rapporto ambientale preliminare e del progetto di urbanistica partecipata) tenutosi a Camposano il 23 novembre.

Dopo la scarsa partecipazione registrata in quella data, la mostra, come era stata del resto prevista strumentalmente dal programma delle attività di ingaggio, si è dimostrata un'utile occasione per partecipare il progetto **InKCamp** in maniera informale. In occasione della mostra, il gruppo di ricerca ha presentato infatti ai singoli genitori che l'hanno visitata obiettivi, procedure e calendario degli eventi previsti dal progetto, rispondendo direttamente a dubbi e interrogativi, e chiedendo inoltre ai presenti di diffondere il progetto di partecipazione.



Fig.11 - L'Aula Magna allestita per la mostra dei lavori prodotti nell'ambito del progetto InKCamp

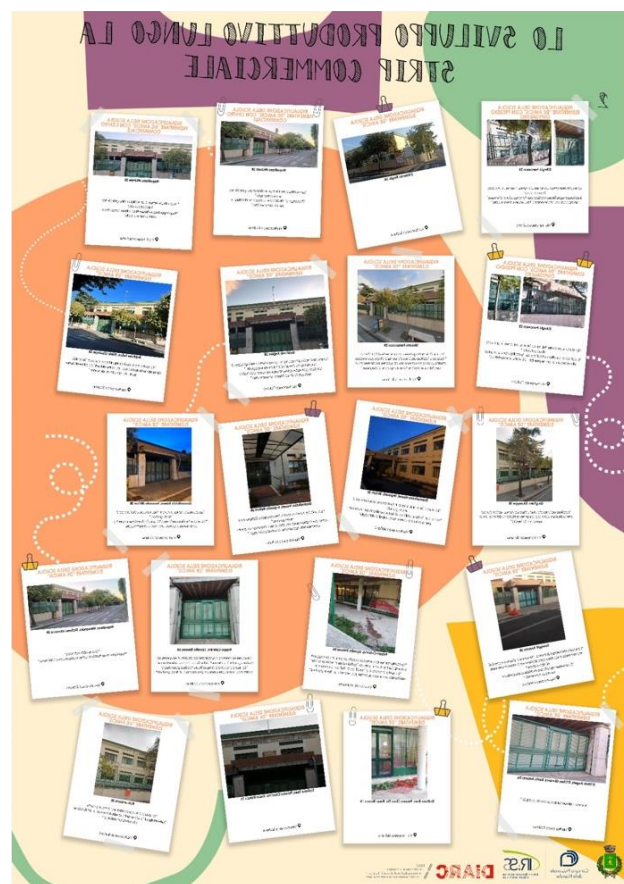
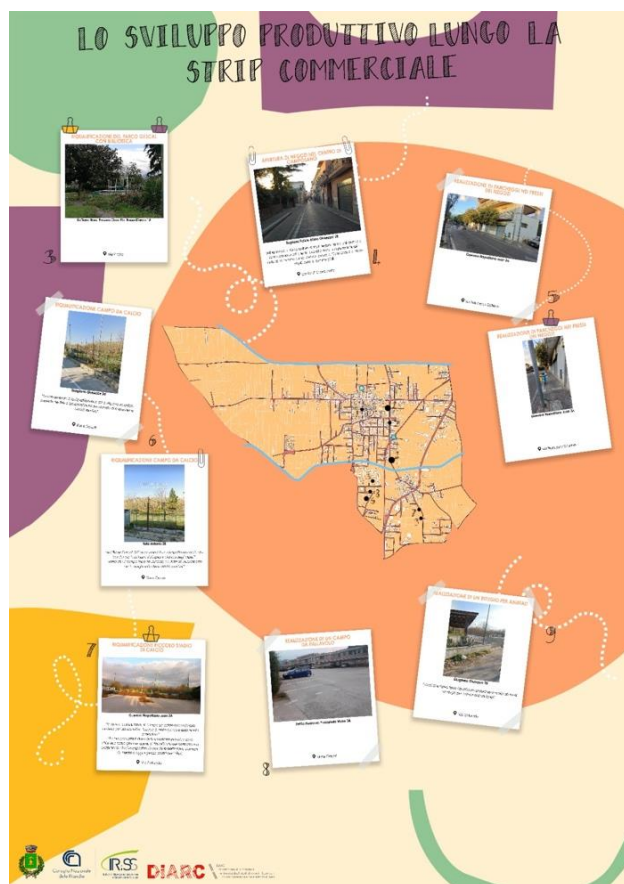


Fig.12 – I quattro pannelli realizzati per il photocontest

FOCUS GROUP

In una ricerca qualitativa, il focus è uno strumento tipico per raccogliere dati, con una 'intervista di gruppo' focalizzata su argomenti specifici.

Nell'ambito della seconda fase del progetto di urbanistica partecipata sono stati realizzati tre focus group per lavorare assieme alla comunità sulle tematiche riconosciute focali dal preliminare di PUC e dal relativo rapporto ambientale preliminare.

I tre focus si sono svolti nel mese di dicembre 2022, nell'Aula magna dell'I.C. "Visciano-Camposano"; hanno avuto la durata media di 3 h e indagato i seguenti temi:

1. Reti della Memoria: Identità del luogo e sistema ambientale;
2. Infrastrutture Verdi: la riconnessione ecologica;
3. Reti produttive: strip commerciale e ...

Ogni focus è stato concepito come strumento per l'attivazione di un processo di costruzione comune del gruppo di dati, ovvero delle idee e proposte dei cittadini rispetto alle trasformazioni presupposte dal progetto urbanistico delineato dal preliminare di PUC. I focus non hanno mirato, dunque, all'individuazione di idee personali e alla produzione di dati individuali; ma a fornire informazioni su un sentire comune.

Il reperimento dei dati è stato organizzato attraverso domande-stimolo utili al lavoro individuale, intra-gruppo o per la riflessione inter-gruppo.

Parte dei focus è stata audio e video-registrata per sostenere l'analisi. I dati raccolti sono stati studiati con analisi qualitative: focalizzando attenzione e memoria sulle questioni di ricerca rilevanti per l'obiettivo dell'integrazione e revisione del preliminare di PUC e ricercando non la quantità o intensità del fenomeno misurato, ma significati e concetti, prestando dunque attenzione alle qualità soprattutto innovative del fenomeno esplorato.

Per l'organizzazione dei dati sono state create opportune rappresentazioni grafiche e tabelle che, per ogni tema, riportano categorie e codici. I dati restituiti sono spesso il risultato di una codifica 'a vivo': riportano cioè le parole stesse dei partecipanti; in altri contesti sono state usate etichette che definiscono ogni nuovo concetto emergente.

La tipologia di analisi utilizzata è l'analisi tematica del contenuto, utile per coniugare libertà interpretativa, sistematicità e trasparenza delle procedure, e realizzata attraverso un processo di segmentazione, categorizzazione e assemblamento di pezzi di dati testuali che porta ad interpretazioni poste a diversi livelli di astrazione.⁵

I partecipanti

Agli incontri pubblici sono stati presenti cittadini residenti nel comune volontariamente intenzionati a partecipare a ciascun focus a seconda del tema e della disponibilità di tempo.

I partecipanti hanno raggiunto una numerosità oscillata da un massimo di 25 persone (ultimo focus) a un minimo di 12 (secondo focus); avvicinandosi in questo ultimo caso al modello di Focus Group individuato da Krueger (1994) che comprende l'idea di un piccolo gruppo di discussione in cui l'interazione è più fluida e i contributi personali sono più evidenti.

Tra i soggetti sono intervenuti:

⁵ L'analisi tematica del contenuto rispecchia i criteri di sistematicità e comprensività di ogni analisi qualitativa: è sistematica e comprensiva perché le procedure seguite sono applicate a tutti i dati; è radicata nel testo, perché è possibile ritornare al dato nel suo stato grezzo attraverso l'analisi; è dinamica, perché non può essere pianificata pienamente all'inizio del processo in quanto le idee e i temi sono costruiti in parte nel processo di pianificazione della ricerca (come macro-temi sono stati definiti i temi dei focus group e come sottotemi quelli individuati in ogni scheda delle sessioni di lavoro) ed in parte "emergono" come parte del processo. (Silverman, 2000)

- Associazioni ed enti del terzo settore: WE CAN; PROLOCO; ASS. RANCH PEGASO ONLUS; LA CULLA DEI SOGNI
- Cittadini provenienti dal mondo delle imprese, artigiani: DUBAI VILLAGE; DK RICAMBI; NUSCO; CARPISA; SUPERMERCATI PICCOLO
- Dipendenti del Comune di Camposano

Hanno partecipato, in forma anche non associata, come singoli cittadini attivi, persone appartenenti a diverse categorie professionali/condizioni occupazionali: architetti, ingegneri, studenti, insegnanti, casalinghe e pensionati.

Erano poi presenti quelli che nella letteratura sulla Psicologia di Comunità sono definiti testimoni chiave o *Key People*: cittadini che per il loro ruolo sociale hanno conoscenza approfondita della comunità, portatori di un punto di vista privilegiato che viene dunque preferenzialmente ascoltato in un'indagine di comunità.

L'eterogeneità del gruppo di partecipanti è stata intenzionalmente perseguita dal progetto di ricerca per arricchire di punti di vista diversi il processo di costruzione dei dati e per favorire lo scambio e il reciproco arricchimento di conoscenze: cittadini diversi per livello di competenza (esperti e cittadine casalinghe), per età (giovani e persone con età più avanzata), per genere, per ruolo professionale e per appartenenza a gruppi, associazioni, ecc. L'aggregazione è avvenuta rispetto all'argomento oggetto di interesse.



Fig.13 – Momenti di lavoro in plenaria

Le procedure

I focus sono stati immaginati come strumento di raccolta dati entro il quale operare un primo monitoraggio delle proposte e la co-valutazione delle stesse rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Sono stati strutturati con una presentazione iniziale del tema in discussione; una parte centrale di lavoro grupppale; una parte finale di co-valutazione e poi di debriefing.⁶

⁶ Ciascun focus è stato facilitato da chi scrive, che ha inoltre individuato, a supporto del lavoro da svolgersi, un esperto del tema discusso: Rosa Maria Giusto per il patrimonio identitario, Luca Boursier per la riconnessione ecologica, Enrico Formato per lo sviluppo produttivo.

La metodologia adottata ha mirato a far emergere le esigenze nascoste e a 'ristrutturare' le aspettative dei singoli: il ricorso alla competenza tecnica specifica non ha imposto soluzioni, ma provato ad allargare il campo delle effettive opportunità a disposizione innescando un meccanismo di tipo circolare tra progetti immediatamente realizzabili e scenari futuri, tra tattiche e strategie di lungo periodo, tra risorse disponibili e possibilità variabili di mettere in campo azioni future.

Considerato che la numerosità dei partecipanti è stata maggiore di quella del modello tipico del focus group, si è preferito dividere i partecipanti in micro-unità: per ogni focus si sono previsti momenti di lavoro in piccoli gruppi e momenti in plenaria, con l'individuazione di soluzioni e proposte relative al tema volta a volta esaminato generalmente ricavate con negoziazione facilitata.

Tra le tecniche adoperate:

2. il *circle time* (il "cerchio" in cui sono collocati i cittadini presenti): tempo di ascolto, che aiuta ad instaurare un'atmosfera informale e caratterizzata da una comunicazione fluida, basata sul rispetto dei turni di conversazione, che seguono la posizione nel cerchio, e sull'assenza di gerarchie e ruoli che inficierebbero lo scopo partecipativo;
3. il *brainstorming*: "tempesta di idee", utile a stimolare la creatività con le libere associazioni di parole, e a frenare l'impulso a giudicare i commenti altrui;
4. interventi di *probing*, ovvero interventi riepilogativi delle posizioni espresse dai partecipanti, di metacomunicazione e di facilitazione del dialogo;
5. strumenti della metodologia progettuale GOPP (Goal Oriented Project Planning), come "l'albero" dei problemi e degli obiettivi.

È stato importante riflettere su due aspetti: da un lato, il compito e il risultato da raggiungere (es. scheda progettuale da compilare); dall'altro, il metodo ed il processo con cui il risultato si andava conseguendo, ovvero l'attenzione alle regole della comunicazione con l'intervento metacomunicativo del facilitatore. Il fallimento della partecipazione è spesso dovuto alla mancata integrazione dei due obiettivi: talvolta si lavora sul compito con efficienza, ma non si dà spazio alla democraticità del processo e pari ruolo e dignità di ascolto ad ogni punto di vista; oppure, al contrario, si perdono di vista obiettivi e compito, quando prevalgono dinamiche relazionali non sufficientemente gestite, e accade, quindi, che alcuni monopolizzino il dibattito, o la partecipazione diventi caotica e dispersiva, nonché fonte di conflittualità che non si riesce a gestire. Per evitare uno sbilanciamento verso uno solo dei due obiettivi e mantenere un'attenzione fluttuante su entrambi, in ciascun focus si sono condivise regole di comunicazione, e assegnato ad ogni gruppo di partecipanti un facilitatore che aiutasse a rispettarle e che prestasse attenzione al modo in cui si stava comunicando.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile come strumento di co-valutazione⁷

Il processo di co-valutazione svolto nell'infrastruttura orizzontale del progetto di urbanistica partecipata ha mirato a fornire input sostanziali a livello locale e stabilire obiettivi quantitativi da monitorare nella pianificazione in itinere per lo sviluppo sostenibile attraverso la co-valutazione delle proposte scaturite dalla traduzione delle problematiche del territorio in aspirazioni della comunità. L'obiettivo è stato duplice: territorializzare, attraverso le aspirazioni della comunità, lo sviluppo sostenibile del territorio e supportare il processo urbanistico per valutare le esigenze della comunità, le priorità e le misure considerate di successo in una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile.

⁷ Paragrafo a cura di Nicola Fierro

La co-valutazione ha utilizzato come struttura guida l'Agenda 2030 (*Transforming our world: The 2030 Agenda for Sustainable Development*), che sul modello dell'Agenda 21 (1992) ed i Millennium Development Goals (2002), implementa con strumenti cooperativi, quantificabili e confrontabili, la ricerca di un equilibrio, da intendere nella rete concreta delle relazioni tra le diverse dimensioni (ambientale, sociale ed economica).

L'Agenda 2030 è costruita per essere un "piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" di natura multidimensionale e transcalare, offrendosi a diversi settori, discipline e livelli territoriali. Ribadisce l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, e mira ad un processo di cambiamento del modello di sviluppo attraverso concetti chiave definiti dalle cinque "P" dello sviluppo sostenibile:

- Persone, eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.
- Prosperità, garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.
- Pace, promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.
- Partnership, implementare l'Agenda attraverso solide partnership.
- Pianeta, proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

La visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo è perseguita attraverso 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDGs) declinati in 169 target che compongono i diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale.



Fig. 14. I 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030.

Costruendo una reificazione nell'ambito d'interesse è evidente come tali obiettivi forniscano spunti per le linee d'interesse della pianificazione ed altrettante riflessioni per l'implementazione delle valutazioni e lo sviluppo di modelli in grado di associare le tematiche degli impatti alla costruzione di uno sviluppo.

L'Agenda è strutturata per avere una sia visione globale-qualitativa dei temi dello sviluppo, attraverso gli obiettivi (17), che una visione locale-quantitativa, attraverso i traguardi (169) e gli indicatori (240). Pur avendo una prospettiva evolutiva, prevede il raggiungimento di tali target associati agli obiettivi

entro 2030 ed il loro monitoraggio è affidato a indicatori che possono essere confrontati su scala nazionale e globale.

Tale approccio risiede nel riconoscimento di processi di regionalizzazione dell'urbano che stanno dissociando comunità e territori, tentando di bilanciare i temi della giustizia sociale, delle economie responsabili e della tutela ambientale.

La questione è geo-sociale ed intergenerazionale e richiama i contrasti che hanno contraddistinto la modernità: natura come *infinite bounty* e sistema economico come *horn of plenty*. Infatti, se non esiste un limite infinito è necessario riconoscere delle soglie. Pertanto, tali indicatori sono progettati per rispondere alla domanda: «come potrei sapere obiettivamente se le cose stanno migliorando o peggiorando?».

Nella co-valutazione i 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) rappresentano le tematizzazioni in cui canalizzare le proposte e monitorare il perseguimento dello sviluppo sostenibile in termini multidimensionali, facendo combaciare le proposte scaturite durante il momento partecipativo ai relativi target dell'Agenda, che verranno utilizzati per valutare il progresso verso livelli di sostenibilità quantificabili.

Si è ritenuto opportuno utilizzare i soli obiettivi e target che hanno un effetto diretto con l'area di competenza del progetto urbanistico. Gli obiettivi ed i target sono elencati in tabella 1.

Sustainable Development Goals (SDGs)			Dimensione
2	Sconfiggere la fame	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare le promuovere un'agricoltura sostenibile	Economica
6	Acqua pulita	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei relativi ecosistemi	Ambientale
7	Energia pulita ed accessibile	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Ambientale
8	Lavoro e crescita economica	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva, sostenibile ed un lavoro dignitoso per tutti	Economica
9	Imprese, innovazione e infrastrutture	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Economica
11	Città e comunità sostenibili	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Sociale
12	Consumo e produzioni responsabili	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Ambientale
13	Lotta contro il cambiamento climatico	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Ambientale
15	Vita sulla terra	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, e fermare la perdita di diversità biologica	Ambientale
17	Partnership per gli obiettivi	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Sociale

Tabella 1. Gli SDGs utilizzati per la co-valutazione delle proposte del progetto di urbanistica partecipata di Camposano.

1 - RETI DELLA MEMORIA: IDENTITÀ DEI LUOGHI E PALINSESTO STORICO-AMBIENTALE

Il primo focus group si è tenuto lunedì 5 dicembre 2022, dalle ore 16.30 alle ore 19.00 circa, nell'Aula Magna dell'I.C.S. "Visciano – Camposano" e ha registrato 18 partecipanti. Tema dell'incontro: **"Reti della memoria: identità dei luoghi e palinsesto storico-ambientale"**.

Il tema è stato sviluppato alternando momenti di lavoro individuale e gruppale, questi ultimi affrontati con tre distinti tavoli di lavoro: ai tavoli - divisi in tre turni - si sono avvicendati tutti i partecipanti.

Dopo aver raccolto la registrazione dei presenti, **seduti in cerchio ci siamo presentati**, e abbiamo brevemente presentato il progetto di urbanistica partecipata incardinato al PUC; abbiamo poi invitato anche i partecipanti a presentarsi e a dichiarare le proprie aspettative rispetto al focus: così ottenendo in modo informale dati socio anagrafici, di ruolo e di partecipazione alla vita cittadina.

Per costruire un linguaggio comune sulla base del quale confrontarsi, al fine di comprendere la rappresentazione semantica del tema, abbiamo sottolineato come l'elemento antropico (bene archeologico, architettura monumentale, ecc.) concorra alla definizione dell'ambiente che ci circonda e vada pertanto riguardato come risorsa ecologica; abbiamo quindi fornito una definizione di "Bene del paesaggio" e di "Offesa al paesaggio", entrambi di carattere sia materiale che immateriale. La comunicazione ha utilizzato parole semplici ed è stata sostenuta da alcune slide di un ppt.

Alla discussione ha dato il suo supporto, in qualità di esperto, Rosa Maria Giusto (IRISS-CNR), fornendo alcune definizioni e inquadrando il tema, come di seguito riportato.



Fig.15 – La presentazione del tema del primo focus

Inquadramento del tema⁸

L'argomento principale del primo focus group incentrato sulle "Reti della memoria e l'identità dei luoghi come palinsesto storico-ambientale" ha riguardato in primo luogo la necessità di pervenire a una definizione consapevole e plurale di cosa intendiamo per patrimonio culturale e quali tipologie di beni rientrino nelle sue molteplici e mutevoli forme e significati. Ciò anche al fine di comprendere e verificare il grado di consapevolezza che i cittadini di Camposano hanno maturato rispetto al patrimonio culturale della propria realtà territoriale, stimolando riflessioni e considerazioni utili ad ampliare il campo d'indagine e di discussione per includere, accanto ai beni più facilmente identificabili perché "acclarati" - siti e realtà ampiamente noti e riconosciuti: la chiesa parrocchiale, il palazzo nobiliare, la piazza principale etc. – tutti quei beni capaci di alimentare quelle reti della memoria nelle quali di generazione in generazione continuiamo a riconoscerci e identificarci.

Si tratta di un insieme di beni tangibili e intangibili precipuo di quella specifica realtà urbana e territoriale che, correttamente letto e interpretato, consente a chi lo vive e lo abita di riscoprire il legame profondo ch'esso intesse con la storia, le tradizioni, le memorie locali suscitando un approccio protettivo e di "cura" finalizzato alla salvaguardia e alla valorizzazione.

In tal senso, l'attenzione prestata agli edifici di culto o al patrimonio architettonico pubblico e privato, piuttosto che alle diverse forme e modalità d'insediamento, alle specificità territoriali, al "rapporto simbiotico" tra abitanti, produzione agricola e territorio su cui si fonda in particolare la cultura romana (ravvisabile anche nella *centuriatio*) costituisce una delle modalità preferenziali per indagare "il grado di incidenza della cultura sul paesaggio circostante" e lo strumento fondamentale "per sensibilizzare le comunità locali ad acquisire rinnovata consapevolezza del valore di opere e monumenti che appartengono alla loro storia e che possono [ancora] [...] trovare nuove forme di riuso e valorizzazione" (rivalorizzazione).

Si tratta di avviare processi di territorializzazione in grado di reimmettere, in una rinnovata rete infrastrutturale e di valori, insediamenti storici, trame e percorsi identitari, opifici e masserie ma anche pratiche e tradizioni popolari che rappresentano il "sistema fondamentale di ancoraggio spaziale e di identificazione culturale" di tali realtà. In un'ottica globale di gestione ottimale delle risorse, tali aspetti spingono a prendere in considerazione due esigenze tra loro complementari: la conservazione dei processi di sedimentazione storica e sociale del territorio e la sua necessaria trasformazione per adattarlo alle esigenze di una società in costante evoluzione.

Il riconoscimento di segni e testimonianze appartenenti alla memoria collettiva è un passaggio indispensabile per ristabilire un legame col territorio comprendendone risorse e criticità e per riscoprire e recuperare vocazioni culturali e produttive finalizzate a promuovere azioni condivise di conservazione e sviluppo delle identità locali da declinare nel segno della sostenibilità ambientale e della partecipazione collettiva.

La definizione di patrimonio culturale ha subito negli anni diverse trasformazioni. Dalla nozione di "cose d'arte" o di "antichità e belle arti" si è passati alla definizione dinamica e plurale di "bene culturale" che comprende "Tutto quanto costituisce una testimonianza storicamente significativa della civiltà umana". (Atti della Commissione Franceschini, 1967)

"Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà", e tra essi i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, ivi inclusi i centri e nuclei storici minori e le strutture insediative urbane. Non solo, dunque, i monumenti (dal latino *monere*: ricordare) rientranti di diritto tra i beni del patrimonio architettonico di particolare

⁸ Paragrafo a cura di Rosa Maria Giusto

pregio storico-artistico (chiese, palazzi, ville, giardini, fontane storiche etc.) ma anche gli insiemi di edifici e le trame territoriali che definiscono le nostre città e i centri tradizionali nel loro ambiente naturale o costruito, ivi inclusi gli alvei dei fiumi, i terrazzamenti, le masserie, gli edifici rurali, gli opifici fino a configurare la nozione di bene culturale diffuso che riconosce valore anche alle architetture un tempo definite 'minori', che oggi riconosciamo identitarie di un particolare contesto storico e sociale, e ai beni ambientali aventi valore storico-identitario. (Commissione Franceschini, 1967).

Cosicché, accanto alle architetture dichiarate di particolare pregio storico artistico, sono andati consolidandosi i legami intercorrenti tra i singoli beni architettonici evidenziando la necessità di attribuire un rinnovato valore culturale ai contesti e alle relazioni storicizzate tra le parti.

Proprio la Commissione Franceschini ebbe il merito di individuare come nuova categoria di beni i centri storici: "quelle strutture insediative urbane che costituiscono unità culturale o la parte originaria e autentica di insediamenti" concentrando l'attenzione, oltre che sulle trame e sui nessi territoriali, sul valore testimoniale in grado di documentare i "caratteri di una viva cultura urbana".

Una ulteriore interpretazione estensiva ha interessato nel tempo il passaggio dalla dimensione dei centri storici a quella delle città storiche composte di quartieri e siti di interesse storico artistico e culturale posti nei pressi dei centri storici, da destinare ad analoghe politiche di conservazione e valorizzazione.

"Tali strutture urbane che hanno mantenuto la riconoscibilità delle tradizioni, dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione [...] costituiscono poli riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio". [Legge 22 dicembre 1999]

Accanto al patrimonio costruito e al patrimonio ambientale, a partire dal 2003 l'Unesco ha incluso nella Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale i cosiddetti beni intangibili comprendenti le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how, gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale, spostando l'accento sulle comunità come veri soggetti dell'azione di tutela e valorizzazione di beni e pratiche culturali consolidate.

Tra i beni immateriali figurano, in particolare:

- le tradizioni ed espressioni orali - ivi compreso il linguaggio, quale principale veicolo di comunicazione e trasmissione del patrimonio culturale immateriale;
- le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
- l'artigianato artistico tradizionale – inteso non nella sua componente "materiale" ma nel know-how, nella consolidata pratica di saperi e di mestiere che connota le cose che una comunità produce di generazione in generazione.

"Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana".

Nel caso specifico del territorio nolano, relativamente recente (2013) è l'acquisizione dei Gigli di Nola tra i beni del patrimonio immateriale UNESCO per via della particolarità delle grandi macchine di trasporto a spalla degli obelischi di legno ricoperti di cartapesta - i Gigli – rientranti nella rete delle grandi macchine a spalla italiane di cui fanno parte anche quelle di Viterbo, Palmi e Sassari - che coniugano ingegno, sapere artigiano, tradizioni costruttive e pratiche e rituali identitari del luogo. (artigianato artistico)

Cosicché mentre l'attività di tutela del patrimonio culturale consiste in "Ogni attività diretta a riconoscere, proteggere, conservare un bene (materiale e immateriale) del nostro patrimonio culturale affinché possa essere offerto alla conoscenza e al godimento collettivi e affinché possa essere preservata la memoria della comunità nazionale e del suo territorio." (Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 3, 2004); la valorizzazione consiste "nelle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzo e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura"

In riferimento ai beni del paesaggio, la valorizzazione comprende la riqualificazione di edifici e aree compromessi o degradati e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Proprio il "paesaggio" rappresenta il valore identitario del Paese ed è importante trasmettere il messaggio che la sua tutela e lo studio della sua memoria storica sono valori culturali ineludibili, premessa per un uso consapevole del territorio e per un suo sviluppo sostenibile.

La Convenzione Europea del Paesaggio lo definisce non a caso una "componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni" e in quanto tale fondamentale per una strategia di sviluppo sostenibile.

Conoscere e riconoscere il paesaggio culturale significa interpretare le forme dello sviluppo urbano dei propri centri e realtà territoriali approfondendo funzioni, simboli e significati nascosti o dimenticati e invece ancora affioranti dalla stessa toponomastica stradale, laddove i nomi di quartieri, borghi o strade sorti progressivamente intorno al nucleo originario principale o alle vie di transito e comunicazione prevalenti consentono di risalire alle forme di vita e alle economie di quei territori contribuendo e riscoprire uno straordinario fattore di identità per quelle aree e per i loro abitanti. In tal senso, la lettura delle trasformazioni territoriali è fondamentale per la trasmissione della memoria e della cultura.

D'altra parte, per descrivere compiutamente il paesaggio (dal latino *pagus*: villaggio o anche territorio antropizzato) occorre rappresentarlo necessariamente "attraversato dalla dimensione del tempo" e dunque dalla storia, evidenziando quegli elementi che ne hanno lentamente determinato la forma, analizzando le modalità attraverso le quali esso è stato modellato nel tempo in relazione alle diverse funzioni che i suoi abitanti gli hanno di volta in volta attribuito in ragione delle esigenze di vita determinatesi, documentando contestualmente i processi di interazione uomo-ambiente e le forme di tale interazione.

Proprio il paesaggio nelle sue tradizionali componenti naturali (paesaggio naturale) o antropizzate (paesaggio culturale) - confluente nella progressiva affermazione dei processi di territorializzazione - è compreso nell'art.9 della Costituzione Italiana dove viene espressamente indicato come bene culturale e in quanto tale soggetto a tutela.

In tal senso, l'attenzione ai "paesaggi culturali" è in grado di innescare un impatto positivo sulla tutela e lo sviluppo dei territori e sulla vita delle comunità residenti dal momento che privilegia come elemento strategico il confronto, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori territoriali, fondandosi sul principio, sancito nella Convenzione di Faro, di eredità culturale quale "risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita, in una società in costante evoluzione".

Le sessioni di lavoro

Nella **prima sessione di lavoro individuale** abbiamo raccolto un elenco di Beni e Offese al territorio di Camposano, come percepiti dai presenti; li abbiamo dunque commentati in plenaria. Nella tabella che segue sono elencati i beni e le offese segnalati dai cittadini, con le rispettive ricorrenze.

BENI		9	2	1	1	1	3	1	1
	MATERIALI	CHIESA E CAMPANILE DI SAN GAVINO	PALAZZO SCOTTI	NUOVI INSEDIAMENTI	CHIESA DI SAN DONATO	PIAZZA	VILLA COMUNALE	SCUOLA DE AMICIS	TERRITORIO RURALE NON EDIFICATO (VERDE AGRICOLO)
	IMMATERIALI	FESTA DI SAN GAVINO	FESTA DI SANT'ANTONIO	PULIZIA DEL TERRITORIO	FESTA DELLA MADONNELLA	MODERNITÀ	TRADIZIONI	CURA DELLE PERIFERIE	PALIO DEL CASALE
		3	1	1	2	1	1	1	1

OFFESE		2	2	2	1	1	1	3	1	1	1
	MATERIALI	ABUSIVO EDILIZIO	PACIFICITÀ	CENTRO STORICO FATISCENTE E CHE SI SVUOTA	ASSENZA SPAZI DI AGGREGAZIONE E PER ATTIVITÀ SPORTIVE	ASSENZA PISTE CICLABILI E CORRIDOI VERDI	ARREDO URBANO VANDALIZZATO	SCALVEI (MANCATA CURA DEL SISTEMA IDROGRAFICO)	SCURTARE	PIAZZA BARBATO E ARMANDO DIAZ	PALLAZZO SCOTTI
	IMMATERIALI	COLLABORAZIONE TRA CITTADINI (SCARSA PARTECIPAZIONE ATTIVITÀ COLLETTIVE)	INCONTINENZA	SVERSAMENTO ABUSIVO DI RIFIUTI	PAESE SPENTO, STRADE VUOTE SENZA VITA SOCIALE	LUOGHI E TRADIZIONI DIMENTICATE	FESTA DELLE CONTRADE E PALIO DEL CASALE				
		2	1	4	2	2	1				

Tra i beni materiali: la Chiesa di S. Donato col campanile, la Villa Comunale, il Palazzo Scotti. Tra i beni immateriali: le feste religiose, in particolare quella del santo patrono.

I cittadini riconoscono come principale offesa al paesaggio la mancata cura del sistema idrografico che lo attraversa e caratterizza, e lo sversamento abusivo di rifiuti. È interessante notare che tra le principali offese viene segnalata la scarsa partecipazione dei cittadini alla vita collettiva.

Dopo il primo esercizio svolto individualmente, abbiamo chiarito ai presenti il lavoro successivo, di gruppo, svolto con la modalità del **world café**. Abbiamo quindi richiamato alcune “regole” della partecipazione:

- rispetto me stesso, rispetto l'altro, rispetto il luogo che mi ospita;
- ascolto senza interrompere e sospendo il giudizio;
- uso "l'oggetto della parola";
- scrivo, disegno, annoto;
- sono aperto alle intuizioni e soprattutto mi diverto.

I cittadini intervenuti sono stati divisi in tre gruppi, con divisione casuale attraverso la tecnica di dispersione della prossimità su base 3, e quindi indirizzati a tre diversi tavoli di lavoro⁹. Per ciascun tavolo è stato nominato un *oste*: Francesca al tavolo 1; Marta e Federica assieme per il tavolo 2; Rosa Maria al tavolo 3. Gli *host* hanno avuto il compito di presentare ai partecipanti che si sono avvicinati ai tavoli nei tre turni previsti, la sintesi del lavoro condotto al turno precedente; moderare la discussione; incoraggiare tutti a pronunciarsi; incentivare a disegnare e schizzare.



Fig. 16 – Momenti di lavoro ai tavoli

Abbiamo distribuito un ‘Bene’ e una ‘Offesa’ tra quelli maggiormente segnalati, e ciascun tavolo ha quindi lavorato alla descrizione del Bene e dell’Offesa assegnati:

- Tavolo 1 – Bene: Chiesa di san Gavino; Offesa: Mancata cura degli alvei

⁹ I tavoli erano rivestiti con fogli adatti al disegno, mappe del Comune, canvas con domande-stimolo: allestiti con materiale per scrivere, disegnare e contrassegnare (pennarelli colorati, post-it, ecc.)

- Tavolo 2- Bene: Festa di san Gavino; Offesa: Sversamento abusivo di rifiuti;
- Tavolo 3 - Bene: Villa Comunale; Offesa: Abusivismo edilizio;

I partecipanti avvicinandosi ai tre tavoli hanno descritto beni e offese e ricercato possibili soluzioni ai problemi (di praticabilità, di peggioramento dello stato dei luoghi, ecc.) per essi individuati; hanno anche descritto il proprio possibile contributo per attuare le soluzioni proposte e elencato le risorse necessarie al loro raggiungimento.

La tabella che segue raccoglie i risultati della sessione di lavoro gruppale.

BENE / OFFESA	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	PROPOSTE PER IL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ INDIVIDUATE	COLLABORAZIONI ATTIVABILI	RISORSE NECESSARIE
Villa comunale	Scarsa manutenzione e panchine rotte	Migliorare l'arredo urbano	Reti collaborative di cittadini	-
	Spazio poco illuminato	Migliorare l'illuminazione		
	Non è più un luogo di ritrovo come nel passato	Proporre eventi per rivitalizzare il luogo e raccogliere le famiglie Realizzare un parco giochi per i bimbi		
	Vegetazione troppo invasiva, specie lungo il perimetro	Cura del verde con potature stagionali		
	Spazio poco valorizzato	Creare ricuciture col tessuto urbano del centro storico Rivedere la posizione della statua di Padre Pio e dell'altare (spostarlo, modificarlo per nuovi usi o eliminarlo) Inserire fonti d'acqua Superfici permeabili Water square		
Abusivismo edilizio	Ha avuto un boom negli anni Ottanta		Fare rete tra scuola, chiesa, associazioni, istituzioni, società civile	-
	Interventi su zone private vincolate dal parere della Soprintendenza			
	Mancanza di controllo			
	Mancato rispetto delle regole	Formare al rispetto delle regole a partire dalla scuola		

Festa di san Gavino	Poco conosciuta dai non residenti	Maggiore pubblicizzazione dell'evento	
Sversamento abusivo di rifiuti	Luoghi e strade periferiche imbrattate da depositi abusivi	Sensibilizzare e educare Social network come mezzo di denuncia e controllo Telecamere Sanzioni Contenitori di raccolta che premiano il deposito di rifiuti con denaro	Scuola, chiesa, rete di associazioni
Chiesa di san Gavino	Edificio restaurato di recente che accoglie gli eventi della comunità.		
Alvei	Fonte di pericolo per le esondazioni che arrecano danno ai raccolti	Ripristino dei muretti in tufo, di contenimento degli argini Manutenzione costante	Reti collaborative tra istituzioni (Comune e Provincia) Cantonieri per il controllo e la manutenzione
	Degradati per lo sversamento illecito di rifiuti (soprattutto materiali plastici)	Progetto di fitodepurazione con l'abbattimento del 97% delle sostanze tossiche presenti nei terreni e l'approvvigionamento di acqua depurata per l'irrigazione dei campi Sensibilizzare i cittadini, educarli all'ecologia	Olio di canapa, terreni bonificati con cattura dei metalli pesanti,

Dopo aver completa la turnazione, ciascun oste ha illustrato **in plenaria** il lavoro portato avanti al proprio tavolo per fare sintesi collettiva:

- LA CHIESA DI SAN GAVINO (patrono di Camposano) è percepita come uno spazio accogliente, disponibile per eventi e cerimonie.
- Anche la FESTA DI SAN GAVINO, che si svolge tutti gli anni, è riconosciuta come un bene – immateriale – perché rappresenta la città richiamandone storia e valori. I cittadini hanno

rievocato anche altre feste, come il Palio del Casale, o la festa della Madonnella, tradizionalmente celebrata dopo la Pasqua.

- Infine, tra i beni analizzati ai tavoli, per La VILLA COMUNALE si richiede di migliorarne l'organizzazione degli spazi, l'illuminazione, l'arredo (oggi vandalizzato), una più attenta cura del verde e la valorizzazione del sito attraverso l'organizzazione di eventi e momenti di incontro. I cittadini avvicendatisi al tavolo hanno proposto e schizzato ipotesi di revisione dell'impianto della villa con lo spostamento/ nuova destinazione dell'altare (da destinarsi a piccolo palco per eventi e manifestazioni teatrali), l'inserimento di una piccola area giochi per i bimbi; la richiesta di una *water square* e di superfici permeabili e sistemi d'illuminazione che sfruttino energie 'pulite'. L'elemento acqua è evocato (in forma di fontana pubblica o altro) come risorsa importante di cui si denuncia la mancanza. Le soluzioni indicate per riappropriarsi in senso collettivo degli spazi della villa e restituirla ad una funzione pubblica, ne rivedono l'assetto complessivo anche come "filtro" e "cucitura" rispetto al restante tessuto urbano. Ne è testimonianza anche la proposta depositata al tavolo tre e illustrata anche con un disegno che pone filari alberati ad 'inquadramento' della cupola della chiesa parrocchiale di San Gavino Martire.

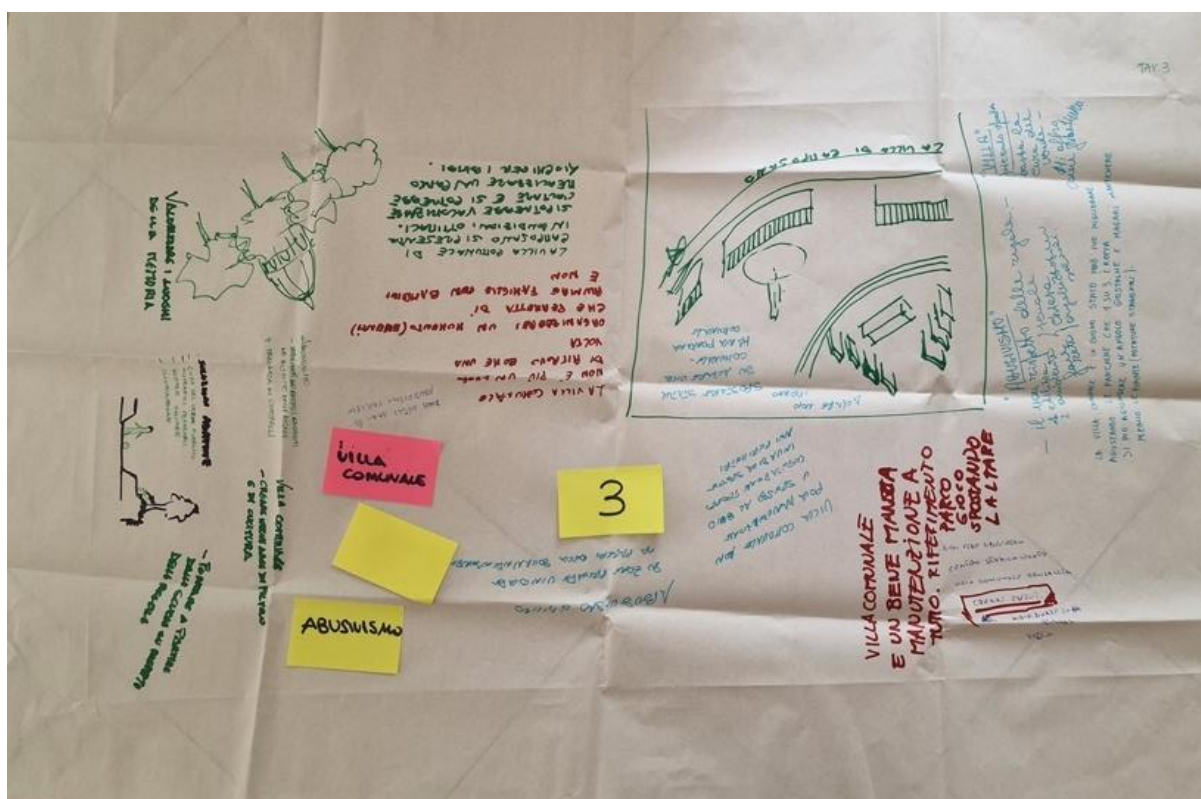


Fig. 17 - Disegno realizzato da un cittadino nella sessione di lavoro al Tavolo 3

- LA MANCATA CURA DEGLI ALVEI che attraversano il comune di Camposano costituisce nella percezione dei partecipanti una Offesa al territorio: per la manutenzione poco costante, causa di esondazioni e fonte di pericolo per la pubblica sicurezza e il grave danno arrecato ai raccolti. A soluzione delle criticità rilevate si propone la manutenzione costante con il ripristino dei muri in tufo, di contenimento degli argini, e si propone inoltre un progetto di fitodepurazione (Ecofelix, presentato al tavolo dall'associazione Wecan).
- L'ABUSIVISMO EDILIZIO è pure indicato tra le maggiori offese al territorio: percepito come mancato rispetto delle regole in ambito edilizio e in relazione all'ambiente. Alcuni cittadini

non ne riconoscono l'attuale incidenza, relegando il fenomeno ai lontani anni '80. In risposta a questo problema, il tavolo ha ribadito la necessità di attivare maggiori controlli per favorire la difesa delle regole. Rilevante e unanime è il riconoscimento del ruolo che a tal proposito può svolgere la scuola, come presidio e istituzione privilegiata nell'educare le nuove generazioni all'ecologia e al rispetto delle regole.

- Per contrastare il fenomeno dello SVERSAMENTO ABUSIVO DEI RIFIUTI, pure riconosciuto come offesa, praticata da cittadini incivili soprattutto in luoghi isolati, negli alvei e nelle strade periferiche, i partecipanti propongono campagne di sensibilizzazione e di educazione al corretto smaltimento; è stato comunque sottolineato che il Comune si impegna bene nella raccolta ma è stato richiesto da parte delle autorità un maggior controllo: con il posizionamento di telecamere in città, l'utilizzo dei social network come mezzo di denuncia, sanzioni per chi non rispetta le regole. Come soggetti principali deputati all'attuazione di queste proposte sono indicati: la scuola, la chiesa, le reti associative. Per incentivare i cittadini a rispettare le regole, è stato anche proposto di installare contenitori di raccolta della plastica che in cambio dei rifiuti depositati rilascino un compenso in denaro.
- Si denuncia, generalmente, la necessità di ripopolare i luoghi e favorire un senso di appartenenza e di comunità perduti, sia in riferimento agli spazi della villa comunale sia, in generale, a quelli del centro storico, per il quale i partecipanti lamentano la perdita di attività e la crisi del piccolo commercio, con conseguente perdita di opportunità d'incontro. A tal proposito i partecipanti hanno anche sottolineato l'esigenza di attivare reti collaborative tra cittadini, mondo delle associazioni culturali, chiesa e istituzioni.

La co-valutazione

Raccolte le proposte dei cittadini, le abbiamo 'incasellate' assieme, commentando la scelta di ogni casella con i partecipanti, rispetto ai vari *goals* previsti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.



Fig. 18 – I Canvas approntati per la co-valutazione

Nel primo *focus group* le proposte emerse si sono distribuite su quasi tutti SDGs.

Il palinsesto ambientale è stato sollecitato sul tema dell'agricoltura con la proposta di un mercato di comunità in grado di garantirne lo sviluppo, sul tema degli alvei e sulla necessità di ricomporre una matrice ecologica mediante progetti di piantumazione o rimboschimento.

L'attenzione all'identità dei luoghi ha fatto emergere la necessità di spazi pubblici maggiormente accessibili ed inclusivi, attrezzature pubbliche che necessitano di pratiche rigenerative, nonché l'attenzione a modelli consolidati di riciclo (es. eco-point per lo smaltimento di plastica) che possano sfruttare le centralità urbane.

Le proposte si sono distribuite come segue in tabella 2 sugli SDGs.

Proposte/risposte	Sustainable Development Goals (SDGs)									
	2	6	7	8	9	11	12	13	15	17
RETI DELLA MEMORIA										
Mercato di comunità	-			-						
Progetto di fitodepurazione lungo gli alvei		-						-	-	
Rendere accessibile il parco pubblico per eventi e gioco						-				
Riutilizzo del campo sportivo abbandonato						-				
Eco-point							-			
Progetto di piantumazione								-	-	

Tabella 2. Risultati del primo focus group "F1. Reti della memoria: identità dei luoghi e palinsesto storico-ambientale".

A chiusura della giornata di lavoro ci siamo **riuniti nuovamente in cerchio** per una restituzione creativa di quanto discusso e di come era proceduta l'interazione in plenaria (*debriefing*).

2 - INFRASTRUTTURE VERDI: LA RICONNESSIONE ECOLOGICA

Il secondo focus si è tenuto lunedì 12 dicembre 2022, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 circa, nuovamente nell' Aula Magna dell'I.C.S. "Visciano – Camposano". Tema dell'incontro: la riconnessione ecologica del territorio di Camposano nella regione nolana. Il progetto di forestazione urbana, presentato dal Comune di Camposano alla Città Metropolitana di Napoli, è stato assunto come sfondo integratore a partire dal quale immaginare assieme la riconnessione ecologica del territorio di Camposano. Il progetto, volto a ricreare aree boschive e biodiversità all'interno del tessuto urbano, interessa circa 3 ha di territorio, è finanziato con fondi PNRR, ed è stato acquisito dal preliminare del PUC. Alla discussione ha dato supporto, in qualità di esperto, Luca Boursier, agronomo paesaggista, responsabile del progetto.

Il focus ha registrato la partecipazione di 12 soggetti. Con i cittadini intervenuti abbiamo lavorato al tema della riconnessione ecologica del territorio come sistema interrelato di beni antropici e relazioni: come nel focus precedente il tema è stato sviluppato alternando momenti di lavoro individuale e gruppale, questi ultimi affrontati con distinti tavoli di lavoro.

Le sessioni di lavoro

Dopo la registrazione e presentazione degli intervenuti, seduti in cerchio abbiamo chiesto ai presenti la prima parola che veniva loro alla mente pensando al proprio territorio rispetto all'ecologia e all'ambiente, ovvero quale elemento saliente caratterizzasse in tal senso il territorio di Camposano. L'elenco che segue (fig. tot) raccoglie i termini emersi durante il **brainstorming**: li abbiamo commentati assieme, per fornire ai presenti una sorta di 'scatola degli attrezzi' in riferimento alle modalità per articolare un 'patto città-campagna' per una sistemazione, gestione e cura del territorio, attraverso il paesaggio agrario e l'uso agricolo del suolo.

BRAINSTORMING: "ECOLOGIA E AMBIENTE"

- fiori
- spazio verde condiviso
- sostenibilità
- riproduzione
- sistemazione del territorio
- rispetto del paesaggio e del territorio
- parchi
- paesaggio agrario
- alberi
- ambiente
- natura
- prato
- verde
- assenza di inquinamento

Fig. 19 – I lemmi raccolti col Brainstorming

In **plenaria**, abbiamo quindi descritto ai presenti le 'cinque mosse' previste dal preliminare di PUC rispetto al tema della riconnessione ecologica:

1. consolidare i corridoi ecologici lungo i Regi Lagni (alvei Avella e Galdo)

2. sviluppare macchie ecologiche ("patch") in alcuni ambiti di riforestazione come quello oggetto del bando della città metropolitana
3. favorire le sistemazioni dello spazio aperto in ambito urbanizzato con materiali e messa in opera permeabile, con elevata copertura arborea e arbustiva
4. favorire la strutturazione di alberature continue lungo i principali assi urbani esistenti e in corso di strutturazione come via Trivi d'Ossa (che conduce alla 167) e via Provinciale
5. favorire le sistemazioni a tetto verde e verde verticale delle facciate in attuazione della L. 10/2013

Luca Boursier, ha anche illustrato il progetto di forestazione urbana e fornito risposte ai chiarimenti richiesti dai cittadini in merito (soprattutto rispetto alla natura delle aree interessate).

Il progetto di forestazione urbana¹⁰

Il progetto di forestazione presentato per il Comune di Camposano è finanziato con fondi PNRR destinati proprio alla creazione di aree boschive all'interno del tessuto urbano. Quest'azione si inquadra in un programma nazionale che mira a perseguire uno sviluppo sostenibile, risolvendo le questioni critiche dell'inquinamento atmosferico, della perdita di biodiversità, delle emissioni di CO₂, dell'utilizzo di fonti fossili e dunque diminuendo il riscaldamento globale. La conservazione della biodiversità ha un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e dell'Agenda 2030 perché fornisce un importante contributo al sequestro e all'immagazzinamento di carbonio e all'adattamento al cambiamento climatico che, per contro, è una delle cause della perdita di biodiversità, con un forte impatto negativo su molti servizi ecosistemici da cui dipendono la nostra sussistenza e il nostro benessere (tra essi depurazione delle acque, stoccaggio del carbonio, fertilizzazione del suolo, impollinazione, rifornimento di materie prime e di biomasse, protezione dal dissesto idrogeologico).

Parte significativa del tema forestale è rappresentata dalla forestazione in ambito urbano, periurbano ed extraurbano, in particolare nelle aree vaste metropolitane. Insieme alle soluzioni basate sulla natura (*Nature Based Solutions* - NBS), come infrastrutture e corridoi verdi, tetti e pareti verdi, fitodepurazioni, alberature, parchi e orti urbani, canali e fossi inerbiti di drenaggio.

L'importanza delle foreste urbane è riconosciuta come essenziale per consentire alle città di rafforzare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici, migliorando la qualità dell'aria, contrastando le ondate di calore e le alluvioni. Questa esigenza è riconosciuta anche nella Strategia Forestale Europea che riprende l'obiettivo di mettere a dimora 3 miliardi di alberi entro il 2030 utilizzando principalmente le aree urbane e periurbane dove si dovrà piantare "l'albero giusto al posto giusto".

La strategia forestale nei sistemi urbani si articola in 3 Obiettivi, quali la conservazione della biodiversità e dei servizi forniti dagli ecosistemi, l'adattamento ai cambiamenti climatici e il benessere e qualità della vita dei cittadini.

¹⁰ Paragrafo a cura di Luca Boursier

Dopo aver richiamato le regole per interagire in maniera costruttiva abbiamo dato avvio alla fase di **lavoro gruppale**: i cittadini intervenuti sono stati distribuiti ai tavoli di lavoro, con divisione casuale, attraverso la tecnica di dispersione della prossimità su base 3.

Per ciascun tavolo è stato nominato un oste (Rosa Maria, Marta, Federica) che ha avuto il compito di moderare la discussione al tavolo e incoraggiare tutti a pronunciarsi.

Seguendo il principio della maggior frequenza abbiamo scelto e assegnato ai tavoli uno o più problemi tra quelli precedentemente individuati come di ostacolo alla riconnessione ecologica del territorio. Ai tavoli è stato quindi richiesto di costruire un progetto con la finalità di risolvere uno o più problemi, programmando le attività utili a tal scopo, a partire anche da un'attenta riflessione sulle cause. I problemi riconosciuti dai presenti sono diventati cioè obiettivi specifici di progetto e ciascun gruppo ha lavorato sulle attività e le attrezzature previste per realizzare gli obiettivi (individuati a partire dalla riformulazione in positivo dei problemi) ed elencato le attrezzature previste dalla soluzione proposta e le risorse a cui riferirsi per realizzarla (es. fonti di finanziamento, risorse umane, studi e ricerche esistenti, progetti già stilati, ecc.).

Le tabelle seguenti restituiscono il lavoro svolto ai tre tavoli:

TAVOLO 1 - ECOFELIX (WE CAN) E PARCO FLUVIALE¹¹

OBIETTIVI: PROBLEMI CHE IL PROGETTO INTENDE AFFRONTARE	ATTIVITA'	ATTREZZATURE E SPAZI	RISORSE
<p>I problemi riconosciuti dai cittadini riguardo gli alvei sono principalmente due:</p> <p>Inquinamento: causato dallo sversamento dei rifiuti e quindi dall'inciviltà di alcune persone.</p> <p>Esondazioni: causate dalla mancanza di manutenzione dell'alveo, dalle abitazioni costruite sulle sponde e dall'utilizzo del terreno per le coltivazioni.</p> <p>Le esondazioni sono un grave problema che si ripete da anni causando danni a strade e abitazioni ma anche ai raccolti, inquinati dall'invasione delle acque.</p>	<p>Le attività (soluzioni) proposte sono:</p> <p>Messa in sicurezza dell'alveo: non costruendo vicino alle sponde ma fortificandole.</p> <p>Non utilizzare il terreno per le coltivazioni.</p> <p>Maggiore controllo: sorveglianza continua dell'alveo sia per quanto riguarda lo sversamento dei rifiuti (proposte telecamere) sia per quanto riguarda la manutenzione dell'alveo.</p> <p>Pulizia del letto dell'alveo.</p> <p>Riquilibrare l'alveo: percorsi ecologici e ciclopedonali.</p> <p>Fitodepurazione (terziaria).</p> <p>Produzione di canapa per la depurazione.</p> <p>Progetti ed eventi di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti e dell'ambiente.</p>	<p>Il tavolo si è concentrato sul progetto di fitodepurazione.</p> <p>Il progetto prevede la creazione di un ambiente umido artificiale costruito su tutto il percorso dei Regi Lagni (la fitodepurazione non può essere eseguita all'interno dell'alveo ma in un spazio parallelo allo stesso). Questi spazi possono essere delle vasche di cemento e vasche a fondo impermeabile vegetate da piante macrofite che abbattano il 97% delle sostanze contaminate. L'acqua viene quindi deviata all'interno di queste vasche in modo controllato (ad esempio con una pompa a pressione) e successivamente reimpressa all'interno dell'alveo. Alla fine del percorso di ogni depuratore, le acque trattate, vengono convogliate in grandi cisterne di raccolta, consentendo il riutilizzo delle acque.</p> <p>Altra soluzione è quella della fitodepurazione terziaria che prevede la realizzazione di anse all'interno delle quali prevedere la fitodepurazione. Questi nuovi spazi potrebbero far parte di un parco fluviale accessibile alla comunità nel quale ripristinare la biodiversità.</p>	<p>Le risorse individuate sono economiche ma anche la collaborazione tra cittadini e comune e tra le istituzioni competenti.</p> <p>Comune, Città Metropolitana e tutti i comuni interessati dal passaggio dei Regi Lagni poiché il progetto non si può limitare al piccolo tratto di Campposano.</p>

¹¹ We Can ha consegnato il progetto di fitodepurazione "EcoFelix".

SOGGETTI CHE POTREBBERO PROMUOVERE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO OSTACOLARE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI DIRETTAMENTE /BENEFICIARI	FORME DI COLLABORAZIONE ATTIVABILE
<p>Regione Campania: già è stato approvato un finanziamento per la bonifica degli alvei.</p> <p>I cittadini del tavolo si sono resi disponibili per la partecipazione al progetto, per l'organizzazione di eventi per la sensibilizzazione.</p> <p>Associazione We Can: promuovere il progetto e lavorare in prima persona alla realizzazione.</p>	<p>Persone che abitano sulle sponde dell'alveo o negli spazi che dovrebbero essere utilizzati per la realizzazione del progetto.</p>	<p>Cittadini di Camposano</p> <p>Tutti i Comuni attraversati dai Regi Lagni.</p> <p>Bambini (sensibilizzazione)</p> <p>Associazione We Can</p>	<p>Associazioni e cittadini</p> <p>Comuni coinvolti e istituzioni</p>

TAVOLO 2 - RICOMINCIAMO DALL'AMBIENTE¹²

OBIETTIVI: PROBLEMI CHE IL PROGETTO INTENDE AFFRONTARE	ATTIVITA'	ATTREZZATURE E SPAZI	RISORSE
<p>Il primo problema riconosciuto è stato quello dell'inciviltà delle persone nel non curarsi degli spazi collettivi della città.</p> <p>I cittadini riconoscono che a Camposano c'è carenza di luoghi in cui stare, spazi attrezzati per bambini e animali, giardini, parchi.</p> <p>Via Campo è una strada ai margini del comune di Camposano che ospita purtroppo grandi quantità di rifiuti.</p> <p>Via Siciliano</p> <p>Si è discusso di come le strade di Camposano siano spesso soggette ad allagamenti.</p>	<p>Educare ed insegnare ai cittadini a rispettare la città e gli spazi comuni.</p> <p>Riattivazione del campo sportivo di Camposano.</p> <p>Riattivazione della Villa Comunale</p>	<p>Realizzare spazi attrezzati adeguati, parco giochi per i bambini.</p> <p>Realizzare dei percorsi pedonali secondari che possano essere utilizzati come collegamenti verdi e alberati tra le vie principali, in modo che i cittadini possano utilizzarli come viali alberati per lo sport, passeggiate che possano riconnetterli con la natura. In particolare, se n'è individuato in mappa uno che è realizzato ma non accessibile.</p> <p>Via Siciliano è riconosciuto come un problema ma allo stesso tempo una potenzialità: arteria del centro storico di Camposano potrebbe ospitare nuovi spazi ricreativi e di socialità nel verde, nuovi giardini e parcheggi.</p> <p>Realizzare nuove piste ciclabili e dotare le strade di marciapiedi adeguati</p>	<p>Le risorse sono state riconosciute nei luoghi individuati sulla mappa del Comune dove è possibile realizzare gli interventi: Via libertà e via Siciliano</p>

¹² All'interno della mappa sono state individuate le tre strade: Via Campo, Via Siciliano e via Libertà, in verde. I pallini verdi sono le possibili aree di intervento in prossimità delle strade e la linea tratteggiata rossa rappresenta la strada esistente ma inaccessibile che viene proposta come nuovo passaggio pedonale secondario inteso come viale alberato dove praticare sport, e in generale come riconnessione al verde.

		Creare delle fasce di verde stradale che possano funzionare come serbatoi di raccolta dell'acqua.	
--	--	---	--

SOGGETTI CHE POTREBBERO PROMUOVERE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO OSTACOLARE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI DIRETTAMENTE /BENEFICIARI	FORME DI COLLABORAZIONE ATTIVABILE
<p>La scuola</p> <p>Associazioni (Pro Loco, We Can)</p> <p>Gori: azienda di distribuzione capillare delle acque, la fognatura e la depurazione delle acque reflue</p>	<p>Chi predilige le nuove costruzioni rispetto a riqualificare l'esistente</p>	<p>I cittadini di Camposano e dei paesi limitrofi.</p>	

TAVOLO 3 - CONSORZIO PER LE TIPICITÀ DEL TERRITORIO - FILIERA CORTA

OBIETTIVI: PROBLEMI CHE IL PROGETTO INTENDE AFFRONTARE	ATTIVITÀ	ATTREZZATURE E SPAZI	RISORSE
<p>Riscoprire le tipicità: noci, Pomodori etc.;</p> <p>Trasformare l'autoproduzione in consorzio di produzione;</p> <p>Costruire una economia circolare del territorio a km 0;</p> <p>Incentivare la domanda e l'offerta;</p> <p>Tutela forestale, ambientale e agroalimentare</p>	<p>Trasformare un'economia individuale in un'economia condivisa;</p> <p>Incentivare i produttori e i consumatori eliminando l'intermediazione;</p> <p>Creare una rete di distributori;</p> <p>Incentivare interventi assistiti con animali – pet therapy;</p> <p>Cura dell'ecosistema tra flora e fauna;</p> <p>Messa a dimora di alberi</p>	<p>Creare uno spazio (fisico e virtuale) da destinare a <i>Borsa per l'economia agricola</i> del territorio;</p> <p>Rete di strutture ricettive per l'agriturismo e per la cura del territorio (no produzioni intensive);</p> <p>Attività /aziende che curino il riciclo dei materiali a partire dal packaging;</p> <p>Creazione di una rete sovracomunale di produzione;</p> <p>Produzioni biologiche;</p> <p>Valorizzare la rete delle masserie storiche;</p> <p>Creazione di luoghi di coproduzione;</p> <p>Parco lineare collegato ai laghi;</p> <p>Razionalizzazione della rete di percorsi storici interpoderali esistenti da rivitalizzare e riproporre come circuiti ramificati per un uso diversificato del suolo e del territorio (agricolo, sportivo, wellness, parco giochi, area relax)</p>	<p>Fertilità del territorio;</p> <p>Presenza di acqua;</p> <p>Ciclo pulito dei rifiuti;</p> <p>Aree limitrofe con eguali caratteristiche;</p> <p>Reti delle masserie storiche;</p> <p>Reti dei percorsi interpoderali</p>

SOGGETTI CHE POTREBBERO PROMUOVERE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO OSTACOLARE IL PROGETTO	SOGGETTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI DIRETTAMENTE /BENEFICIARI	FORME DI COLLABORAZIONE ATTIVABILE
Privati e partnership amministrazioni e aziende; Comuni e realtà limitrofe; Mondo legato all'economia green; Mondo della distribuzione; Autorità di Bacino; Corpo Forestale dello Stato; Consorzi campani per incentivare la filiera	Aziende del settore competitivo;	Cittadini istituzioni locali, regionali e sovracomunali; Industrie e aziende agricole; Mondo legato all'economia green	Consorzi; Convenzioni tra Comuni e realtà limitrofe

Il progetto proposto in relazione al tema “**Agricoltura**” assegnato al tavolo 3 affronta un ampio spettro di temi che investono la tutela e la valorizzazione del territorio e del paesaggio di Camposano da più punti di vista. Il primo aspetto, che costituisce la trama principale del progetto e ne documenta e motiva il titolo, riguarda la necessità avvertita dai convenuti di ripensare la struttura organizzativa e la *forma* delle relazioni dinamiche, commerciali e produttive, legate alla produzione e alla valorizzazione della filiera delle tipicità locali. La creazione di un *consorzio* per la produzione, commercializzazione e ‘brandizzazione’ di prodotti/servizi locali tipici, a filiera corta e a Km0, costituisce il cuore del progetto che mira alla valorizzazione e alla creazione di una economia circolare di tipo ‘rurale’ da innestare nel paesaggio agricolo e produttivo locale. L’uso non intensivo del suolo si abbina alla coltura di prodotti biologici e, in generale, allo sviluppo di una economia green incentrata sul riciclo e la cura dei materiali, a partire dal packaging. In tal senso, si ravvisa la necessità di trasformare l’autoproduzione esistente in consorzi di produzione che incentivino la produzione e abbattano i costi incrementando la domanda e l’offerta locale per collocarsi adeguatamente sul mercato e trasformare una economia di tipo individuale in una *economia condivisa*, a Km0, riscoprendo il valore delle tipicità produttive locali come veicolo culturale e aziendale territoriale. S’intende in tal senso incidere significativamente sulla tutela agroalimentare e ambientale del territorio avviando contestualmente percorsi di cura dell’ecosistema flori-faunistico locale. La creazione di una rete di coproduzione locale costituisce la naturale premessa per la costruzione di una rete sovracomunale di produzione che contribuisca a creare sviluppo e a incentivare una economia del territorio basata sulle relazioni dirette tra produttori, consumatori e distributori della zona eliminando l’intermediazione esterna. La costituzione di consorzi di aziende a ‘filiera corta’ s’interseca con la promozione e lo sviluppo di una rete di strutture ricettive da destinare all’agriturismo, alla cura del territorio, alla pet *therapy*. La creazione di una filiera di produzione locale ha evidenziato la necessità di spazi adeguati (sia fisici, sia virtuali) da destinare a *Borsa per l’economia* del territorio; accanto a tale spazio di commercio e di condivisione si affiancano: il sistema di infrastrutture produttive e ricettive comprendenti la rete di masserie storiche, da riqualificare e valorizzare; la rete dei percorsi storici interpoderali da razionalizzare e trasformare in circuiti ‘ramificati’ per un uso diversificato del territorio e del paesaggio (destinazioni agricole, sportive,

wellness, parco giochi, aree relax). Proprio le *connessioni territoriali* costituiscono motivo ricorrente di discussione finalizzato a ricomprendere e ri-collegare l'agro camposanese con le aree da destinare a verde attrezzato e a percorsi agroturistici di riscoperta dei luoghi e con la creazione di un parco lineare finalizzato alla bonifica e riqualificazione dei laghi. Di particolare interesse è stata l'interpretazione della voce "Risorse" intesa come occasione per ribadire e rimarcare le opportunità e i punti di forza del territorio di Camposano su cui fare leva per lo sviluppo futuro. Tra esse si segnalano: la fertilità del territorio; la presenza di acqua; il ciclo pulito dei rifiuti; il riconoscimento della necessità di includere nel progetto di riqualificazione territoriale la rete di masserie storiche e dei percorsi interpoderali; la differenziazione tra terreni idonei alla produzione e terreni non coltivabili. Infine, tra gli interlocutori e gli attori 'strategici' individuati dai convenuti figurano: l'Amministrazione comunale - direttamente coinvolta nella creazione e promozione di consorzi e convenzioni con i Comuni limitrofi; l'Autorità di Bacino; il Corpo Forestale dello Stato; i Consorzi campani esistenti, per 'fare sistema' col territorio e incentivare nuove forme di economia del territorio.

La co-valutazione¹³

Con Nicola Fierro abbiamo riguardato le diverse soluzioni ritrovate nella sintesi esposta dagli *host* e le abbiamo "incasellate" – commentando la scelta della casella assieme ai partecipanti - rispetto ai vari goal dell'Agenda 2030.

Nel secondo focus group, le proposte emerse hanno sollecitato particolarmente il tema dell'agricoltura (obiettivo 2), sul suo valore economico per lo sviluppo del territorio e il riflesso che ha sulla componente eco-sistemica, nonché sulla chiara influenza sui modelli di consumo sostenibili e responsabili dell'obiettivo 12. La promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici, la valorizzazione del patrimonio testimoniale delle masserie storiche, la rete locale degli agriturismi, il recupero del tradizionale approvvigionamento idrico dei regi laghi, le criticità legate alla frammentazione agricola e la sollecitata necessità di una cooperazione, mediante la costituzione di cooperative e consorzi, per lo sviluppo rurale che possa garantire sia un modello economico basato sull'approccio *place-based* sia forme di autocosciumo.

Il tema dell'acqua, sempre presente nei focus, è strettamente legato alla matrice antropogenica dei regi laghi, che costituiscono una traccia ricorrente nel palinsesto dell'area nolana. Le proposte sono legate ad una maggiore percezione dei laghi, all'attenzione dello stato ecologico delle acque e alla proposta di un parco fluviale sul lago inferiore contiguo a diverse componenti del paesaggio di Camposano: la strada provinciale, il centro storico di Faibano, l'insediamento ERP, la matrice rurale. La proposta ha quindi un duplice obiettivo: garantire la tutela e la valorizzazione del lago e promuovere uno spazio pubblico di riconnessione legato alla percezione ed il godimento del paesaggio. La sensibilità della proposta ha stimolato anche la necessità un partenariato con il terzo settore per la gestione e la valorizzazione di tale area.

La riconnessione ecologica ha stimolato anche al valore dell'ambiente come potenzialità economica. Quindi, a tradurre gli sforzi sul patrimonio rurale in investimenti su una centralità, denominata in ambito laboratoriale "borsa dell'economia agricola", che possa permettere la trasformazione dei prodotti agricoli e la loro valorizzazione economica. L'attenzione è ricaduta anche sulla possibilità di favorire lo sviluppo di fattorie didattiche, dominante in maniera più ampia "economie multispecie circolari" all'interno dei laboratori, per rispondere alla richiesta di nuove forme di convivenza e di abitare che possano garantire sia forme di consumo responsabili ma anche emergenti economie autosufficienti.

¹³ Paragrafo a cura di Nicola Fierro

Tra le proposte dell'obiettivo 11 emerge la proposta di una park-way su via Siciliano. La proposta fa leva sulla possibilità di aprire lungo questa strada una rete di spazi pubblici, oggi per lo più incolti, tra loro collegati dal viale. Le potenzialità di questa proposta fanno riferimento anche alla posizione strategica del viale come asse di mediazione e connessione trasversale tra il centro urbano di Camposano e la "strip commerciale" prevista sulla strada provinciale.

Infine, emerge nel focus anche la necessità di costruire una partnership (obiettivo 17) tra gli attori del territorio per ricostruire pratiche di territorialismo attivo sia dal punto di vista dello sviluppo rurale che per la gestione e la valorizzazione del patrimonio ecologico del territorio.

Le proposte si sono distribuite come segue in tabella 2 sugli SDGs.

Proposte/risposte	Sustainable Development Goals (SDGs)									
	2	6	7	8	9	11	12	13	15	17
INFRASTRUTTURE VERDI										
Promozione/valorizzazione dei prodotti agricoli tipici	-						-			
Valorizzazione delle masserie storiche	-					-				
Rete di agriturismi	-					-	-			
Ridurre la frammentazione agricola	-								-	
Canalizzazione degli alvei come risorsa idrica per l'agricoltura	-	-								
Maggiore accessibilità agli alvei		-				-				
Rete di monitoraggio dello stato chimico degli alvei		-						-	-	
Borsa dell'economia agricola	-			-			-			
Consorzio packaging ecosostenibili					-		-			
Incentivare la ZTL sul Corso						-				
Riattivare il campo sportivo						-				
Rigenerazione della villa comunale (maggiori spazi per la socialità)						-				
Parco lineare con rete di spazi verdi su viale Siciliano						-			-	
Economie multispecie circolari				-			-			

Parco fluviale						-		-	-	
Consorzi, cooperative o convenzioni tra enti e imprenditori del territorio per il settore agricolo/alimentare	-									-
Partenariato con il terzo settore per la gestione del parco fluviale										-
Rete istituzionale per lo sviluppo agricolo	-									-

Tabella 2. Risultati del secondo focus group "F2. Infrastrutture Verdi: La riconnessione ecologica".

A chiusura della giornata di lavoro ci siamo riuniti **nuovamente in cerchio** per una restituzione creativa di quanto discusso e del lavoro portato avanti assieme.

3 – RETI PRODUTTIVE: STRIP COMMERCIALE E ...

Il terzo focus si è tenuto lunedì 19 dicembre 2022, dalle ore 16.30 alle ore 19.30 circa, ancora nell'Aula Magna dell'I.C.S. "Visciano – Camposano". Abbiamo indagato il tema delle reti produttive, in particolare il produttivo-commerciale. Il tema è stato sviluppato alternando momenti di lavoro individuale e gruppale, questi ultimi affrontati con distinti tavoli di lavoro. La numerosità è oscillata, con un valore iniziale di circa 25 partecipanti che è andato scemando: alcuni imprenditori hanno manifestato sin dall'inizio dell'incontro l'impossibilità a trattenersi per l'intero svolgimento del focus.

Inquadramento del tema¹⁴

Nel corso dell'ultimo decennio, la storica via Provinciale Nola-Cicciano, si è andata caratterizzando come percorso-matrice per l'insediamento di svariate attività produttive di tipo terziario, tanto da qualificarsi come una vera e propria strip commerciale in formazione. Nel Comune di Camposano, il fenomeno è stato promosso dalla Variante al Piano regolatore generale, approvata, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Governo del Territorio della Regione Campania (n.5/2011), il 27.12.2013 con Delibera di Consiglio comunale n. 50. Il fenomeno di cui in parola sta modificando, soprattutto nei pressi della frazione di Faibano, il paesaggio locale, tradizionalmente caratterizzato da coltivazioni orticole, frutteti e nocciuleti. Pertanto, nel processo di redazione del Piano urbanistico comunale, con la prospettiva di un innalzamento della qualità del paesaggio e dell'ambiente, il tema in questione riveste una particolare importanza.

La *strip* terziaria lungo via Provinciale è attualmente regolamentata dall'articolo 10 delle Norme tecniche di attuazione della citata Variante generale del 2013, Zona "D2 – Produttiva Commerciale, Ricettiva ed Artigianale". In tale zona lo strumento urbanistico generale vigente prevede che possano essere insediate attività produttive terziarie e artigianali, nel rispetto dei seguenti parametri:

- Rapporto di copertura: non maggiore di 0,25 mq/mq.
- Distanza dai confini: minimo 5,00 metri.
- Distanza dai fabbricati: minimo 10,00 metri.
- Altezza massima dei fabbricati: 9,50 metri.

Gli interventi sono assoggettati a pianificazione urbanistica attuativa, di iniziativa pubblica o privata, estesa agli ambiti minimi di pianificazione individuati sulla tavola di Zonizzazione e numerati da 1 a 14. Nel caso in cui le aree di intervento siano riconosciute sufficientemente urbanizzate è consentito l'intervento diretto, mediante Permesso di costruire convenzionato. In tale caso, la Variante stabilisce sia un lotto minimo di intervento, pari a 700 mq, che un lotto massimo di intervento, pari a 5.000 mq, al di sopra del quale sono consentiti solo piani urbanistici attuativi. Tutti gli interventi sono assoggettati al rispetto degli standard minimi in termini di spazi pubblici e di uso pubblico stabiliti dalla normativa nazionale e regionale. In particolare, si richiama l'art. 5 del Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, il quale prevede per le attività terziarie - categoria assorbente sia il commercio che il ricettivo - un rapporto di 80 mq di spazio pubblico per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento, di cui almeno la metà destinata a parcheggio e la restante parte a verde pubblico. Tali superfici, aggiuntive rispetto alle eventuali aree da destinare a viabilità, devono essere cedute a titolo gratuito all'amministrazione comunale.

Due ulteriori condizioni di interesse ambientale e paesaggistico sono fissate dal citato art. 10 delle Nta della Variante generale:

- una fascia di 10 metri dal ciglio stradale va sistemata a verde con alberi di alto fusto con funzione di depurazione e barriera antirumore. In tale fascia, l'indice di piantumazione deve

¹⁴ Paragrafo a cura di Enrico Formato

essere pari a 3 alberi ogni 100 mq e l'area così sistemata deve essere lasciata libera all'accesso pubblico;

- il 70% delle superfici scoperte deve essere sistemato a verde e le aree a parcheggio dovranno essere adeguate al D.M. n. 1444/68, in relazione al tipo di attività prevista. In caso di attività alberghiera le aree a parcheggio devono rispettare la misura minima di 8 mq/posto letto.

Rilevante è, infine, il Titolo 3 "Aree di tutela" delle Nta. In particolare, viene precisato che, nelle zone assoggettate al vincolo paesaggistico di cui alla ex legge 431/85 (lungo i corsi d'acqua pubblici), sono vietate costruzioni di ogni tipo per una fascia di 30,00 ml rispetto agli argini. In tali aree, a ridosso degli alvei, sono consentite recinzioni dei lotti previa acquisizione preventiva del nulla osta da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali. Per la restante fascia di 120 metri i terreni sono soggetti a vincolo paesaggistico e gli interventi sono soggetti alle procedure previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (*Decreto Legislativo* 22 gennaio 2004, n. 42).

Il Preliminare di piano, approvato dalla Giunta comunale con Delibera n. 53 del 30 giugno 2022, conferma la vocazione terziaria e per servizi lungo la Strada provinciale Nola-Cicciano, "... dove consolidare l'immagine di una fascia fortemente caratterizzata dalla presenza di attività commerciali nel verde" (pag. 71 della Relazione illustrativa preliminare). Pertanto, la futura ulteriore urbanizzazione terziaria lungo via Provinciale, dovrà essere tale da promuovere una mutua sinergia tra completamenti edilizi/insediativi, realizzati con elevati standard ambientali- energetici e sistemazioni a verde dello spazio aperto, con contestuale messa a sistema dello spazio pubblico e delle reti della mobilità sostenibile (ciclo-pedonale), con attenzione alla promozione dei prodotti locali.

In vista della redazione della proposta di Puc, si propone di ribadire, in continuità con quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente, per le aree che saranno confermate nell'attuale destinazione d'uso (quelle prossime alla via Provinciale), i parametri di utilizzazione previgenti:

- Rapporto di copertura: non maggiore di 0,25 mq/mq.
- Distanza dai confini: minimo 5,00 metri.
- Distanza dai fabbricati: minimo 10,00 metri.
- Altezza massima dei fabbricati: 9,50 metri.
- Indice di permeabilità: 50% (riferito all'intero ambito di intervento), con la precisazione che almeno il 70% delle superfici non edificate sia sistemata a verde.

In aggiunta ai già menzionati parametri, si ritiene tuttavia utile tabellare un rapporto minimo "standard" tra superficie territoriale interessata dagli interventi e aree in cessione gratuita all'amministrazione comunale per la realizzazione di opere di urbanizzazione. Si propone che tale parametro possa attestarsi su 0,50 mq/mq, presumendo dunque che almeno la metà delle superfici territoriali interessate dagli interventi venga ceduta all'amministrazione per la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, ivi inclusi gli standard urbanistici di cui al richiamato art. 5 del Dim 1444/1968.

Per quanto attiene alle funzioni ammesse, si confermano le seguenti destinazioni d'uso: produttivo commerciale (Pc), produttivo direzionale (Pd), produttivo ricettivo (Pr), servizi pubblici e di uso pubblico (S). Nelle aree destinate a servizi pubblici e di uso pubblico (aree in cessione per verde pubblico e parcheggi), si propone di consentire la realizzazione di piccole strutture di servizio al commercio di prossimità (farmer's market), da concedere in concessione a determinate categorie di produttori locali: strutture di piccola dimensione (10,00 mq di superficie coperta, in legno, con altezza massima di 3,00 mt).

Riguardo alle aree in cessione e al dimensionamento degli standard, al fine di incrementare la dotazione di aree verdi e spazi pubblici attrezzati, si potrebbe consentire la realizzazione di parcheggi pertinenziali a servizio delle attività commerciali (c.d. "parcheggi di scopo", di cui alla L.r. 7/2020), in

aree fondiarie, anche utilizzando le coperture degli edifici, ovvero realizzando strutture interrato al di sotto del sedime delle costruzioni, sistemando preferenzialmente le aree da cedere alla pubblica amministrazione a verde pubblico e/o spazio attrezzato per il gioco e lo sport.

Per quanto attiene alle attività commerciali, al fine di armonizzarne l'offerta nell'ambito di progetti di valorizzazione e in rapporto alle esigenze dei consumatori e agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, ecc., si ritiene opportuno segnalare la necessità di elaborare, in parallelo con la definizione della proposta di Puc, il Siad – Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo – come previsto e dettagliato dall'art. 19 della Legge regionale n. 7/2020.

Con riferimento allo strumento urbanistico generale vigente (Variante del 2013), si conferma l'opportunità di prevedere, lungo via Provinciale, una fascia di 10 metri dal ciglio stradale da sistemare a verde con alberi di alto fusto. In tale fascia, l'indice di piantumazione deve essere pari a 3 alberi ogni 100 mq e l'area così sistemata deve essere lasciata libera all'accesso pubblico. Tale fascia alberata ospiterà i percorsi principali per la mobilità ciclopedonale. In aggiunta a tale prescrizione si prevede:

- tra un lotto di intervento e l'altro, perpendicolarmente al tracciato di via Provinciale, la predisposizione di corridoi ecologici, con valenza pubblica, di almeno 5,00 metri di larghezza, sistemati a verde e/o con pavimentazioni permeabili, alberati, in modo da consentire il riallaccio tra i percorsi ciclopedonali realizzati lungo la viabilità principale e le interpoderali agricole. Tali corridoi ecologici dovranno assumere una dimensione maggiore in fregio ai corsi d'acqua pubblici, dove la fascia da lasciare a verde, non recintato, dovrà essere pari ad almeno 30 metri dall'argine. In tale fascia è vietata qualunque forma di pavimentazione a esclusione di percorsi in terra battuta.
- tra la fascia alberata su via Provinciale e i lotti fondiari, un *rain garden* (fosso di guardia), totalmente permeabile, la cui conformazione consenta l'assorbimento e l'accumulo provvisorio dell'acqua, in caso di eventi meteorologici eccezionali. Lo spessore di tale fascia di assorbimento dovrà essere di almeno 3,00 metri.
- tra i lotti produttivi (sul loro retro) e i campi agricoli, dovrà essere lasciata una fascia di almeno 5,00 metri di larghezza, da sistemare in modo permeabile e alberare, in modo da consentire la strutturazione di un percorso pedo-ciclabile ad elevata valenza paesaggistica, con affaccio sulla campagna.

Verranno infine fornite apposite Linee guida per il paesaggio e l'ambiente atte a regolamentare sia gli edifici che gli spazi aperti. Nel seguito si riporta una prima formulazione di tali Linee guida, articolato in prescrizioni e raccomandazioni.

A) Disposizioni per i manufatti edilizi

A.1) Caratteristiche formali

Prescrizioni. Tra le caratteristiche intrinseche dell'edificio atte a garantire una elevata efficacia ai fini del contenimento energetico, assume un'importanza fondamentale la compattezza, intendendo con essa il minimo rapporto tra la superficie disperdente S (la somma di tutte le superfici che delimitano l'edificio verso l'esterno) ed il volume V . Pur nella libertà creativa del progettista, nelle nuove edificazioni (o nelle ricostruzioni con diversa sagoma) è obbligatorio contenere il rapporto di forma S/V entro valori minimi, così come prescritto dal D.lgs. n. 192/2005 e dal D.lgs. 311/2006, in riferimento alla direttiva n. 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia.

Raccomandazioni. Gli edifici di nuova costruzione devono presentare caratteristiche architettoniche e di finitura tali da consentirne un armonico inserimento nel contesto locale. Nel caso di

ristrutturazione, gli interventi devono tendere al miglioramento di tale forma di inserimento. Vanno evitate, tuttavia, soluzioni “in stile”, mimetiche dell’architettura vernacolare e storica.

A.2) Materiali da costruzione

Prescrizioni. I materiali da costruzione devono essere tali da rispettare la normativa nazionale e regionale vigente. Sono ammessi prodotti con marcatura riconosciuta a livello internazionale se non in contrasto con il regolamento CE 1980/2000. Vanno impiegati solo legni di provenienza locale e da zone temperate a riforestazione programmata. Il legno tropicale non può essere utilizzato per l’elevato costo ambientale del trasporto e i danni prodotti all’ecosistema.

Raccomandazioni. È opportuno documentare e schedare in apposito registro i materiali presenti nel progetto, suddividendoli in elementi strutturali, in elementi di finitura e impianti, indicando le caratteristiche di re-impiegabilità e/o riciclabilità dei medesimi materiali in caso di demolizione futura ed evidenziando l’eventuale uso di materiali reimpiegati o riciclati (pietra, legno, laterizio), al fine di incentivare il recupero e la salvaguardia del mercato e delle risorse socio-culturali legati alla tradizione produttiva locale. È raccomandato, in particolare, impiegare materiali che abbiano le seguenti caratteristiche:

- materiali di base e componenti edilizie riciclate (a loro volta riciclabili nel futuro), al fine di favorire la limitazione della quantità di rifiuti edilizi, specie se indifferenziati;
- prodotti e/o estratti a breve distanza (raggio di riferimento: 50 km), in modo da limitare il consumo di energia per il trasporto.

A.3) Isolamento termico

Prescrizioni. Per limitare la trasmissione del calore attraverso i componenti opachi dell’edificio a contatto con l’esterno, negli edifici di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni, è obbligatorio attuare interventi sull’involucro tali da rispettare i valori di trasmittanza, così come indicato nella legge 10/1991 e s.m.i. Nel caso di edifici di nuova costruzione, lo spessore delle murature esterne, delle tamponature o dei muri portanti, superiori allo spessore convenzionale minimo di 30 cm, il maggiore spessore dei solai e tutti i maggiori volumi e superfici necessari ad ottenere una riduzione minima del 10% dell’indice di prestazione energetica previsti dal D.lgs. 192/2005, e s.m.i., certificata con le modalità di cui al medesimo, non sono considerati per la determinazione del volume e delle superfici, con riferimento alla sola parte eccedente i 30 cm e fino ad un massimo di ulteriori 25 cm per gli elementi verticali e di copertura e di 15 cm per quelli orizzontali intermedi; nel rispetto dei predetti limiti è permesso derogare, nell’ambito delle pertinenti procedure di rilascio dei titoli abitativi di cui al Dpr 380/2001, a quanto previsto dalle normative nazionali, regionali o dai regolamenti edilizi comunali, in merito alle distanze minime tra edifici e dai confini, alle distanze minime di protezione del nastro stradale, nonché alle altezze massime.

Raccomandazioni. Si raccomanda la riqualificazione energetica degli edifici esistenti. In tal caso, per gli interventi di riqualificazione che comportino maggiori spessori delle murature esterne e degli elementi di copertura necessari a ottenere una riduzione minima del 10% dei limiti di trasmittanza previsti dal D.lgs. 192/2005, e s.m.i., certificata con le modalità di cui al medesimo, è permesso derogare, nell’ambito delle pertinenti procedure di rilascio dei titoli abitativi di cui al Dpr 380/2001, a quanto previsto dalle normative nazionali, regionali o dai regolamenti edilizi comunali, in merito alle distanze minime tra edifici e alle distanze minime di protezione del nastro stradale, nella misura massima di 20 cm per il maggiore spessore delle pareti verticali esterne, nonché alle altezze massime degli edifici, nella misura massima di 25 cm, per il maggior spessore degli elementi di copertura; la deroga può essere esercitata nella misura massima da entrambi gli edifici confinanti.

A.4) Controllo della radiazione solare

Prescrizioni. Per gli edifici di nuova costruzione e per le ristrutturazioni dell'intero edificio, è obbligatorio l'utilizzo di vetri selettivi ad alta trasmissione luminosa, basso fattore solare, bassa trasmittanza termica; l'impiego di schermature esterne, fisse e/o mobili, orizzontali e verticali; in particolare, per le pareti trasparenti esposte a sud, è indicato utilizzare schermature orizzontali, per garantire il riparo dall'irraggiamento sub-verticale del periodo estivo e consentire il passaggio del sole invernale caratterizzato da una maggiore inclinazione; per le pareti trasparenti esposte a est e a ovest, è indicato l'impiego di schermature verticali.

Raccomandazioni. Nel rispetto dell'indipendenza creativa del progettista, tali dispositivi di schermatura vanno organicamente inseriti nel progetto dell'intera nuova opera edilizia. Nel caso di ristrutturazioni, la tecnica di schermatura adottata deve essere frutto di dettagliato progetto, che ne comprovi l'efficacia funzionale e l'idonea contestualizzazione architettonica, consegnato in sede di richiesta del titolo abilitativo.

A.5) *Risparmio idrico*

Prescrizioni. Per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni dell'intero edificio, è obbligatorio predisporre un sistema di recupero, con filtraggio e stivaggio, delle acque meteoriche e grigie delle abitazioni, per consentirne il successivo riutilizzo a scopi non alimentari o sanitari e, comunque, compatibili (annaffiatura delle aree verdi pubbliche o condominiali, lavaggio delle aree pavimentate, usi tecnologici e alimentazione delle reti antincendio, alimentazione delle cassette di scarico dei wc, usi tecnologici relativi, ad esempio, sistemi di climatizzazione passiva/attiva).

Per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni dell'intero edificio, è inoltre obbligatorio l'installazione di un serbatoio per l'accumulo delle acque piovane, dimensionato da tecnico abilitato, in rapporto alla superficie coperta, alla tipologia di copertura, alla media delle precipitazioni annue e al periodo secco. I serbatoi, sia interrati che di superficie, devono essere dotati di uno sfioratore sifonato collegato alla fognatura e devono avere un adeguato sistema di pompaggio per la re-immissione in impianto dell'acqua di recupero; detto impianto deve essere separato dalla normale rete idrica e le sue bocchette devono presentare la dicitura "acqua non potabile", secondo la normativa vigente.

Raccomandazioni. Nei casi in cui sia possibile, si raccomanda che il filtraggio per l'utilizzo dell'acqua di recupero avvenga tramite la fitodepurazione e lo stivaggio attraverso la creazione di bacini lacustri artificiali in superficie, opportunamente dimensionati e progettati, in modo tale da creare micro-habitat naturalistici tali da contribuire alla mitigazione climatica complessiva e alleviare il carico in fognatura in caso di eventi meteorici eccezionali.

A.6) *Verde in copertura*

Raccomandazioni. Nel caso di nuova edificazione e per le ristrutturazioni dell'intero edificio, è raccomandata la realizzazione di interventi di copertura a verde. A seconda della complessità realizzativa e dell'impegno manutentivo occorrente, vengono distinti due tipologie di tetto verde: estensivo ed intensivo.

Sono considerati estensivi gli interventi di copertura a verde di tipo economico e semplice per tetti piani e inclinati con capacità di carico di circa 60 kg/mq. L'accumulo d'acqua nella falda artificiale, realizzata con pannelli speciali, può portare molti vantaggi per i periodi di siccità prolungata: questo sistema prevede il reintegro naturale della falda artificiale e permette un rinverdimento con piante rustiche che possono vivere col solo apporto idrico proveniente dalle precipitazioni atmosferiche. Aumentando lo spessore del substrato, ferme restando le basse esigenze di manutenzione, è possibile avere una maggiore varietà di piante: muschi, crassulaceae, tutte le graminacee di climi asciutti, erbacee perenni fino ai piccoli arbusti reptanti.

Sono considerati intensivi gli interventi di copertura a verde, con spessori del substrato maggiori di 35 cm, che consente di utilizzare una varietà molto ampia di piante, liberamente assortite e disposte. In questo caso il rivestimento è adatto a tetti piani con portate utili superiori a 150 kg/mq. La gamma di soluzioni possibili è vasta, grazie alla completa libertà di pianificazione degli spazi e alla gran varietà di piante adatte. La copertura di tipo intensivo è usata per creare dei veri e propri giardini pensili.

Prescrizioni. Un intervento a verde dalle caratteristiche descritte deve essere progettato da un tecnico abilitato e gli elaborati devono essere consegnati in sede di richiesta dei titoli abilitativi. Nel rispetto della normativa vigente, devono essere garantiti, in particolare: l'idoneità statica delle strutture, con riferimento al progetto e alla verifica; l'opportuna stratificazione delle membrane protettive tra la soletta e il substrato nel quale è inserita la vegetazione, con, in stretta successione: guaina impermeabile, isolamento termico, barriera al vapore, guaina antiradice, feltro protettivo-isolante, supporto sagomato per la creazione della falda artificiale, telo filtrante; l'adeguata scelta della vegetazione, in base al clima locale e alla particolarità della collocazione; l'accessibilità della copertura ai fini manutentivi (norma Uni 11235 5/2007).

A7) Verde verticale

Raccomandazioni. In attuazione della legge 14 gennaio 2013, n.10, è opportuno considerare sulle pareti maggiormente esposte all'irraggiamento, l'utilizzo di specie vegetali per la realizzazione di una coltre verde. A seconda della tipologia realizzativa vengono distinti due tipi di verde verticale: con vegetali a radicamento e crescita su substrato verticale, e con vegetali a radicamento remoto e a crescita su griglia verticale.

La tipologia con vegetali a radicamento e crescita su substrato verticale prevede interventi più complessi con l'utilizzo di specie vegetali varie e distribuite sui pannelli verticali a seconda delle esigenze e della volontà progettuale. I substrati sono costituiti da materiale inerte contenuto in tasche, gabbioni, contenitori inseriti su ripiani orizzontali posti a varie altezze, giustapposti in strutture modulari autoportanti e vincolate alle pareti tramite opportuna bullonatura.

La tipologia con vegetali a radicamento remoto e a crescita su griglia verticale prevede interventi realizzati con specie rampicanti e reptanti, radicate alla base della parete da rinverdire (vegetazione ascendente) o in sommità all'edificio (vegetazione a caduta), e la successiva crescita su griglie (in acciaio o in materiale plastico) agganciate alla parete stessa.

Prescrizioni. Un intervento a verde dalle caratteristiche descritte deve essere progettato da un tecnico abilitato e gli elaborati devono essere consegnati in sede di richiesta dei titoli abilitativi.

A8) Pannelli fotovoltaici e collettori solari

Raccomandazioni. Nel caso di nuova edificazione e per le ristrutturazioni dell'intero edificio, è raccomandata l'installazione di pannelli fotovoltaici e collettori solari, ispirandosi ai principi della salvaguardia del decoro, dell'aspetto estetico e del rispetto dell'impatto visivo ed ambientale.

Prescrizioni. Le installazioni di collettori solari e pannelli fotovoltaici avvengono sulla copertura degli edifici esclusivamente in maniera integrata e in posizioni non visibili da pubblica via. Esse devono dare origine a una configurazione decorosa ed equilibrata che si inserisca nell'architettura delle superfici dei tetti in modo coerente ed organico. In particolare:

- la forma geometrica dovrà essere semplice e regolare, risultante dall'accostamento dei diversi pannelli formanti una o più figure geometriche isolate di forma quadrata o rettangolare;
- i pannelli dovranno essere di medesime dimensioni ed inclinazione e disposti evitando collocazioni casuali in varie parti dello spazio di installazione;
- la struttura portante perimetrale dei pannelli deve essere realizzata in materiale non riflettente e con cromatismo adeguato al materiale di appoggio;

- gli eventuali serbatoi e tubazioni di adduzione ad essi collegati dovranno essere posizionati al di sotto delle falde del tetto ovvero all'interno del volume edificato.

B) Disposizioni per lo spazio aperto

B1) Recinzioni e cartellonistica

Le recinzioni, da realizzare nel rispetto delle norme relative alla distanza dal ciglio stradale per la sicurezza del traffico, possono essere delle seguenti tipologie:

- a) con muri di altezza non superiore a 2,00 m, preferibilmente in tufo faccia vista o intonacati;
- b) con cancellate continue a sbarre in ferro verniciate con coloriture idonee e congruenti con l'ambiente, di altezza non superiore a 2,00 m, eventualmente supportate e sostenute, entro tale limite di altezza, da zoccolature in muratura di altezza non superiore a 1,00 m;
- c) mediante la realizzazione di steccati e staccionate in legno o metallo incastrati al suolo senza l'utilizzo di materiali cementizi o resinosi, non costituenti barriera visiva, e con un'altezza massima di 1,50 m;
- d) con piantagioni di essenze arbustive potate a siepe.

La cartellonistica potrà essere localizzata esclusivamente nelle aree a tal scopo predisposte dall'amministrazione comunale, in appositi totem dove raggruppare le insegne. Di norma, tali strutture, la cui altezza massima non potrà comunque essere maggiore di 5,00 mt, sono localizzate in corrispondenza dell'ingresso del singolo insediamento commerciale.

B2) Carreggiata stradale

Prescrizioni. La via Provinciale, nel tratto servente la zona produttiva terziaria di Camposano, si caratterizza come una zona con ridotta mobilità veicolare - "isola ambientale" di cui alle Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani del traffico (1995) - da funzionalizzare come "zona 30" con limitazione della velocità e dell'accesso dei veicoli. Pertanto, andrà assicurata la continuità dei percorsi pedonali e ciclabili mediante l'utilizzo di attraversamenti e piattaforme rialzate, collegate alle carreggiate da apposite rampe.

Raccomandazioni. Per la realizzazione della carreggiata veicolare è consentito l'utilizzo di asfalto, eventualmente colorato, e di pavimentazioni in lastricato o cubetti di porfido o pietra lavica, a patto che il materiale utilizzato, il suo colore o la sua orditura nella messa in opera, consenta di distinguere la carreggiata veicolare dalle aree riservate ai pedoni e alle biciclette. È consentito attrezzare la carreggiata stradale di sistemi (ad esempio: rallentatori) capaci di trasformare la frenata o il passaggio degli autoveicoli in energia elettrica.

B3) Marciapiedi e passaggi pedonali

Prescrizioni. I marciapiedi di nuova costruzione devono essere realizzati con larghezza minima di 2,00 mt., dislivello non superiore a 0,15 m e pendenza massima non superiore all'8%. Eventuali dislivelli per interruzioni localizzate, dovuti a raccordi con il livello stradale o ad intersezioni con passi carrabili, devono essere superati con rampe di pendenza non superiore al 12%.

Raccomandazioni. È raccomandata la complanarità tra sede carrabile e percorso pedonale ogni qualvolta le condizioni del traffico e la sicurezza dei pedoni lo consentano. È inoltre raccomandato l'utilizzo dei seguenti materiali: pietra lavica (o analoga), cemento (cls), asfalti colorati, masselli autobloccanti, lastricato in pietra, laterizi pieni.

Nelle aree dove si intende evitare l'impermeabilizzazione dei suoli è consigliato l'uso di terra battuta (stabilizzata o meno).

B4) Piste ciclabili

Prescrizioni. Qualora lo spazio esistente lo consenta il percorso ciclabile deve essere fisicamente distinto dal percorso pedonale. La larghezza delle piste ciclabili non deve essere inferiore a 1.50 m se a senso unico, a 2.50 m. se a doppio senso. Le canalette di scolo devono essere larghe 0,40 m. I raggi di curvatura possono variare dai 10 ai 15 m. se le piste attraversano aree verdi o agricole (si assume la velocità di progetto di 25 Km/ora); dai 4 ai 5 m., quando vi siano numerosi incroci ed accessi (si assume la velocità di progetto di 15 Km/ora). Le pendenze ammissibili non devono superare il 3% e solo per tratti molto brevi arrivare ad un massimo dell'8%.

Nel caso di percorso pedonale e ciclabile contigui non è consentito delimitare la pista ciclabile dal marciapiede con cordoli, ma solamente con pavimentazioni, colorazioni differenti o segnaletica orizzontale; quando i percorsi ciclabili occupano parte della carreggiata vanno separati con segnaletica verticale ed orizzontale (in particolare con diversa pavimentazione), se lo spazio è sufficiente con aiuole di protezione (con arbusti e alberi) di larghezza minima di 1,00 m. La cigliatura delle aiuole deve essere arrotondata e poco rilevata o, preferibilmente, non sporgere dalla pista.

Gli itinerari ciclabili devono avere una pavimentazione di buona scorrevolezza, ma sufficientemente ruvida per escludere problemi di sdruciolamento, anche nei punti coperti di segnaletica orizzontale. La pavimentazione, realizzata con materiali usuali per superfici stradali o marciapiedi, va preferibilmente differenziata per colorazione e/o materiali rispetto a quella degli spazi ad uso pedonale o del traffico motorizzato. In tal caso la colorazione rossastra del fondo ciclabile, convenzionalmente in uso nelle principali città europee, è da preferirsi come fattore di identificazione ed affidabilità dell'itinerario; tuttavia, la sistemazione del fondo e delle altre dotazioni degli itinerari devono essere adeguate al contesto insediativo e negli abitati storici e nelle aree di interesse ambientale o paesistico vanno sempre privilegiate soluzioni rispettose della tradizione e del carattere dei luoghi. Le pavimentazioni consentite sono: terra stabilizzata, resine acriliche, asfalti speciali e colorati o analoghe soluzioni costruttive drenanti. È in ogni caso vietata l'apposizione di sbarre, la realizzazione di pavimentazioni, pedane, recinzioni, gazebo, pergolati o altre strutture leggere di intralcio alla circolazione.

Raccomandazioni. Si raccomanda di dotare le piste ciclabili di elementi di arredo urbano quali rastrelliere, eventualmente coperte e dotate di punti di ricarica elettrica, cestini portarifiuti e fontanelle, posizionati a una distanza tale da garantire un franco dalla pista rotabile di almeno 50 cm. Si raccomanda inoltre di integrare la rete della mobilità ciclabile attraverso la connessione alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico e ai punti di noleggio/condivisione bici e di ricarica delle bici elettriche. In fase di progettazione, particolare attenzione sarà dedicata alle soluzioni illuminotecniche adottate, tali da non determinare condizioni di inquinamento luminoso.

B5) Piazze e altri spazi pavimentati

Prescrizioni. Le piazze, il suolo pubblico o assoggettato a uso pubblico destinati ai percorsi pedonali, devono presentare superfici adeguate a tale uso, facendo ricorso a materiali e modalità costruttive consoni al contesto urbano in cui si inseriscono. Deve essere ricercata la continuità dei livelli tra percorsi pedonali e marciapiedi e tutti gli spazi aperti pedonali di altra natura. Tali spazi devono essere pavimentati esclusivamente in materiale lapideo, in continuità materica con la pavimentazione delle strade circostanti e delle aree pedonali. Il superamento delle barriere architettoniche dovrà essere sempre garantito nel rispetto della normativa vigente, con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione.

B6) Aree di parcheggio

Le aree di parcheggio, pubbliche e private (a uso pubblico), sono soggette alle prescrizioni e alle raccomandazioni che seguono.

Prescrizioni. Tutte le aree per parcheggi a raso pubbliche o private convenzionate all'uso pubblico devono essere realizzate in conformità ai Criteri ambientali minimi di cui al Decreto ministeriale 11 ottobre 2017. In particolare:

- almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;
- il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;
- le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio.

Tutte le aree di sosta, anche quelle private non convenzionate e pertinenziali, saranno dotate di pavimentazione permeabile inerbata e di alberature ad alto fusto distribuite nell'area per un numero di 2 alberi ogni 10 mq di superficie a parcheggio e comunque con almeno un albero ogni due posti macchina.

Raccomandazioni. Nella progettazione delle aree di sosta si valuterà la possibilità di: distinguere la pavimentazione delle aree riservate alla sosta dei veicoli (automobili, motocicli e cicli) rispetto alle aree riservate alla circolazione, con lo scopo di evidenziare le diverse funzioni. Vanno evitate pavimentazioni impermeabili e preferibilmente utilizzati, anche in combinazione, i seguenti materiali: terra stabilizzata e autobloccanti a griglia erbosa. I percorsi pedonali possono essere realizzati anche con lastricati in pietra lavica, legno, o mattonati (laterizi o tufo). In tutti i tipi di parcheggi dovranno essere previste rastrelliere, preferibilmente coperte, per biciclette nella misura minima di un posto bici per ogni posto auto. In fase di progettazione, particolare attenzione sarà dedicata alle soluzioni illuminotecniche adottate, tali da non determinare condizioni di inquinamento luminoso o comunque incidere in maniera negativa rispetto alle limitazioni paesaggistiche e ambientali vigenti.

B7) Aree attrezzate per il gioco e lo sport

Prescrizioni. Nella progettazione delle aree verdi attrezzate, per il gioco e lo sport, si deve osservare particolare cura nell'inserimento di nuove strutture (giochi per bambini, serre, panchine, box per cani e altro), anche temporanee. È necessario garantire la protezione acustica e la sicurezza, mediante riporti di terra, arbusteti o siepi compatte, con la creazione di aree non praticabili; disporre alberature rade negli spazi centrali, predisporre un prato calpestabile con panchine e attrezzature, predisporre una gerarchia di percorsi.

Raccomandazioni. Nella progettazione delle aree attrezzate per il gioco e lo sport, particolare attenzione dovrà essere posta al collegamento di essi con le altre aree limitrofe, in particolare con gli altri spazi pubblici.

Per la progettazione, si consiglia di seguire lo schema che segue:

- specie arboree di 1° grandezza n. 10 ogni 1.000 mq.
- specie arboree di 2° e 3° grandezza n. 50 ogni 1.000 mq.
- siepi e arbusti ml. 100 ogni 1.000 mq.
- sedute n.20 ogni 1.000 mq.
- cestini portarifiuti n.5 ogni 1.000 mq.
- irrigazione facoltativa (da limitare).
- spazi pavimentati: massimo 10% della superficie.
- illuminazione (pali bassi o da terra): massimo n.3 ogni 1.000 mq.

Indicativamente, le sistemazioni dell'area a giardino potranno essere così suddivise:

- prato, gioco libero 35%
- impianti arborei e arbustivi 25%
- servizi coperti 1,5%
- servizi scoperti 8,5%

- gioco bambini 20%
- percorsi, aree di sosta 10%

L'arredo gioco dovrà privilegiare giochi naturali, non standardizzati, inclusivi e che stimolino il rapporto tra il bambino, la flora e la fauna tramite l'introduzione di strumenti atti al richiamo degli animali (bug hotel, nidi artificiali, vasche d'acqua, ecc.).

B8) Rain garden, rotonde e verde stradale

Si tratta di fasce da sistemare a verde - prevalentemente con siepi, arbusteti, erbacee perenni e vegetazione igrofila - localizzate tra le fasce alberate su strada e la recinzione dei lotti fondiari, ovvero in fregio alla viabilità e nei suoi punti di intersezione (rotonde). Queste aree, destinate agli interventi di ricolonizzazione floro-faunistica, vanno sistemate e stabilizzate utilizzando le tecniche di ingegneria naturalistica contenute nel Quaderno delle Opere tipo del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania del 2010: gradonate, cordonate, terrazzamenti, graticciate, palizzate, palificate, fascinate, drenaggi, ecc. Nella loro sistemazione si useranno sistemazioni del suolo concave, in modo da favorire l'accumulo e il drenaggio dell'acqua in occasione degli eventi meteorici eccezionali, in modo da evitare l'allagamento stradale e il sovraccarico della rete di drenaggio.

B9) Orti didattico-divulgativi

Gli orti didattico-divulgativi sono aree verdi destinate alla promozione dell'agricoltura e alla sensibilizzazione rispetto ai temi della sostenibilità alimentare, dell'alimentazione sana ed equilibrata, della biodiversità e del rispetto dell'ambiente. Nelle coltivazioni dovrà essere data priorità agli ortaggi e alla frutta caratteristici del contesto locale, rispettando la stagionalità dei prodotti e non utilizzando prodotti OGM. Gli orti dovranno essere coltivati biologicamente, senza uso di prodotti inquinanti (diserbanti, antiparassitari, fitofarmaci, ecc.). Per la custodia degli attrezzi di lavoro è concessa la realizzazione, per ogni 200 mq di superficie ad orto, di un capanno in legno, con struttura semplicemente infissa nel terreno, avente dimensione massima di 1,5 x 1,5 m ed H= 2,20 m. Per quanto attiene a eventuali vialetti interni e piccole aree attrezzate con panchine e altri arredi compatibili, la loro pavimentazione dovrà essere esclusivamente realizzata in ghiaia, legno, o con acciottolato semplicemente allettato nel sottostante strato di terreno compattato. In ogni caso, la superficie di questi eventuali spazi attrezzati non potrà superare il 10% dell'estensione dello spazio aperto, sistemato a verde, in cui insiste. Il progetto della componente vegetale - alberature, siepi e sistemazioni delle superfici a verde - seguirà le prescrizioni e le raccomandazioni fornite al successivo punto C).

C) Disposizioni per la vegetazione

C1) Alberi

Si tratta di complessi vegetali continui a sviluppo lineare o areale, costituiti da alberi talvolta completati da impianti di arbusti. Le funzioni dei filari sono varie: dall'ombreggiatura con il conseguente riequilibrio termico in ambiti urbani al completamento visuale paesistico di viali, alla delimitazione di spazi aperti e/o confini di proprietà. Disposti lungo gli assi stradali, lungo i percorsi ciclabili e pedonali e nel territorio agricolo, hanno funzioni igienico-sanitarie, estetiche, ricreative e di connessione della trama vegetazionale tra il paesaggio urbano ed extra-urbano. Si utilizzeranno sempre gruppi di almeno 3-5 soggetti per specie, in funzione dell'esposizione e del microclima esistente.

Prescrizioni. Il materiale vivaistico, con specifico riferimento alla componente arborea, dovrà essere conforme, per tipologia di uso alle prescrizioni contenute "Linee guida per la scelta del materiale

vivaistico per gli alberi della città e definizione degli standard qualitativi" A.A.V.V. 2016 - Documento del Gruppo di Lavoro per la Scelta del Materiale Vivaistico e per la Definizione degli Standard Qualitativi, Società Italiana di Arboricoltura S.I.A. onlus.

Raccomandazioni. La copertura arborea dovrà interessare, considerando le chiome dei soggetti adulti, le seguenti: *Populus alba* (pioppo bianco), *Laurus nobilis* (alloro), *Quercus ilex* (leccio), *Quercus pubescens* (roverella), *Acer campestre* (acero campestre), *Ostrya carpinifolia* (carpino nero), *Punica granatum* (melograno), *Fraxinus ornus* (orniello), *Tilia platyphyllos* (tiglio nostrano), *Quercus robur* 'Fastigiata' (farnia), *Celtis australis* (bagolaro), *Sorbus torminalis* (ciavardello), *Sorbus domestica* (sorbo domestico), *Morus sp.* (gelso), *Cercis siliquastrum* (albero di Giuda), *Ceratonia siliqua* (carrubo) o altre specie della vegetazione naturale potenziale del sito, fornite in vaso, con dimensioni minime: circonferenza del fusto 12-14 cm a 1,30 m per le specie di 3a-4a grandezza e circonferenza del fusto 16-18 cm a 1,30 m per le specie di 1a-2a grandezza.

C2) Arbusteti

Si individuano i complessi vegetali continui a sviluppo areale e di dimensioni complessive molto variabili, che sono costituiti da specie arbustive o erbacee perenni e prevedere soggetti singoli, filari o gruppi di specie arboree. Lo sviluppo libero è l'elemento caratterizzante di tale tipologia di associazione vegetale, che ha l'obiettivo di restituire un effetto "naturaliforme", compatibile con un intervento di ricolonizzazione delle aree destinate.

Prescrizioni. La scelta varietale come dai C.A.M. DM 11 ottobre 2017 e la corretta collocazione, hanno come obiettivo la coincidenza tra l'altezza attesa e lo sviluppo massimo delle specie che compongono la massa arbustiva, in modo da ridurre le cure colturali post trapianto. Il materiale vivaistico, con specifico riferimento alla componente arborea, dovrà essere conforme, per tipologia di uso alle prescrizioni contenute "Linee guida per la scelta del materiale vivaistico per gli alberi della città e definizione degli standard qualitativi" A.A.V.V. 2016 - Documento del Gruppo di Lavoro per la Scelta del Materiale Vivaistico e per la Definizione degli Standard Qualitativi, Società Italiana di Arboricoltura S.I.A. onlus.

Raccomandazioni. Per quanto attiene alla sistemazione delle rotonde e del verde stradale di cui al precedente punto B10, le specie saranno preferenzialmente: *Cornus sanguinea* (sanguinello), *Phyllirea angustifolia* (ilatro), *Phlomis fruticosa* (salvione giallo), *Rhamnus alaternus* (alaterno), *Myrtus communis* (mirto), *Pistacia lentiscus* (lentisco), *Rosa spp.* (rosa), *Cistus spp.* (cisto), *Juniperus communis* (ginepro comune), *Lavandula angustifolia* (lavanda), *Rosmarinus officinalis* (rosmarino), *Viburnum tinus* (viburno tino), *Nerium oleander* (oleandro), o altre specie della vegetazione naturale potenziale del sito (*Hedera helix*, *Vinca major*, ecc.), fornite in vaso 18-24 cm, scelte in funzione dell'esposizione e del microclima esistente, ovvero specie della vegetazione naturale potenziale del sito, quali *Ruscus aculeatus* (pungitopo), *Crataegus monogyna* (biancospino), *Prunus spinosa* (prugnolo), *Rosa canina* (rosa selvatica), *Smilax aspera* (salsapariglia nostrana), ecc.

Per quanto attiene alle aree di parcheggio di cui al precedente punto B6: la scelta varietale è orientata su specie a ridotto sviluppo in altezza e portamento prostrato o tappezzante, ad eccezione di quelle costituenti la cintura verde perimetrale, che dovranno avere altezza di almeno 1 m e garantire una scarsa permeabilità (2.2.8.1 CAM DM 6 novembre 2017). La densità di impianto sarà di 3-6 piante/m², messe a dimora in gruppi di non meno di 12-16 soggetti per specie, in modo da conseguire una adeguata percezione della biodiversità a distanza e ridurre il tempo di copertura del suolo. La messa a dimora è prevista su telo pacciamante con copertura di inerte. Le specie saranno preferenzialmente: *Phyllirea angustifolia* (ilatro), *Phlomis fruticosa* (salvione giallo), *Rhamnus alaternus* (alaterno), *Myrtus communis* (mirto), *Pistacia lentiscus* (lentisco), *Rosa spp.* (rosa), *Cistus spp.* (cisto), *Juniperus communis* (ginepro comune), *Lavandula angustifolia* (lavanda), *Rosmarinus*

officinalis (rosmarino), Thymus communis (timo), Santolina camaecyparissus (santolina), ecc., fornite in vaso 18 cm.

Tutte le aree sono servite da impianto di irrigazione a goccia, da utilizzare prevalentemente nei primi anni da trapianto e con un livello di copertura adeguato alla densità d'impianto.

E' ammesso l'inserimento di specie alloctone provenienti da aree con il medesimo corotipo, ma in misura inferiore al 10% del totale delle piante utilizzate.

C3) Siepi

Le siepi sono complessi vegetali continui a sviluppo lineare che possono essere costituiti sia da specie arboree che arbustive con varie funzioni (barriera antirumore e antipolvere, frangivento mascheramento, habitat faunistico).

Prescrizioni. Come prescritto dai C.A.M., si opterà per siepi "naturaliformi", cioè a sviluppo libero, composte da specie della vegetazione naturale potenziale del sito e posizionate in modo tale da far coincidere l'altezza attesa di sviluppo con lo sviluppo potenziale delle stesse, in modo da evitare interventi di potatura.

Raccomandazioni. Le specie potranno essere preferenzialmente: Laurus nobilis (alloro), Arbutus unedo (corbezzolo), Vitex agnus-castus (agnocasto), Cornus mas (corniolo), Cornus sanguinea (sanguinello) Phyllirea angustifolia (ilatro), Rhamnus alaternus (alaterno), Viburnum tinus (viburno tino), ecc., fornite in vaso 24-35 cm e di altezza almeno 1 m.

La densità di impianto dovrà essere di n. 2 piante/m² e l'irrigazione sarà effettuata con impianto interrato automatico e distribuzione con ala gocciolante auto-compensante.

C4) Erbacee perenni e vegetazione igrofila

Si tratta di complessi vegetali continui o discontinui, a sviluppo lineare o areale, costituiti da alberi, componente arbustiva e specie erbacee, particolarmente adatte alla sistemazione dei rain garden (precedente punto B8) e delle rotonde stradali (precedente punto B10). Le funzioni sono di connessione ecologica di spazi con presenza di acqua permanente o temporanea, nel corso dell'anno.

Prescrizioni. Per le specie arboree, si utilizzeranno ad integrazione, sempre gruppi di almeno 3-5 soggetti per specie, in funzione dell'esposizione e del microclima esistente.

Il materiale vivaistico, con specifico riferimento alla componente arborea, dovrà essere conforme, per tipologia di uso alle prescrizioni contenute "Linee guida per la scelta del materiale vivaistico per gli alberi della città e definizione degli standard qualitativi" A.A.V.V. 2016 - Documento del Gruppo di Lavoro per la Scelta del Materiale Vivaistico e per la Definizione degli Standard Qualitativi, Società Italiana di Arboricoltura S.I.A. onlus.

Raccomandazioni. La copertura arborea sarà effettuata preferenzialmente con le seguenti specie: Quercus pubescens (roverella), Acer campestre (acero campestre), Ostrya carpinifolia (carpino nero), Tilia platyphyllos (tiglio nostrano), Alnus cordata (ontano napoletano), Alnus glutinosa (ontano nero), Salix alba (salice bianco), Sorbus torminalis (ciavardello), Sorbus domestica (sorbo domestico), Morus sp. (gelso), Cercis siliquastrum (albero di Giuda), Ceratonia siliqua (carrubo) o altre specie della vegetazione naturale potenziale del sito, fornite in vaso, con dimensioni minime: circonferenza del fusto 12-14 cm a 1,30 m per le specie di 3a-4a grandezza e circonferenza del fusto 16-18 cm a 1,30 m per le specie di 1a-2a grandezza. Le specie arbustive saranno preferenzialmente: Laurus nobilis (alloro), Arbutus unedo (corbezzolo), Vitex agnus-castus (agnocasto), Cornus mas (corniolo), Cornus sanguinea (sanguinello) Phyllirea angustifolia (ilatro), Rhamnus alaternus (alaterno), Viburnum tinus (viburno tino), ecc., fornite in vaso 24-35 cm, di altezza almeno 1 m e messe a dimora con una densità di n. 1-2 piante/m².

Le specie erbacee saranno preferenzialmente: Phragmites australis (cannuccia di palude), Carex spp. Lythrum salicaria (salcerella), Vinca major (vinca), ecc., fornite in vaso 18-24 cm e con una densità di n. 5-7 piante/m².

Le sessioni di lavoro

Dopo la presentazione in cerchio, abbiamo chiesto ai presenti la prima parola che emergeva in loro pensando allo sviluppo produttivo del territorio in particolare rispetto al **commercio**.

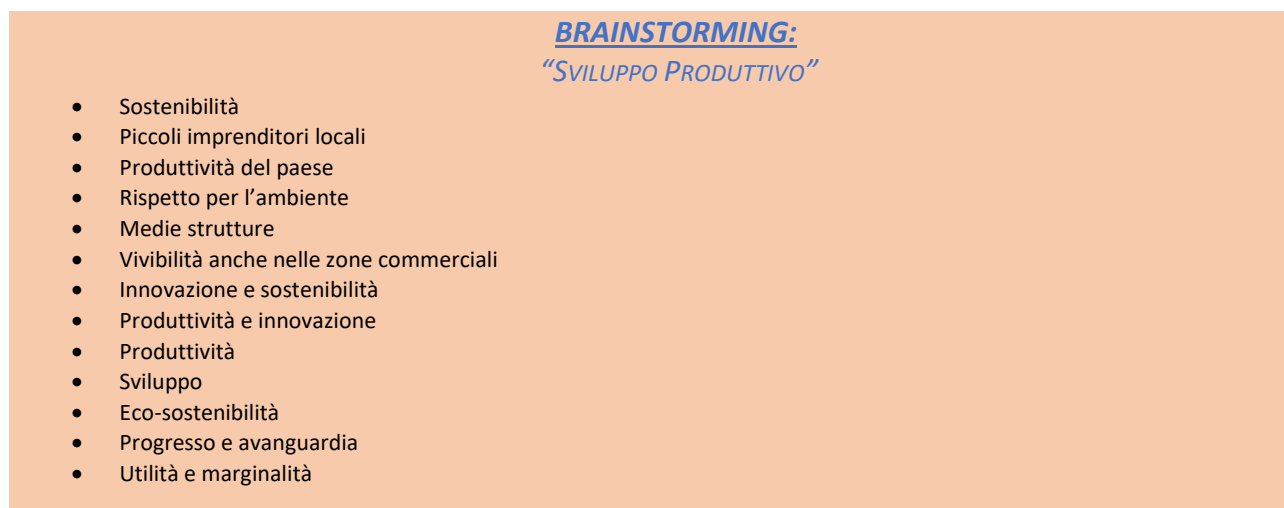


Fig. 20 – I lemmi ritrovati col brainstorming

Abbiamo commentato assieme i termini emersi durante il *brainstorming* e fornito alcune definizioni di **sviluppo commerciale** e di **centro commerciale naturale**; abbiamo quindi raccolto una riflessione individuale sulle definizioni offerte, e chiesto ai presenti di focalizzare la propria attenzione in merito a due percorsi ritenuti significativi rispetto al focus dell'incontro:

1. Il corso principale;
2. la strada provinciale Nola-Cicciano.



Fig. 21 – La mappa illustrata ai partecipanti per dare avvio alla sessione grupale

Ciascun partecipante ha fornita una “fotografia dell’esistente” immaginando di percorrere uno dei 2 itinerari proposti; soffermandosi con lo sguardo sugli elementi del paesaggio che incontrava e descrivendo la praticabilità o meno dei luoghi e delle emergenze individuate, le cause di ostacolo e difficoltà nella loro fruibilità, i cambiamenti intervenuti nel tempo, le cause di questi cambiamenti. Abbiamo poi proposto al cerchio di presenti il seguente esercizio di *visioning*:

Chiudete ora gli occhi, e immaginate di percorrere nel futuro l’itinerario scelto ... trovando realizzate le soluzioni ai problemi che avete rilevato per l’oggi

- Cosa c’è nel futuro e oggi manca? Perché oggi manca?
- Cosa c’è oggi, e vorresti ci fosse anche in futuro? In che modo ne usufruiresti meglio?

Abbiamo commentato assieme le schede compilate, per stimolare una riflessione sui problemi evidenziati: carenza di attrezzature, servizi, spazi, ecc. e sul cambiamento della natura dei luoghi nel tempo.

LA STRADA PROVINCIALE NOLA-CICCIANO	IL CORSO PRINCIPALE
<p><i>Coinvolgimento</i></p> <p><i>Non c'è connessione con il resto del paese</i></p> <p><i>Assenza di arredo urbano</i></p> <p><i>Utilità</i></p> <p><i>Difficoltà a parcheggiare</i></p> <p><i>Occupazione green</i></p> <p><i>Piccoli imprenditori locali</i></p> <p><i>Faibano: traffico e difficoltà di attraversamento</i></p> <p><i>Manca di piste ciclabili</i></p> <p><i>Sviluppo</i></p> <p><i>Commercio</i></p> <p><i>Vivibilità nelle zone commerciali</i></p> <p><i>Sviluppo sostenibile</i></p> <p><i>Barriere architettoniche</i></p> <p><i>Scorrimento veloce/difficile attraversamento green</i></p> <p><i>Traffico intenso</i></p> <p><i>Pericoloso attraversamento pedonale</i></p> <p><i>Poco green</i></p> <p><i>Difficoltà di percorribilità in bici</i></p> <p><i>Luminosità scarsa</i></p> <p><i>Senso civico per i parcheggi (parcheggio selvaggio)</i></p> <p><i>Difficoltà di attraversamento/ rotonde e semafori</i></p> <p><i>Incrocio tre vie: assenza di rotonda</i></p>	<p><i>Sostenibilità (3)</i></p> <p><i>Produttività (2)</i></p> <p><i>Eco-sostenibilità</i></p> <p><i>Strategie di crescita e sviluppo</i></p> <p><i>Medie strutture</i></p> <p><i>Innovazione</i></p> <p><i>Progresso e avanguardia</i></p> <p><i>Avanguardia</i></p> <p><i>Spazio ai giovani</i></p> <p><i>Sviluppo green</i></p> <p><i>Spazi moderni e-commerce sostenibili</i></p> <p><i>Spazi moderni</i></p> <p><i>Produttività con coinvolgimento</i></p> <p><i>Piazza come strada</i></p> <p><i>Manca di luoghi di sosta e di interesse</i></p> <p><i>Stato di abbandono dei centri sportivi</i></p> <p><i>Poco verde</i></p> <p><i>Carenza parcheggi</i></p> <p><i>Rendere più fruibili le attività sul corso</i></p> <p><i>Assenza marciapiedi (2)</i></p> <p><i>Viabilità e parcheggio: pedonalizzazione (2)</i></p> <p><i>Manca di marciapiedi a norma e aree parcheggio: parcheggi selvaggi (7)</i></p> <p><i>Impoverimento dell'offerta commerciale</i></p> <p><i>Piccolo commercio: mancanza di servizi</i></p>

All'analisi in plenaria delle problematiche rilevate, ha fatto seguito un'analisi delle possibili soluzioni. Per dare avvio a questa ulteriore fase Enrico Formato, supportato da una presentazione ppt, ha illustrato le previsioni del preliminare del PUC relativamente al tema indagato, soffermandosi in particolare sugli **abitati storici** e sulla **strada provinciale Nola-Cicciano** che, secondo indirizzi dell'amministrazione, dovrebbe configurare un "Centro commerciale naturale".



Fig. 22 – Presentazione del tema focus del terzo incontro

I cittadini presenti sono stati quindi divisi in gruppi e si sono distribuiti ai tre tavoli di lavoro. Nella **prima sessione gruppale**, ciascun gruppo ha lavorato per approfondire i problemi individuati e offrire per essi una o più soluzioni. Le tabelle che seguono sintetizzano, per ciascun tavolo, il lavoro condotto.

TAVOLO 1

	CENTRO CITTA'	PROVINCIALE NOLA CICCIANO	ALTRO
PROBLEMI	<div>1) Congestione veicolare</div> <div>2) Disomogeneità dei materiali utilizzati e dei colori</div> <div>3) Devitalizzazione del Centro storico</div>	<div>Problemi di carico e scarico per gli esercizi commerciali</div>	
OBIETTIVI / PROPOSTE	<div>1) Realizzazione di un percorso alternativo parallelo al corso principale in prossimità dell'alveo Avella</div> <div>2) Piano del colore</div> <div>3) Pedonalizzazione e realizzazione di ulteriori parcheggi a margine, e incentivazione della creazione degli esercizi commerciali</div>		

TAVOLO 2

	CENTRO CITTA'	PROVINCIALE NOLA CICCIANO	ALTRO
PROBLEMI	<p>All'interno del centro storico di Camposano è stato riconosciuto come la piazza principale non sia più pedonale.</p> <p>L'assenza di spazi aperti e di piste ciclabili rende poco fruibile a piedi la città: infatti si tende a spostarsi con l'automobile anche per fare brevi tratti.</p> <p>A Camposano mancano spazi e attività per i giovani, anche i campi sportivi presenti sono impraticabili perché abbandonati. In generale è stato riscontrato che in città mancano i servizi.</p>	<p>All'altezza di Faibano la strada Provinciale Nola Cicciano presenta una rotonda molto pericolosa che non è attraversabile dai pedoni. La rotonda si trova in prossimità di una tabaccheria che di conseguenza è raggiungibile solo con l'automobile.</p> <p>La strada presenta molto traffico e le automobili scorrono ad alte velocità, rendendo la strada pericolosa per i pedoni, anche perché c'è carenza di illuminazione.</p> <p>Non ci sono spazi attrezzati aperti per i bambini o marciapiedi adatti.</p> <p>Ai lati delle strade manca il verde, gli alberi che ci sono si trovano sui marciapiedi e le loro radici rompono le mattonelle.</p>	<p>In Via Siciliano i marciapiedi sono impraticabili a causa degli alberi e le aiuole sono molto grandi, ma ostacolano il passaggio dei pedoni.</p> <p>All'altezza di Villetta Bianca manca manutenzione degli alberi.</p> <p>Esiste una strada vicino al campo sportivo che mette in collegamento la Strada Provinciale Nola Cicciano con Via Francesco Siciliano. Si tratta di una strada ad oggi chiusa che però è dotata di illuminazione, piste ciclabili e che porta direttamente al campo sportivo.</p> <p>Rispetto a questa strada ce n'è un'altra parallela in prossimità dell'alveo ma che resta chiusa nonostante sia percorribile dai pedoni.</p>
OBIETTIVI / PROPOSTE	<p>È necessario valorizzare il centro storico, attraverso l'inserimento di servizi e parcheggi all'interno del paese. È stato proposto per esempio di inserire piccole attività per iniziare a vivere Camposano a piedi.</p> <p>Una parte dei cittadini propone infatti di limitare il traffico e trasformare il centro storico a ZTL in modo da invogliare le persone a circolare a piedi o in bici, un'altra parte di cittadini invece favorisce l'uso dell'automobile nel centro grazie alla creazione di nuovi parcheggi.</p>	<p>Le proposte mirano a mettere in sicurezza i marciapiedi e dare alla Strada un'illuminazione adeguata.</p> <p>È importante per i cittadini inserire punti di sosta, parchi per bambini, adulti e animali, così come piste ciclabili.</p> <p>Alcuni cittadini hanno proposto la pedonalizzazione della strada perché secondo loro favorirebbe il commercio nei negozi e per far diventare la strada un luogo sicuro.</p>	

TAVOLO 3

	CENTRO CITTA'	PROVINCIALE NOLA CICCIANO	ALTRO
PROBLEMI	<p>Assenza parcheggi</p> <p>La piazza deve tornare a svolgere una funzione "sociale" pubblica;</p> <p>Strade troppo piccole per circolare in auto</p> <p>Edificio scolastico A. De Amicis inutilizzato da riqualificare e riusare</p>	<p>Strada veloce e pericolosa;</p> <p>Mancanza di collegamenti pedonali/ciclabili tra i due assi;</p> <p>Diversa percezione del territorio se percorso a piedi</p>	
OBIETTIVI / PROPOSTE	<p>Rendere pedonale il centro storico e creare dei parcheggi di prossimità per rendere fruibile il centro;</p> <p>Portare 'servizi' al centro per rivitalizzare i luoghi;</p> <p>Servizi culturali</p> <p>Riavviare una politica commerciale nel centro</p> <p>Piccoli negozi per le attività locali</p> <p>Realizzare una biblioteca pubblica</p>	<p>Ramificare la strada per renderla viva;</p> <p>Maggiore articolazione dei percorsi secondari per rendere polifunzionale l'area;</p> <p>In particolare, creare zona parco verde nell'area dei Lagni;</p> <p>Rendere percorribile a piedi e in bicicletta i due percorsi</p>	

I principali problemi ravvisati in riferimento al tema del III Focus per l'area del **centro storico** hanno riguardato:

1. l'avvertita necessità di ripopolare i luoghi attraverso rinnovate funzioni sociali e collettive da riportare all'interno del nucleo storico;
2. la necessità di destinare il centro a un uso esclusivamente pedonale creando parcheggi di prossimità per agevolarne la vivibilità e svincolare l'area dall'ingombro delle macchine e dallo smog;
3. la mancanza di strutture e servizi di tipo culturale - biblioteche etc- e di negozi e piccole attività che favoriscano la rivitalizzazione del centro storico.

Rispetto alla **provinciale Nola Cicciano** le principali criticità rilevate hanno riguardato:

1. la pericolosità di percorrenza e attraversamento dell'asse stradale, a carattere prevalentemente automobilistico a scorrimento veloce; l'assenza di collegamenti pedonali e ciclabili tra i due assi; la necessità di recuperare una dimensione lenta del percorso, favorita da una percorribilità di tipo pedonale che agevoli processi differenziati di percezione del

territorio; l'opportunità di "ramificare" i percorsi incrociandone i tragitti e la diversa natura (pedonale, ciclabile, automobilistica) per differenziarne l'uso.

2. la necessità di valorizzare il carattere polifunzionale delle aree interessate dagli attraversamenti stradali, rafforza quanto già segnalato in occasione del secondo Focus sull'agricoltura laddove la visione integrale del territorio costituiva uno degli aspetti maggiormente avvertiti come prioritari dai convenuti al tavolo che ne ravvisano anche in questo caso l'utilità quale strumento indispensabile per favorire lo scambio e la vivibilità/vitalità h 24 di un asse solitamente relegato a funzioni esclusivamente commerciali e di collegamento e, pertanto, destinato a essere vissuto e percepito unicamente da un certo tipo di utenza e durante specifiche ore del giorno.

Non a caso, una delle richieste più volte ribadite dai cittadini ha riguardato la necessità di favorire forme di connessione e di collegamento tra gli assi del centro città e della provinciale Nola Cicciano.

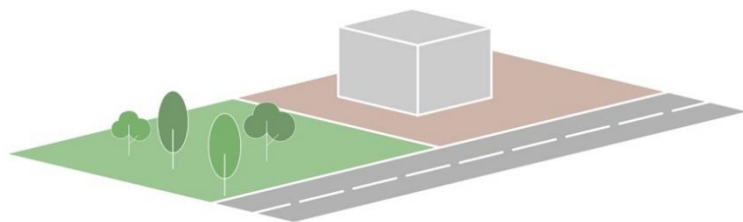
Inoltre, gli imprenditori che operano da tempo nella zona o che intendono investirvi sono più che favorevoli all'opportunità di favorire nuovi mercati intersecando la domanda di un'utenza più giovane costretta a recarsi nei comuni limitrofi a causa dell'assenza di servizi e strutture a loro destinati (palestre e centri per lo sport, parchi pubblici; biblioteche, cinema; luoghi di ritrovo etc.).

In tal senso, le misure proposte, come documentato nella tabella sottostante, vengono percepite e interpretate in linea generale come utili strumenti per lo sviluppo economico e la tutela ambientale dell'area, purché attuate con gli opportuni accorgimenti segnalati (si vedano le voci: "punti di debolezza" e "minacce") per evitare processi di rapido degrado o interventi destinati a non perdurare nel tempo.

Nella **seconda sessione gruppale**, si è richiesta una riflessione critica a partire da quanto proposto dal preliminare di piano: relativamente alla ipotesi della strada provinciale Nola-Cicciano come infrastruttura complessa, che possa tenere assieme, integrandosi con il rurale, funzioni commerciali e di servizio. Tale riflessione è stata preceduta da una illustrazione offerta da Enrico Formato, delle sei misure previste in merito dal preliminare del PUC; quindi sostanziata con la richiesta ai cittadini di effettuare una analisi SWOT (strengths, weakness, opportunities, threats) delle misure presentate, facilitati dalla scheda fornita e commentata dagli *host* ai differenti tavoli di lavoro (**Fig. 23**)

MISURA 1: 50% cessione aree a verde (rapporto “standard” tra area di intervento e attrezzature pubbliche)

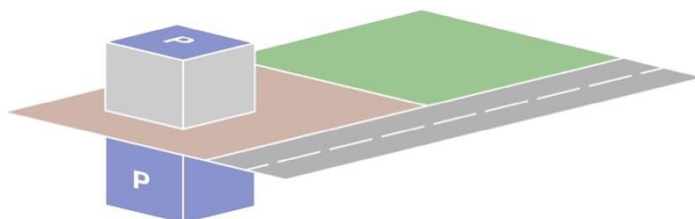
Almeno la metà delle superfici territoriali interessate dagli interventi di realizzazione di nuovi edifici commerciali e direzionali, già individuate dal vigente Prg, **deve essere ceduta all'amministrazione** per la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, ivi inclusi gli standard urbanistici



MISURA 2: Parcheggi

Al fine di limitare l'impatto delle aree per parcheggio si propone di:

- Utilizzare a tal scopo **le coperture degli edifici**;
- Realizzare **strutture interrato** al di sotto del sedime delle costruzioni;
- Sistemare le aree da cedere alla pubblica amministrazione a verde pubblico e/o spazio attrezzato per il gioco e lo sport.



MISURA 3: Farmer's market

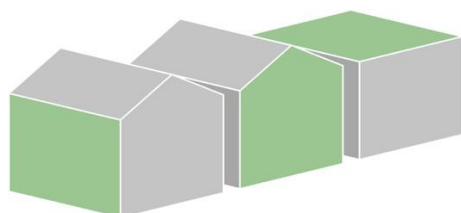
Nelle aree destinate a servizi pubblici e di uso pubblico sarà consentito realizzare **piccole strutture di servizio al commercio di prossimità** (farmer's market), da concedere in concessione a determinate categorie di **produttori locali**: strutture di piccola dimensione (10,00 mq di superficie coperta, in legno, con altezza massima di 3,00 mt)



MISURA 4: Tetto verde, facciata verde, tecniche e materiali sostenibili

Al fine di limitare l'impatto delle nuove strutture si propone di utilizzare le seguenti soluzioni architettoniche:

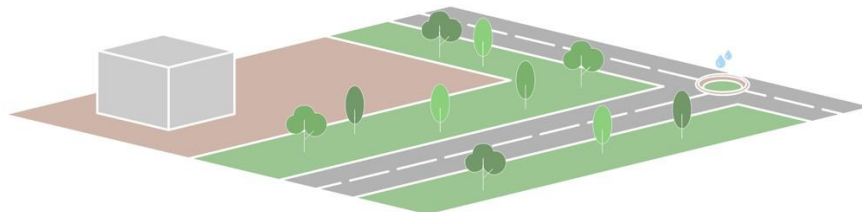
- Tetto **verde, estensivo** o intensivo (**giardini pensili**)
- Utilizzo di specie vegetali sulle pareti maggiormente esposte all'irraggiamento
- Utilizzo di tecniche costruttive a basso impatto e materiali provenienti da filieri corte e riciclati.



MISURA 5: Sistemazione delle viabilità

Lungo le strade, esistenti e di progetto, vanno previste:

- **Fasce da sistemare a verde** - prevalentemente con siepi, arbusteti, erbacee perenni e vegetazione igrofila - localizzate tra le fasce alberate su strada e la recinzione dei lotti fondiari, ovvero in fregio alla viabilità e nei suoi punti di intersezione (rotonde).
- Nelle rotonde, si useranno **sistemazioni del suolo concave**, in modo da favorire l'accumulo e il drenaggio dell'acqua, evitando l'allagamento stradale e il sovraccarico della rete di drenaggio.



MISURA 6: Zona 30

Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e favorire la fruizione ciclo-pedonale, va individuata un'area della rete stradale urbana dove il limite di velocità è di 30 chilometri orari invece dei consueti 50 previsti dal codice stradale in ambito urbano. La minore velocità consentita permette una migliore convivenza tra auto, biciclette e pedoni.



Fig. 23 – Sintesi delle misure allo studio per la proposta di Puc e illustrate da Enrico Formato

Distribuiti ai **tre tavoli di lavoro**, i cittadini hanno quindi indicato per ciascuna misura illustrata: i punti di forza e di debolezza insiti nelle proposte e le opportunità e possibili minacce provenienti dall'esterno, come riportato nelle tabelle a seguire.

TAVOLO 1

ANALISI SWOT	
Misura 1: 50% cessione aree a verde (verde/ verde attrezzato)	
PUNTI DI FORZA: /	PUNTI DI DEBOLEZZA: Nei lotti liberi può determinare condizioni al limite per l'edificabilità di esercizi (non rappresenta una innovazione: il verde passa dal 40% al 50%)
OPPORTUNITA': /	MINACCE: /

Misura 2: Parcheggi in aree private	
PUNTI DI FORZA: Se rappresenta una premialità, il parcheggio sul tetto	PUNTI DI DEBOLEZZA: /
OPPORTUNITA': /	MINACCE: /
Misura 3: Farmers market	
PUNTI DI FORZA: Soluzione innovativa sicuramente	PUNTI DI DEBOLEZZA: Non si ritiene possa avere una massiccia adesione
OPPORTUNITA': /	MINACCE: /
Misura 4: Tetto Verde e Facciata Verde, tecniche e materiali sostenibili	
PUNTI DI FORZA: Migliora l'impatto visivo complessivo dell'ambiente. Diventano condizioni estremamente positive se utilizzate come condizioni premiali	PUNTI DI DEBOLEZZA: <ul style="list-style-type: none"> • Conflitto con pannelli solari • I costi • La difficoltà nella manutenzione
OPPORTUNITA': Produzione di energia se integrati con pannelli solari o tettoie fotovoltaiche.	MINACCE: <ul style="list-style-type: none"> • Possibili infiltrazioni nei tetti-giardino • Insorgenza di allergie nei soggetti a rischio
Misura 5: Rain gardens e rotonde a ciotola	
PUNTI DI FORZA: Positiva iniziativa	PUNTI DI DEBOLEZZA: Andrebbe verificata in relazione alle effettive dimensioni stradali
OPPORTUNITA': /	MINACCE: Tempi lunghissimi per le procedure di esproprio per l'eventuale allargamento della sezione stradale
Misura 6: Zona 30	
PUNTI DI FORZA: <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore visibilità degli esercizi commerciali • Riduzione del rumore 	PUNTI DI DEBOLEZZA: /
OPPORTUNITA': /	MINACCE: Nessuna

TAVOLO 2**ANALISI SWOT**

Misura 1: 50% cessione aree a verde (verde/ verde attrezzato)	
PUNTI DI FORZA: Aree verdi più numerose	PUNTI DI DEBOLEZZA: /
OPPORTUNITA': /	MINACCE: Aumento dei costi del terreno
Misura 2: Parcheggi in aree private	
PUNTI DI FORZA: Possibilità di utilizzare le aree non più adibite a parcheggio come luoghi per lo stare, magari attrezzati per il gioco e lo sport	PUNTI DI DEBOLEZZA: Elevati costi per la realizzazione
OPPORTUNITA': /	MINACCE: /
Misura 3: Farmers market	
PUNTI DI FORZA: Possibilità di finanziare la cultura del paese, un paese di origine contadina e che quindi può utilizzare questi spazi per vendere prodotti del posto da parte di piccole realtà, fondate sui valori della famiglia	PUNTI DI DEBOLEZZA: <ul style="list-style-type: none"> la concentrazione dei farmer's market dovrebbe essere in un solo punto piuttosto che in modo più "dispersivo" lungo la strada difficoltà a vendere prodotti a km 0, più cari rispetto a quelli del supermercato
OPPORTUNITA': Chi può usufruire di questi spazi sono i commercianti, le piccole attività, attraverso agevolazioni economiche	MINACCE: Incuria da parte delle persone e poca manutenzione dei market
Misura 4: Tetto Verde e Facciata Verde	
PUNTI DI FORZA: La misura porterebbe il verde all'interno della città	PUNTI DI DEBOLEZZA: Aumento dei costi e della difficoltà di manutenzione
OPPORTUNITA': /	MINACCE: Animali e insetti
Misura 5: Rain gardens e rotonde a ciotola	
PUNTI DI FORZA: Risoluzione del problema degli allagamenti che purtroppo la città di Camposano vive troppo spesso	PUNTI DI DEBOLEZZA: /
OPPORTUNITA': /	MINACCE: /
Misura 6: Zona 30	
PUNTI DI FORZA: <ul style="list-style-type: none"> Maggior sicurezza per i pedoni Benefici per il commercio, perché con le auto che scorrono a minore velocità c'è la possibilità di soffermarsi di più sui servizi commerciali e quindi un cambiamento della percezione del luogo 	PUNTI DI DEBOLEZZA: /

OPPORTUNITA': /	MINACCE: /
---------------------------	----------------------

TAVOLO 3

ANALISI SWOT	
Misura 1: 50% cessione aree a verde (verde/ verde attrezzato)	
PUNTI DI FORZA: Si	PUNTI DI DEBOLEZZA: Investimento meno attrattivo per l'imprenditore; Disincentivante per l'imprenditoria
OPPORTUNITA': Se di proprietà dell'imprenditore che deve destinarlo a funzioni collettive	MINACCE: Cattiva manutenzione causerebbe danni; Eccessivo isolamento (pericolosità)
Misura 2: Parcheggi in aree private	
PUNTI DI FORZA: Utile per pubblico e privati	PUNTI DI DEBOLEZZA: Realizzarli sul tetto o in ipogeo; Massimizzare il rapporto tra spazi edificati e parcheggi
OPPORTUNITA': Renderli aperti al pubblico sempre 24h/24; Rendere l'asse vivibile per i giovani accogliendo nuove funzioni; Valorizzare spazi per lo sport e il tempo libero; Riconnettere vecchie strade interpoderali per creare una rete di attraversamento alternativa attrezzata	MINACCE: Pericolosità di attraversamento
Misura 3: Farmers market	
PUNTI DI FORZA: Utili se collocati nel posto giusto	PUNTI DI DEBOLEZZA: Gestione. A chi affidarla?
OPPORTUNITA': Valorizzare politica agricola locale; Incentivare la produzione e la vendita locali; Imprenditoria da incentivare	MINACCE: /
Misura 4: Tetto Verde e Facciata Verde	
PUNTI DI FORZA: Ottima idea se si incentiva l'uso (credito d'imposta, etc.)	PUNTI DI DEBOLEZZA: Manutenzione costante; Attenzione alle specie; Mancanza di una cultura in tal senso

OPPORTUNITA': Diminuire consumi; Nuove tipologie di edifici per un nuovo sviluppo green dell'area; Verde integrato	MINACCE: /
Misura 5: Rain gardens e rotonde a ciotola	
PUNTI DI FORZA: Misura importantissima	PUNTI DI DEBOLEZZA: /
OPPORTUNITA': Regolamentare il consumo e la gestione delle acque; Rendere ecosostenibile anche il percorso viario; Abbinare alla fitodepurazione degli alvei	MINACCE: Pericolosità per le vetture; Cattiva gestione
Misura 6: Zona 30	
PUNTI DI FORZA: Percorribilità	PUNTI DI DEBOLEZZA: Diminuzione dei flussi a causa di rallentamenti eccessivi
OPPORTUNITA': Sicurezza dei pedoni; Abbinare percorsi automobilistici, ciclabili e pedonali	MINACCE: L'asse connette Camposano con Nola, Cicciano etc. e potrebbe creare 'ostacoli' nelle comunità limitrofe

La co-valutazione

Nuovamente in plenaria con Nicola abbiamo riguardato le diverse soluzioni ritrovate per "incasellarle" assieme ai partecipanti rispetto ai vari goal dell'Agenda 2030.

Nel terzo focus group F3. Reti produttive l'obiettivo maggiormente sollecitato è l'obiettivo 11.

Le proposte si focalizzano su una maggiore percorribilità ciclo-pedonale della strada provinciale interessata dal progetto strategico della "strip commerciale". Il tema dell'accessibilità intermodale si estende alla proposta di riconnessione tra i vari nuclei del comune, anche sfruttando le potenzialità periurbane dei percorsi interpoderali che si estendono nelle aree contigue dei centri. Lo spazio pubblico, la necessità di nuove attrezzature pubbliche, la valorizzazione delle tecniche costruttive e dei materiali locali traslano l'attenzione delle reti produttive verso un confronto per una maggiore attenzione allo stato dei luoghi piuttosto che sulla necessità di una nuova espansione. Quest'ultima presenta particolari regolamentazioni (evidenziate in rosa in tabella 4) per garantire la coerenza al tema dello sviluppo sostenibile. In particolare, le richiamate esigenze spaziali sarebbero garantite dalla zona 30 e dalla cessione del 50% delle aree verdi; l'attenzione ai cambiamenti climatici è legata a dispositivi di tipo paesaggistico, quali i *rain gardens* e la rotonda a ciotola per l'accumulo ed il deflusso dell'acqua nonché la mitigazione degli eventi meteorici straordinari; l'attenzione a dispositivi costruttivi mitigativi e a basso impatto ambientale, quali il tetto verde e la facciata verde; la sensibilità al non sovradimensione le superfici minerali come spesso accade nei *wastescape* dei parcheggi dei centri commerciali; le potenzialità offerte dalle nuove centralità commerciali per promuovere le produzioni agricole locali attraverso i *farmers' market*.

Le proposte si sono distribuite come segue in tabella 4 sugli SDGs.

Proposte/risposte	Sustainable Development Goals (SDGs)									
	2	6	7	8	9	11	12	13	15	17
INFRASTRUTTURE VERDI										
Misura 1: Farmers' market	-			-			-			
Misura 2: 50% cessione aree verdi						-			-	
Misura 3: Parcheggi nelle aree private						-				
Misura 4: Tetto verde e facciata vegetale		-			-	-		-		
Misura 5: Zona 30						-				
Misura 6: Rain gardens e rotonda a ciotola		-				-		-		
Accessibilità dei percorsi interpoderali						-				
Riattivazione del commercio nel centro storico				-						
Incrementare parcheggi nel centro storico per incentivare ZTL						-				
Incentivare le piccole attività				-						
Valorizzazione dei materiali locali e al contesto						-				
Favorire il trasporto multimodale lungo la strip commerciale (piste ciclabili, illuminazione)						-				
Biblioteca pubblica						-				
Incrementare la dotazione di attrezzature pubbliche						-				
Creazione di percorsi alternativi per decongestionare il centro						-				
Connessioni sostenibili tra la strip commerciale ed il centro urbano						-				

ATLANTE DELLE CONOSCENZE

Le azioni fin qui svolte nell'ambito del progetto di partecipazione **InkCamp** sono state innanzitutto tese a diffondere e comunicare alla comunità i contenuti dei documenti approvati dalla giunta comunale di Camposano (Preliminare di PUC e Rapporto Ambientale preliminare) assieme al progetto di forestazione urbana presentato dall'amministrazione in risposta al bando della città Metropolitana, esitato positivamente; infine ai principi ed obiettivi del progetto **InkCamp** incardinato alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale.

I primi contatti fin qui stabiliti con la comunità - attraverso il progetto appositamente declinato per la scuola e i tre focus aperti ai cittadini - hanno anche raccolto prime proposte e visioni; dunque, sintetizzate con il Manifesto territoriale e la Mappa della Città dei Giovani (comunità educante) e nella co-valutazione realizzata con i partecipanti ai focus.

Il presente report raccoglie l'esito delle prime azioni realizzate, e contribuisce alla formazione dell'*Atlante delle conoscenze* che, arricchendosi dei risultati degli ulteriori incontri di partecipazione previsti dal progetto **InkCamp**, saranno da guida per la redazione del PUC.

• IL MANIFESTO TERRITORIALE E LA MAPPA DELLA CITTÀ DEI GIOVANI

Complessivamente, gli alunni della scuola primaria e di quella secondaria assieme ai docenti hanno segnalato come BENI del territorio soprattutto spazi pubblici aperti: più di tutti la Villa Comunale, ma anche il corso Vittorio Emanuele e la piazzetta Armando Diaz, lo stadio comunale e le piste ciclabili. Per quanto attiene, invece, l'edificato, sono segnalati: la parrocchia di san Gavino, palazzo Scotti, la chiesa di san Donato; tutti edifici del patrimonio storico-architettonico di Camposano. Anche la scuola "Virgilio" e il Municipio, architetture moderne, sono segnalate come BENI; si può presumere per la funzione da essi svolta sul territorio.

Tra le OFFESE, è denunciato lo stato di abbandono nel quale versano alcune strutture del patrimonio pubblico: l'edificio ex sede della scuola de Amicis, lo stadio comunale, le aree verdi e gli spazi liberi con arredi danneggiati. Si lamenta anche la mancanza, in territorio comunale, di alcune attrezzature e servizi: istituto superiore, strutture per attività ludico-sportive, biblioteca, presidio ospedaliero, centro commerciale.

Il decalogo - dei Beni e delle Offese al territorio stilato da alunni e docenti che hanno partecipato al progetto, i dati testuali estratti dalle interviste e dal racconto dei bambini; il repertorio fotografico e le relative schede a commento raccolte con il *photocontest*: i materiali tutti prodotti dalla scuola nell'ambito del progetto **InkCamp**, sono stati tradotti nel "Manifesto Territoriale della Comunità Scolastica" e territorializzati con la "Mappa della Città dei giovani".

Il *Manifesto* e la *Mappa* riportano criticità e bisogni come segnalati dai ragazzi che hanno partecipato al progetto, per consegnarli all'attenzione dei redattori del PUC: costruiscono, assieme al presente rapporto, un 'atlante delle conoscenze' messe assieme dal progetto di partecipazione: utile alla 'navigazione' intrapresa (da cittadini, progettisti, studiosi e amministratori) per giungere assieme alla redazione del piano urbanistico comunale di Camposano come piano partecipato e sostenibile, che è poi la 'meta del viaggio', finalità del progetto **InkCamp**.

I risultati ed il processo con cui i dati sono stati conseguiti costituiscono un patrimonio della comunità, ovvero conoscenza che la comunità sviluppa su sé stessa, da cui progettisti e amministratori possono trarre spunti di riflessione e nuove direzioni di sviluppo. Le risultanze di questa prima fase del progetto di urbanistica partecipata costituiscono inoltre materiale utile per progettare i successivi momenti di co-design, che saranno tesi ancora a condividere i quadri conoscitivi e interpretativi come fin qui portati da ciascuno dei soggetti coinvolti sulle materie di propria competenza.

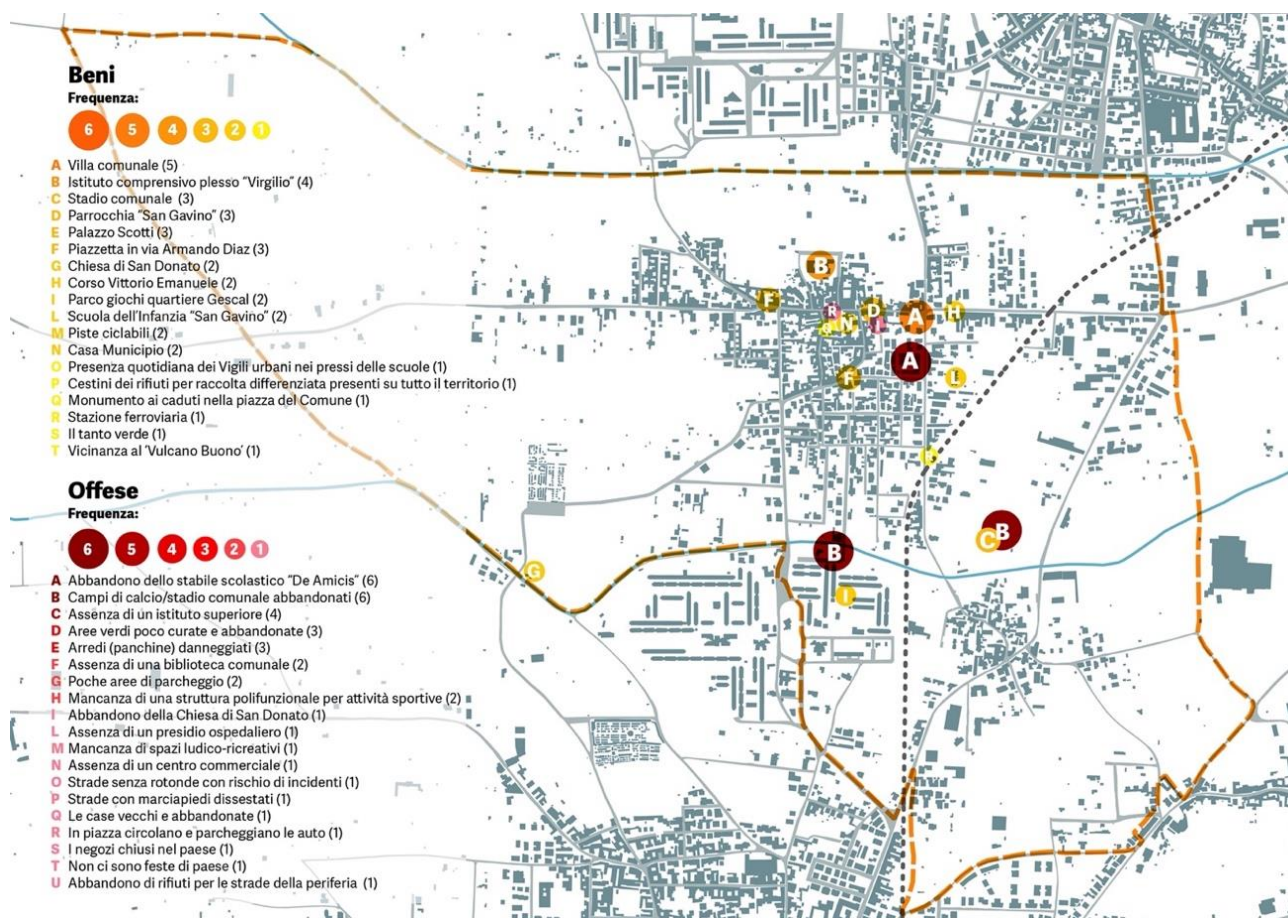


Fig. 4 – Mappa della Città dei giovani: criticità e bisogni segnalati

● IL RACCONTO E LE PROPOSTE DEI CITTADINI

Le proposte sinora esaminate, derivanti dall'interazione con i soggetti locali, vengono riassunte nelle tre azioni nel seguito richiamate:

1. ECOFELIX E PARCO FLUVIALE

I partecipanti hanno individuato come criticità: l'inquinamento correlato allo sversamento di rifiuti e la mancanza di manutenzione dell'alveo. Si tratta di temi generali, ma con una forte connessione con l'idea di un Parco fluviale, che si concretizza come un'opportunità di risoluzione anche di problemi di questo tipo.

L'individuazione di un parco ad uso pubblico implica infatti un piano di gestione che impone un piano di manutenzione ordinaria degli elementi che lo caratterizzano, quali la rete dei fossi di guardia, canali di scolo, bacini di accumulo, i percorsi, ecc.

L'idea di progettare un sistema di percorsi ciclopeditoni, realizzati in modo sostenibile (strade bianche o inerti stabilizzati) risulta coerente con un approccio moderno e gestibile. La produzione di canapa per la depurazione non è invece pratica attuabile, mentre il recupero di tale coltivazione in ottica storica e per le finalità tessili è idea caratterizzante. L'idea di progetto riguardante la creazione di un percorso dei Regi Lagni che attraversi una serie di aree caratterizzate da ambiente umido artificiale destinato alla fitodepurazione è sicuramente da tenere in considerazione.

La fitodepurazione da associare a sistemi convenzionali di trattamento delle acque è altra soluzione molto interessante e di sicuro interesse per il progetto, considerato il contributo che tali ambienti forniscono alla qualità paesaggistica dell'intervento. Regione Campania, in primis, insieme al Comune di Camposano e alle associazioni del territorio sono i soggetti potenzialmente coinvolti nella promozione del progetto, come correttamente indicato.

2. RICOMINCIAMO DALL'AMBIENTE

Anche in questa proposta, la sensibilità dei partecipanti si muove su temi generali di grande importanza, che denotano la forte necessità di far maturare un comune senso civico nella cittadinanza e recuperare all'uso della collettività spazi attrezzati. Le attività individuate sono assolutamente condivisibili (recupero Villa Comunale e riattivazione del campo sportivo) e ben si inseriscono in un progetto complessivo di potenziamento della viabilità dolce comunale, integrato nell'infrastruttura verde. In particolare, si evidenzia l'importanza di decongestionare la rete di smaltimento delle acque piovane integrandola con fasce di verde stradale che possano funzionare come serbatoi temporanei.

3. CONSORZIO PER LE TIPICITÀ DEL TERRITORIO - FILIERA CORTA

I temi individuati dal tavolo 3 sono di straordinaria importanza per l'integrazione tra territorio e attività produttive del settore primario, perché il paesaggio è lo specchio della comunità locale e la forte connotazione agricola è l'identità perduta del Comune di Camposano. I paesaggi rurali in ambiente periurbano sono molto fragili e necessitano di un insieme di azioni che siano volte al recupero dei fabbricati rurali, al potenziamento delle strutture agrituristiche e alla conservazione e dove necessario, al ripristino di coltivazioni anche a connotazione storica.

Occorre evidenziare come le considerazioni sviluppate da ciascun tavolo possano confluire in un'unica visione generale del territorio comunale e che tutte le azioni descritte mirino all'ottenimento di 3 obiettivi:

1) recupero di un'identità collettiva in stretta relazione al paesaggio rurale;

2) ideazione di un sistema di percorsi e aree destinate all'uso pubblico e strettamente connesse alle potenzialità produttive e turistiche del territorio;

3) Potenziamento e gestione del sistema delle acque sia in termini di inquinamento che di manutenzione.

Tutti gli interventi dei componenti dei gruppi denotano un'ottima conoscenza del territorio e una elevata consapevolezza delle necessità dell'ambiente e della comunità in senso lato.

• AMBITI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le proposte analizzate e canalizzate nei temi dell'Agenda sono 68.

I temi maggiormente sollecitati riguardano l'accessibilità e lo spazio pubblico con 23 proposte (SDG 11), l'agricoltura e lo sviluppo di un'infrastruttura rurale legata alla prossimità e all'autoconsumo con 8 proposte (SDG 2), il tema del consumo e della biodiversità presentano 7 proposte (SDG 12 e 13). Anche il tema dell'acqua (SDG 4) risulta particolarmente sollecitato con 5 proposte ed esplicito riferimento alle potenzialità ecologiche e ricreative degli alvei.

Il tema del lavoro (SDG 8) è richiamato indirettamente da 6 proposte che riguardano l'agricoltura. Biodiversità (SDG 15) e cambiamenti climatici (SDG 13) sono tematiche spesso correlate con 7 e 6 proposte che richiamano proposte correlati agli alvei e sulla loro capacità di esprimere valori di riconnessione ecologica del territorio.

Il tema della partnership (SDG 17), dell'energia (SDG 7) e dell'innovazione (SDG 9) risultano meno ricorrenti tra le proposte, nonostante l'attenzione nazionale crescente verso tali temi.

Tralasciando il progetto di piantumazione/rimboschimento dell'associazione "We Can" del primo focus, l'attenzione ai valori eco-sistemici legati alla biodiversità e alle potenzialità del progetto di paesaggio come strumento per l'adattamento ai cambiamenti climatici fa esplicito riferimento alla matrice degli alvei.

La matrice rurale è particolarmente avvertita con riferimento alla sfera economica e alle potenzialità di riconnessione periurbana. Ricorrenti sono i progetti del "mercato di comunità" o della "borsa agricola" per lo sviluppo di un'economia di prossimità legata al contesto. Tale dato va letto con riferimento al contesto di Camposano situato al margine dell'urbanizzazione nolana, ma con una matrice rurale ancora leggibile.

La distribuzione delle proposte sugli SDGs è esplicitata in figura 4.

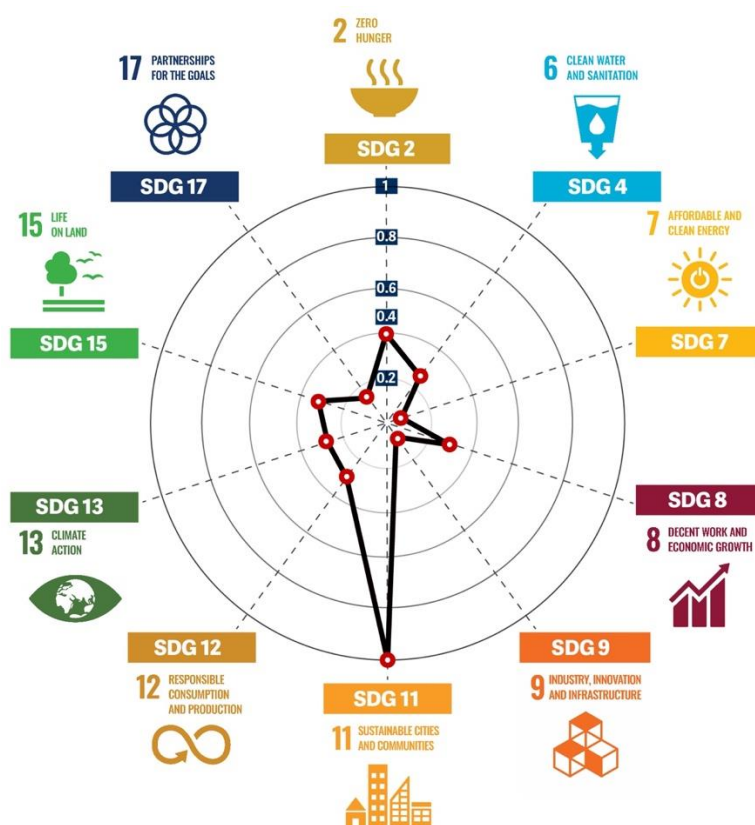


Figura 4. Grafico radar con la frequenza degli SDGs.

All'interno dei focus il lavoro svolto ha consentito di intercettare proposte e ambiti di sviluppo sostenibile. Infatti, ciascuna proposta intercetta diverse dimensioni della sostenibilità sia in termini di benefici diretti che di effetti indiretti.

A conclusione di tale lavoro, è possibile proporre un'associazione tra le proposte scaturite dai focus ed un unico obiettivo di sviluppo sostenibile prevalente (tabella 5). Ne conseguirà un'ulteriore associazione ad uno specifico target dell'obiettivo, che rimanderà ad un indicatore indispensabile per monitorare il processo.

In questa fase del lavoro, risulta indispensabile specificare che:

- gli indicatori individuati per la co-valutazione e il monitoraggio risultano provvisori in quanto traslati direttamente dalle schede di monitoraggio dei target dell'Agenda. Nella fase successiva del lavoro, in base alle lavorazioni del rapporto ambientale e alla costruzione di un esaustivo stato dell'ambiente, il lavoro verrà dettagliato con indicatori specifici.
- Alcuni indicatori lavorano per "effetto indiretto", ciò vuol dire che per alcune componenti non è possibile misurare direttamente i progressi ma vengono utilizzati indicatori che restituiscono un possibile miglioramento sulla questione indagata.

Nella tabella 5 sono riportati simboli che indicano:

- "x" indica l'utilizzo di un indicatore già fornito per il medesimo target;
- "-" indica che la colonna dell'indicatore fornisce esaurienti spiegazioni da non necessitare della descrizione.

In questa prima valutazione finale sono state escluse le misure del PUC, riportate come "misura" nella tabella 4, in quanto tali indicazioni di progetto rientreranno nell'esamina del rapporto ambientale della valutazione ambientale strategica.

Proposte	SDGs	Target	Indicatore	Descrizione
Mercato di comunità	2	Aumentare gli investimenti in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola [2.a]	Quota di superficie comunale interessata da farmers' market	Superficie comunale interessata da farmers' market o attività riconducibili alla produzione agricola rispetto alla superficie interessata da attività commerciali o produttive di altra natura
Progetto di fitodepurazione lungo gli alvei	6	migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro [6.3]	Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali	L'indice di qualità dello stato ecologico delle acque superficiali descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. L'indice di qualità dello stato chimico rappresenta la concentrazione media annua e massima ammissibile secondo gli Standard di Qualità Ambientali (SQA)
Rendere accessibile il parco pubblico per eventi e gioco	11	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	L'indicatore è il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città; è calcolato sommando tutte le "aree verdi urbane" rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei

				capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e "aree urbanizzate delle città" le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane
Riutilizzo del campo sportivo abbandonato	11	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	X	X
Eco-point	12	ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo [12.5]	Percentuale di riciclaggio	Questo indicatore misura il rapporto tra quantitativi di rifiuti urbani preparati per il riutilizzo o riciclati in un dato anno rispetto ai quantitativi prodotti nello stesso anno, secondo le metodologie di calcolo stabilite dalla Decisione 2011/753/EU. L'indicatore viene utilizzato per monitorare i progressi verso l'obiettivo 2020 (50%), fissato dalla direttiva 2009/65/CE. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, la scelta può essere effettuata tra quattro possibili metodologie. Nella prima relazione sul monitoraggio dei target effettuata dagli Stati membri nel 2013, in cui doveva essere indicata la metodologia di calcolo prescelta, l'Italia ha comunicato di aver scelto la seconda metodologia e di estendere l'applicazione della stessa al legno e alla frazione organica. In Italia questa metodologia è stata applicata con riferimento alle seguenti frazioni: carta e cartone, plastica, metallo, vetro, ed estesa a legno e frazione organica (umido e verde).
Progetto di piantumazione	15	promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e rifeorestazione [15.2]	Tasso d'incremento annuo delle aree forestali	Tasso d'incremento medio annuo delle aree forestali, come definite nel Global Forest Resources Assessment della FAO

Promozione/valorizzazione dei prodotti agricoli tipici	12	promuovere la cultura e i prodotti locali [12.b]	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%)	Presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico. Valori percentuali.
Valorizzazione delle masserie storiche	11	rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale [11.4]	Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	L'indicatore, espresso in euro, si ottiene rapportando la spesa pubblica per protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici (COFOG 05.4) alla popolazione media nell'anno
Rete di agriturismi	8	elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali [8.6]	Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia	Il valore aggiunto direttamente prodotto dal turismo (TDGVA) equivale alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle industrie turistiche direttamente generato dai consumi turistici interni (Tourism Satellite Account: Recommended Methodological Framework 2008, par. 4.91)
Ridurre la frammentazione agricola	15	integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo [15.9]	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	Quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale, che portano alla trasformazione di patch (Aree non consumate prive di elementi artificiali significativi che le frammentano interrompendone la continuità) di territorio di grandi dimensioni in parti di territorio di minor estensione e più isolate. La valutazione della frammentazione del territorio è stata condotta attraverso l'indice "effective mesh-density (Seff)". L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km2) calcolate secondo la metodologia dell'effective mesh-size -meff (Jaeger, 2000), correlata alla probabilità che due punti scelti a caso in una determinata area siano localizzati nella stessa particella territoriale. Tale metodologia è stata

				opportunamente modificata secondo la "cross-boundary connections (CBC) procedure" che garantisce la continuità di territorio oltre i limiti della reporting unit (cella di 1 km ²). L'indice Seff misura l'ostacolo al movimento a partire da un punto interno alla reporting unit dovuto alla presenza sul territorio di barriere cosiddette "elementi frammentanti". La scelta degli elementi frammentanti più appropriati è guidata dalle finalità e dagli obiettivi dell'analisi.
Canalizzazione degli alvei come risorsa idrica per l'agricoltura	6	aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua[6.4]	Prelievi di acqua per uso potabile	Percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.
Maggiore accessibilità agli alvei	11	aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano [11.3]	Indice di mobilità sostenibile	Quota di territorio interessata da dispositivi di mobilità sostenibile (piste ciclabili, percorsi pedonali attrezzati, ecc) rispetto la quota di territorio percorsa da infrastrutture per la viabilità automobilistica
Rete di monitoraggio dello stato chimico degli alvei	6	migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro [6.3]	X	X
Borsa dell'economica agricola	8	elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali [8.6]	X	X
Consorzio packaging ecosostenibili	12	ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo [12.5]	X	X
Incentivare la ZTL sul Corso	11	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	Qualità dell'aria urbana - PM10	Qualità dell'aria urbana per polveri sottili PM10
Riattivare il campo sportivo	11	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	X	X

Rigenerazione della villa comunale (maggiori spazi per la socialità)	11	fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili [11.7]	X	X
Parco lineare con rete di spazi verdi su viale Siciliano	15	garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride [15.1]	Coefficiente di boscosità	Indicatore di stato che rappresenta, a livello nazionale, la porzione di territorio occupata dalle foreste e descrive le variazioni della copertura boscata nel tempo.
Economie multispecie circolari	2	Assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate [2.5]	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	Rapporto tra la superficie delle coltivazioni condotte con metodo di produzione biologica (conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce) e la superficie agricola utilizzata
Parco fluviale	15	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate [15.5]	Quota di territorio comunale interessata da parchi territoriali (ZONA F DM 1444/68)	Quota di territorio comunale interessata zona F come previsto dal DM 1444/68 rispetto alla percentuale di territorio urbanizzato
Consorzi, cooperative o convenzioni tra enti e imprenditori del territorio per il settore agricolo/alimentare	17	incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati [17.17]	Numero di consorzi o cooperative presenti sul territorio comunale	-
Partenariato con il terzo settore per la gestione del parco fluviale	17	incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati [17.17]	Numero di associazioni presenti sul territorio comunale	-
Rete istituzionale per lo sviluppo agricolo	17	incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati [17.17]	Indice di crescita delle coltivazioni biologiche	Indice della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali), base 2010 = 100.
Accessibilità dei percorsi interpoderali	11	sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale [11.a]	Indice di usi civici	Quota del territorio periurbano interessato da usi civici
Riattivazione del commercio nel centro storico	8	elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali [8.6]	Numero di esercizi commerciali nelle aree interessate	-

Incrementare parcheggi nel centro storico per incentivare ZTL	11	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	Indice di mobilità pedonale	Quota del territorio comunale interessata da zone 30 e ZTL
Incentivare le piccole attività	8	promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese [8.3]	Indice di attività artigianali	Quota di esercizi artigianali iscritti come "Produzione e commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato" codice ateco: 47.78.32
Valorizzazione dei materiali locali e al contesto	11	Sostenere lo sviluppo, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali [11.c]	Conti dei flussi di materia (ISTAT 2016-2020)	I conti dei flussi di materia sono compilati su scala nazionale e regionale in base alla guida metodologica dell'Eurostat "Economy-wide material flow accounts handbook, 2018 edition". Alla base dei conti e degli indicatori dei flussi di materia vi è un database completo e articolato, che comprende e armonizza tra loro numerose fonti di dati relativi ai prelievi di risorse naturali dal territorio nazionale, nonché agli scambi con l'estero e tra le regioni. I dati, coerenti con quelli dei conti nazionali, consentono analisi relative alla sostenibilità dei modelli di produzione e consumo, al disaccoppiamento tra attività economica e pressioni ambientali, alla produttività delle risorse e – insieme con gli altri conti dei flussi fisici – al metabolismo socioeconomico in generale. I conti satellite nazionali dei flussi di materia forniscono, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo sulla contabilità ambientale (691/2011), misurazioni relative agli scambi fisici (in unità di massa) del sistema socioeconomico italiano con il sistema naturale e con il resto del mondo.
Favorire il trasporto multimodale lungo la strip commerciale (piste ciclabili, illuminazione)	11	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	X	X
Biblioteca pubblica	11	aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano [11.3]	Indice di capisaldi civici	Quota del territorio interessata da attrezzature pubbliche o ad uso pubblico rispetto la quota del territorio impermeabilizzato
Incrementare la dotazione di attrezzature pubbliche	11	aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata	X	X

		e integrata dell'insediamento umano [11.3]		
Creazione di percorsi alternativi per decongestionare il centro	11	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	X	X
Connessioni sostenibili tra la strip commerciale al centro urbano	11	ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti [11.6]	X	X

Tabella 5. Indicatori per il monitoraggio della co-valutazione.